

BOTHO VON SIGWART – IL PONTE SUL FIUME

II PARTE – ANNO 1916

1° gennaio 1916

Io, Sigwart, vorrei parlarvi ancora del mio mondo: mi hanno informato di ciò che è stato deciso nelle sfere più alte. Il silenzio si impone poco a poco. Le elevate forze delle feste misteriche e religiose hanno avuto il potere di dominare tutto. Là in alto, la lotta spaventosa è terminata. Peraltro, resta ancora un orribile caos di sentimenti e di forze che si ergono come montagne, per parlare in un linguaggio ricco di immagini. Far sparire tutto questo è un lavoro torturante. Grazie a Dio non sono chiamato a partecipare a questo compito, ma se Egli me lo imporrà, lo farò umilmente. Tutto verrà portato al silenzio, e là in alto si stenderà un bianco luminoso firmamento. Ci vorrà ancora qualche tempo prima che tutto si acquieti e sia ridotto al silenzio ma la decisione è presa e la fine si avvicina.

In quale forma? Non potrete immaginarlo poiché tutto sarà completamente cambiato. Sarò contento e felice di sapere che il sangue non viene più sparso sulla vostra terra.

La guerra, vista da qui, assume un aspetto totalmente differente. Coloro che voi piangete e per i quali fate lamenti sono accolti qui con gioia e a braccia spalancate. La sofferenza più terribile è il dolore spirituale che ci attornia; sono i tormenti di cui vi ho già parlato.

Non ho informazioni più precise riguardo alla riunione dei grandi Maestri. È già una grande grazia averne avuto qualche informazione. Vi sono poche cose di cui non posso parlare con voi perché, grazie a Dio, sapete stimare nel loro giusto valore i miei argomenti; ed essi sono il vostro santo tesoro sul quale vegliate.

L'opera musicale di cui vi ho parlato recentemente, è quasi finita. L'ho divisa in quattro parti. Nelle prime due risuonerà il divenire nelle altre due, ciò che eternamente dimora. È una composizione sull'evoluzione. Potrete comprendere ora soltanto le prime parti perché il divenire può essere legato alla materia. Per contro, le ultime oltrepassano la vostra comprensione, poiché lì in esse riecheggia l'eternità. Questa musica non esprime la forza, ma l'amore quale simbolo dell'eternità, l'amore in tutta la sua forza eterna. Devo ancora creare il legame e ciò sarà la parte più difficile perché non può essere fondata su un basilare pensiero né un pronunciato sentimento. Non posso servirmi di alcunché di concreto per creare il legame; deve sorgere dalla mia fantasia e tuttavia deve essere chiara e impercettibile. Lo lascio da parte fino a quando non sarò totalmente preso da una nuova idea. Prima di questo non è possibile far nulla. Con la forza non otterrei nulla perché l'opera sarebbe imperfetta.

2 gennaio 1916

Nulla di ciò che vi comunico dipende da me. Devo sottomettere ogni importante parola alle mie guide spirituali che in seguito, mi danno - o non mi danno - la loro autorizzazione. È sempre un momento per me emozionante. Più avanti, quando saremo progrediti, non sarà più necessario procedere in questo modo, perché io stesso sentirò perfettamente ciò che mi è permesso o proibito di dire. Ma anche voi dovrete essere progrediti fino a quel punto.

Questa notte, ho di nuovo percepito molto bene come voi siate cambiati e ne sono molto felice. Ve ne prego fate con molta coscienza le nuove meditazioni per poter progredire più rapidamente.

Ho grande speranza di potervi dare un nuovo aiuto. Ve ne parlerò più tardi. Con tutto il mio amore, il vostro fratello per l'eternità Sigwart

5 gennaio 1916

(questa comunicazione riguarda la prima visita fatta dal fratello di Sigwart alla sua sposa e a suo figlio)

So che per te vi saranno giorni difficili, fratello caro.

Posso aiutarti se tu ti leghi profondamente a me così come l'hai già fatto allorché insieme siamo rientrati nel paese. Immergi il tuo sguardo nei chiari occhi del mio bambino. Ti prenderò per mano quando entrerai nella mia piccola casa. Bisognerà che tu pensi intensamente alla mia mano che riposa nella tua. Io la terrò e tu ne sentirai il calore. Quando per la prima volta prenderai il mio caro bambino tra le tue braccia io sarò vicino a te e sarò felice. Quanto mi rassicura che tu fratello mio, lo prenda come se tu fossi il padre! Altrimenti avrei dovuto vivere sottoposto ad inquietudine. So che tu gli darai tutto ciò che io avrei voluto donargli. Non pensare che suo padre gli mancherà. Io posso aiutare di più di quanto avrei potuto farlo allorché portavo la mia veste terrena. Anche se lui non ne è cosciente, è totalmente sotto la mia protezione. Da questo punto di vista, questo ragazzo ha delle opportunità. Se qualcosa di brutto tenta di avvicinarsi a lui, lo vedo, ma voi non potete accorgervene. Abbi fiducia nelle mie parole fratello mio, e insieme passeremo delle belle ore quiete nella mia piccola casa. Sii anche una consolazione per la mia cara L. (la sua sposa). Ha bisogno della tua forza e del tuo aiuto, perché cerca sostegno e bisogna compatirla. È un peccato che non possiamo consolarla attraverso il balsamo che sarebbe per lei la fede nelle mie comunicazioni! Dille che sono sempre vicino a lei, che faccio tutto ciò che mi è permesso per renderle la vita più facile e per farle sentire la mia presenza, ma che non mi chiedi l'impossibile. Le mie facoltà sono contenute attraverso barriere di ferro che sono erette con le più alte insistenze. Non posso superarle in nessun caso. Diglielo, se tu pensi sia necessario.

Inizio gennaio 1916

È una gioia per me che voi con grande amore vi preoccupiate dell'abbellimento del luogo dove riposa il mio involucro terrestre, divenuto un luogo del vostro raccoglimento. Tuttavia, pensate sempre alla meta. Non è l'effetto che viene prodotto all'esterno, ma l'impressione che colpisce l'interiorità che deve condurre i vostri piani creativi alla meta. Sono venuto perché desideravo prendere conoscenza dei vostri progetti; ne ho afferrato il senso. Vi prego di consultarvi con me! Vi sono alcune forme e linee che accrescono la forza spirituale. Un ambiente che non rimane puramente naturale deve presentare una certa unità, sentita profondamente. L'insieme deve essere conformato secondo le nostre conoscenze relative alle forme e alle linee, ciò che accresce le forze di queste ultime.

E per finire, i miei saluti a voi, miei amatissimi! Sigwart

10 gennaio 1916

Primo anniversario della nascita nel dopo morte.

È per me di nuovo un giorno difficile. Ho sofferto insieme a voi, non ho avuto la forza di sfuggire ai vostri stati d'animo. Ho dunque partecipato a tutti i vostri sentimenti che, oggi, erano piuttosto di dolore che di grandezza. In giorni come questi, deve essere particolarmente difficile per voi guardare le cose da un punto di vista superiore come siete soliti fare. Non posso volervene, perché, avrei io un tempo agito in modo

diverso? Ora termina il giorno e domani le vittorie ci metteranno in letizia - Le vittoria che voi riporterete su di voi e in voi. Sono realmente delle vittorie e della più alta categoria. Qui noi le chiamiamo "vittoria sulla materia più grossolana del corpo" o "vittoria sulla dicotomia". La meta è che ognuno divenga "uno"; più avanti questa sarà anche la condizione dell'umanità, allorquando sarà divenuta ermafrodita. Allora lo sviluppo fisico avrà raggiunto il suo apogeo ed è l'ultima meta che bisognerà aspettarsi su questa terra.

Quanto a me, sono nuovamente progredito di un grado e i miei istruttori sono molto soddisfatti di me. Ho imparato a padroneggiare numerose forze che producono "dei fenomeni" che vi apparirebbero prodigiosi. Potrei raccontarvi molte cose e darvi delle dimostrazioni delle mie proprie forze ma non mi è permesso prima che voi abbiate conseguito un certo livello - non ancora credetemi. Non nuoce immaginare le punizioni che causerebbero queste infrazioni alle leggi. Devo dirvelo chiaramente; bisogna che voi sappiate che sarebbe facile per me, ma difficile per voi. Sono impedito dalla legge di bronzo e voi lo siete perché vi resta ancora un enorme lavoro da compiere per la vostra evoluzione.

Sarebbe chiedervi l'impossibile.

Vorrei parlarvi anche di un altro soggetto: oggi ho partecipato ad una grande cerimonia. Ho incontrato dei trapassati che un tempo erano parenti stretti dei nostri genitori. Essi desiderano che parli loro di voi. Quasi tutti sono passati alle sfere superiori e il legame è dunque interrotto. Malgrado ciò, il loro amore per voi, miei cari genitori, non è indebolito. Essi spiavano i vostri cammini e sono felici per l'orientamento spirituale che ha preso la vostra vita. Il legame che vi unisce è grandemente fortificato; essi me ne sono molto riconoscenti. Sono felice di aver procurato loro una grande gioia. Ora, essi saranno di nuovo molto vicini a voi perché il vostro amore per me vi ha dato la forza di innalzarvi ancora di più al di sopra della materia. E' un progresso che qui non è sottovalutato. Ho mostrato loro il cammino evolutivo che ciascuno di voi ha percorso, e questo ha procurato loro una grande gioia.

Siete stupiti che talvolta resti a lungo silenzioso riguardo ad un soggetto che avevo cominciato ad esporvi. Vi sono sempre delle ragioni ben precise per questo. Non ne parlo se interiormente sento che una parola non deve o non può essere detta. Bisogna aspettare il momento opportuno.

Oggi, mi è stato anche permesso di gettare uno sguardo indietro, sul passato.

Bisogna che sappiate che, per uno spirito che vuole incarnarsi, la nascita è un processo infinitamente doloroso. In compenso, deporre l'involucro è un sollievo indescrivibile. Ho voluto infine dirvelo affinché abbiate i giusti pensieri per un anniversario di nascita. Questa festa non dovrebbe svolgersi unicamente in canti e giubilo.

Che Dio sia con voi e con me.

A metà gennaio 1916

Ora puoi scrivere nella quiete. Con le tue preghiere, hai escluso tutto ciò che avrebbe potuto disturbare. Fai sempre così, questo, mi rassicura quando desidero intrattenermi con te e dirti ciò che mi sta a cuore riguardo a voi. State vivendo dei giorni difficili. Tuttavia vi siete rinforzati attraverso l'amore che avete per me e ora ho fiducia: siete armati per affrontare la prova. Con il vostro amore avete vinto gli orrori della morte e mi cercate nel luogo in cui io vi porto aiuto e vi assisto con tutto il mio affetto. E' nella vostra capacità di elevarvi che risiede la forza che vi permette di sentirmi, di sentire quanto io sono a voi vicino e vi sono con amore. Nel presente le vostre anime sono aperte all'immagine del mio mondo, in lui ponete forza eterna e felicità. Conservate aperti per me i vostri cuori affinché possa rendervi contenti con la

forza della mia presenza. Non apriteli al dolore, che, come un crampo, contrae il vostro essere e mi impedisce di entrare quando voglio avvicinarmi per portarvi consolazione e sollievo.

Il dolore è la porta che si chiude e vi condanna all'isolamento nel quale il nostro appoggio e le nostre benedizioni non vi trovano più.

Chiamatemi. Attenderò il vostro richiamo con bruciante desiderio e, pieno di felicità, verrò a voi con tutto il mio amore che è così forte e non aspetta altro che di potersi offrire a voi.

Mi piangereste se, in sogno, vi trovaste nella mia piccola casa e mi vedeste vicino a voi, affettuosamente rivolto a voi? Credetemi la vita è un sogno, perché voi passate sulla terra sognando e non conoscete ciò che veramente vi circonda.

La vita è ciò che voi non vedete e ciò che vivete non è che un sogno. Io mi sono risvegliato e veglio su di voi nella luce del vero giorno.

Siate felici perché possiate condividere la vostra felicità con me, come io lo condivido con voi. Vorrei benedirvi, miei cari genitori e voi tutti, miei amatissimi.

Grazie per i saluti improntati dall'amore che oggi mi inviate. Ognuno è un dono per me, un caro dono.

Giorni luminosi, pieni di ricordi, sono sfilati davanti a me oggi, giorni che mi vedevano felice dell'amore che ho ricevuto e che ancora ricevo da voi. Il vostro amore mi ha reso ricco. E ciò che ora mi donate è ancora più grande.

Addio! Vi mando i saluti del mio mondo.

16 gennaio 1916

Come è bello che noi oggi possiamo essere insieme, io e molti tra di voi. Sento una grande calma e mi arrivano forti correnti ricche di amore e di fiducia, ne sono avvolto completamente. In tali istanti, sono vicinissimo a voi e posso identificarmi con VOI. È possibile perché avete la forza di scacciare tutto ciò che continuamente vi si accosta.

Ora siete liberi e posso essere in vostra compagnia come un tempo. Pongo le mie mani sulle vostre teste.

Siate sereni, ve ne prego; vorrei che tutti lo fossimo, perché il mio mondo è serenità e grandezza. È importante che lo sappiate.

Felici coloro che con serenità attraversano le paludi della terra. Essa sarà loro resa;

essi riceveranno come un grande dono, la vostra serenità che tutto ingloba. Dio sia con voi!

19 gennaio 1916

Oggi posso veramente essere insieme a voi, interamente. Ho molto goduto di passare questa serata con voi, miei amatissimi; non saremo disturbati da influenze che vengono dall'esterno. Siate lieti, io sono qui, comprendo ciò che dite e voglio essere gioioso in vostra compagnia.

(più tardi)

Forti correnti passano da uno all'altro e questo legame mi permette di avvicinarmi più facilmente a voi, perché posso immergermi in esse e, attraverso questo, sentirvi molto

distintamente. Siete uniti dalla spiritualità, cioè dalla meditazione, e queste correnti vi uniscono anche sul piano fisico. Anche se l'uno o l'altro non lo percepisce, ugualmente tutti ne siete impregnati. Non dimenticate che noi cerchiamo comunità che coltiviamo la spiritualità perché esse ci fanno progredire, noi e voi.

Ciò vi stupisce, ma, credetemi, numerose entità spirituali si rallegrano sovente nel vostro cerchio, generalmente grandi e buone. Tuttavia, altre tentano di prendervi posto con la forza e noi non siamo sempre così forti per scacciare gli impuri. Altre volte mi sono preoccupato a questo proposito, ma ora sono tranquillo. Tutto questo, già voi stessi lo sentite; è un grado di sviluppo spirituale che non va sottovalutato.

Ora, devo ritornare al mio spiacevole compito. È stato un bel rilassamento aver potuto trascorrere queste ore in vostra compagnia, miei amatissimi. Datemi tutti la mano, vorrei risentirvi ancora una volta.

21 gennaio 1916

C'è voluto molto tempo prima che tu potessi ritrovare la calma.

Si avvicina il tempo in cui tutto si farà chiaro per voi. I cambiamenti sono iniziati e ora vogliono cominciare anche in voi, lo constaterete.

Sono felice oggi perché sono stato reso libero da un penoso lavoro. Lode e grazie al Signore! Perché ho vissuto giorni veramente spaventosi. Sapete certamente di cosa si tratta. Ho partecipato alla distruzione di forze malvagie. Ho fatto ciò che mi è stato richiesto e al presente, posso di nuovo agire secondo la mia volontà.

22 gennaio 1916

Sì, sono qui, ed è una gioia per me vedervi lavorare insieme alla mia opera. Mi avete attirato con questa attività. Attualmente sono meno spesso con voi perché sono occupato ad una creazione. Sono felice quando vi immergete nelle comunicazioni che ho potuto trasmettervi. Esse sono un'acqua rinfrescante per la vostra anima assetata che anela ogni istante al suo spirituale nutrimento. Credetemi, con il tempo scoprirete sempre di più le profondità e le verità nelle parole che vi ho detto. Sarete sempre più capaci di coglierne il senso completo, ciò che sarà la prova per voi dal vostro progresso spirituale.

Sviluppatevi affinché io possa trasmettervi ancora molte conoscenze, altrimenti dovrete forse fare lunghi giri per riceverle. Di più, non vi saranno eventualmente date in una forma così comprensibile. Quelle che vi porto sono personalizzate e adattate alla vostra capacità di comprensione.

Addio! Tutto è puro intorno a voi e ciò mi rende felice.

23 gennaio 1916

Vi invio i miei saluti, per la riunione delle sette, per questo momento che noi passiamo sempre in comunione di pensieri.

I vostri spiriti si elevano fino alle mie regioni, siete più vicino a me e possiamo più facilmente scambiarcì i nostri pensieri che in altri momenti.

Amo guardare a voi durante il mio lavoro e riconfortarmi con il vostro amore e la vostra

attitudine spirituale.

Ho più bisogno di voi che abitualmente poiché la mia presente attività mi porta in regioni situate molto lontano da voi e dalla vostra corrente. Là in basso, i vostri pensieri d'amore mi prodigano forze e consolazione. Vorrei parlarvene. Potete aiutarmi molto con dei pensieri che mi edificano e mi rinforzano.

E ora, passiamo al vostro lavoro. Vi ascolto e sono con voi e con tutto il mio amore. (Alla sorella più giovane)

Cara sorella, so che hai delle preoccupazioni, povera piccola. Sii paziente, la pazienza conduce alla vittoria.

Sei così vicina a me che io partecipo a tutti i tuoi grattacapi, soltanto, essi non mi sembrano per niente importanti. Ricordati ciò che vi ho detto: il solo grave avvenimento che può giungere è che il vostro spirito subisca danno. Più avete crucci, e più rapido è il vostro sviluppo. E qual è lo scopo della vostra vita terrena? Conseguire la maturità che vi permette di far fronte a ciò che vi aspetta qui. Cosa può offrirvi il mondo degli inganni, delle menzogne, delle illusioni e delle sofferenze? Sì, anch'io ho amato le bellezze della terra, ma ora conosco bellezze superiori e, per questa ragione, vengo a consolarvi. Vi scongiuro, non date troppa importanza alle vostre preoccupazioni: non sono che futilità. Per il momento, ne siete incapaci, tremate e siete scoraggiati, quando un niente perturba il piacere del vostro corpo e della vostra anima. Tuttavia, il vostro spirito saluta l'arrivo di questi sbandamenti, perché lui solo sa che tutto ciò gli è di vantaggio. Cerchiamo dunque, cara sorella, di essere forti e di entrare coraggiosamente nella nuova vita che vi ho descritto. Ricordati che sono sempre vicino a te. Quando tu soffrirai, non posso calmare il tuo dolore, ma posso insufflarti coraggio affinché porti con gioia le tue sofferenze. Dirigerò un soffio fresco e leggero verso le tue mani e questo sarà il segno che io prendo patte alla tua pena e al tuo fardello. Più le sofferenze si moltiplicano e più devi rinforzarti; come ricompensa, troverai la pace interiore. Ora si tratta di reggere bene, perché si annunciano molte prove. Ricordati dei miei consigli e di a te stessa: tutto ciò che arriva mi dona forza - mi dona la forza di cui ho bisogno. Soffrendo imparo a superare i dolori e quando li avrò superati, non vi sarà più sofferenza. Io lotto con te quando tu lotti, vedo tutto, so tutto. I fili che ci uniscono sono così sensibili che ogni preoccupazione che proietta la sua ombra su di te, tocca anche me. Ma come sono diversi i miei sentimenti, riguardo alle preoccupazioni! La nostra vita in comune, qui, sarà infinitamente bella!

Un avvenire luminoso ci attende. Ma, innanzitutto, bisogna compiere i doveri sul la vostra terra: la ricompensa viene dopo ...Nei vostri sogni, spesso vi sottopongo degli enigmi che vi chiedo di risolvere, ma non ne cogliete né la profondità né il senso. Io continuo a farlo perché conservo la speranza che un giorno li comprendiate.

Ti saluto quale fratello fedele ed eterno

Sigwart

Seconda metà di gennaio 1916

Ascolta ciò che desidererei raccontarti oggi:

Terribili combattimenti si svolgono in questo momento nel mondo astrale. Sono le lotte dei combattenti morti che esigono che venga loro resa giustizia. Bisogna comprenderli in questo modo: rappresentati un gruppo di giovani che hanno donato tutto il loro denaro per una grande causa. Ma tutto è crollato ed essi hanno perduto tutto il loro denaro. Ora essi pretendono di essere ricompensati. Tutta la loro generosità che li aveva portati a far dono dei loro averi si è trasformata in cieca rabbia. È ciò che accade qui. Tutti coloro che erano partiti per la guerra vedono che nel presente il combattimento è diventato guerra finanziaria, ciò che all'inizio non era. All'epoca, si

trattava della difesa del bene supremo, quello della patria. Ora, si accorgono di essere stati ingannati ed è per questo che lottano disperatamente per ottenere una compensazione. Sto parlando dei combattenti ordinari. Non tutti, ma molti reagiscono così. Giustizia dunque deve essere resa loro, ma attraverso quale via? La guerra avrà alla fine l'aspetto che aveva all'inizio, o anche qualcosa di nuovo si sta preparando, qualche cosa di grande e che verrà da una superiore autorità? Non lo so ma mi interessa molto. So meglio di chiunque quali sentimenti santi ci animavano, me e molti dei miei camerati all'inizio, quando vedemmo che la patria era in pericolo. Tutto ciò è cambiato; è la dura necessità che non dà tregua alla gente; essi si agitano senza entusiasmo, senza comprendere la ragione fondamentale. La guerra gira come un'impresa professionale, è triste, molto, molto triste!

Come sono felice di non aver visto questa fine! Il soldato e il combattente onesto che io ero ne sarebbe morto per il disinganno. Credetemi, la mia vita di soldato era delle più belle. In quei tempi, il combattimento era puro e onesto.

Più avanti, allorquando avrò una visione d'insieme di questa grande epoca, potrò farmi un'opinione e darvi maggiori dettagli.

24 gennaio 1916

Io, Sigwart, sono in procinto di farvi oggi grandi rivelazioni: le entità divine sono state benevoli verso di voi; ci hanno permesso a noi ardenti discepoli di gettare uno sguardo nel loro mondo, in questo mondo di miracoli. Sono stato ricompensato del lavoro terribile che ho compiuto recentemente. Non mi aspettavo una ricompensa così grande. Era magnifico, potrei parlarvene per delle ore. Esse mi hanno posto ogni sorta di domande come si farebbe ad uno scolaro. Ero fiero di poter parlar loro della vostra evoluzione, dei vostri progressi e di tutto quello che mi riempie di felicità. È da loro che io tutto ricevo, anche le preghiere e le meditazioni che vi trasmetto. Tutta la saggezza mi viene da loro. Ho potuto, per la prima volta gettare uno sguardo nel loro mondo e ne ho provato una gioia infinita. Sono esse che riuniscono tutte le meditazioni e che in seguito, espandono sulla terra intera. Mi hanno inoltre permesso di restare in relazione con voi. Queste entità sono delle grandi organizzatrici e sono a capo di innominabili scuole spirituali sparse su tutti i continenti. Esse stabiliscono l'ordine preciso nel quale debbono succedersi gli esercizi di meditazione riguardanti la formazione dello spirito. Devo loro molto.

Quando mi hanno ordinato di presentarmi presso di loro, mi sono sentito un bambino che si apprestava ad incontrare il vero principe del paese delle meraviglie. Tuttavia, davanti al loro irraggiamento di bontà e di dolcezza, i miei timori svanirono rapidamente. Nel suo insieme l'organizzazione è favolosa. Non si concepisce che tutto possa essere generato da qualche grande ed alta entità e che possono essere la causa di ogni evoluzione spirituale degli esseri umani. Ora vedo con chiarezza come l'orientamento verso la spiritualità si sia segretamente diffuso in questi ultimi tempi molto più di quanto noi pensiamo, voi ed io. È soltanto dopo la guerra che questo apparirà. Il desiderio di comprendere le grandi relazioni spirituali è divenuto pressante e così il bisogno di potersi rappresentare la nuova patria dei trapassati. Allora tutto giungerà alla maturazione e il nostro cerchio non sarà più così chiuso, perché molti nuovi venuti vi si aggiungeranno. Già ora è meraviglioso vedere le vostre preghiere elevarsi nel medesimo istante, riunite in una magnifica colonna che si innalza verso il cielo. È una forza gigantesca già oggi e ogni nuovo membro è per me un dono di cui sono profondamente riconoscente.

29 gennaio 1916

Finalmente mi hai chiamato! Non mi è più possibile stare continuamente nei vostri

dintorni, aspettando che, alla fine, abbiate un momento di tranquillità per ascoltarmi.

È dunque bene che voi mi chiamiate; così non avrò più bisogno di aspettare tanto tempo.

Volevo parlarvi degli ultimi sviluppi avvenuti qui per ciò che riguarda la guerra. Allora, ascolta:

La delusione continua, ma i combattenti trapassati hanno appreso da coloro che al presente decidono delle loro azioni, che essi riceveranno molto aiuto per il proseguimento della loro evoluzione. Disgraziatamente alcuni non ne vogliono sapere; quelli non li si può più aiutare. Agli altri, in compenso, si propongono dei cammini che permetteranno loro di avanzare più rapidamente.

Credo che ciò servirà a far ritornare la quiete. Mi sentirò sollevato quando queste agitazioni e insoddisfazioni avranno termine.

Tuttavia, qualcosa dovrà prima essere realizzato: la perfetta compensazione per il bene ed il male fatti da questi combattenti che litigano e si invidiano. Quantunque ciò non sia parte del mio dovere, sento giustamente un grande bisogno interiore di aiutarli. Generalmente si ha successo.

Anche voi, potrete fare molto bene prendendo la ferma decisione prima di addormentarvi: questa notte, voglio aiutare gli insoddisfatti combattenti al meglio - e già il vostro spirito corre verso queste sfere per prodigare aiuto. Dubito che noi possiamo incontrarci, poiché lo spazio è incommensurabile. Se voi mi avvertite prima di andare a dormire, verrò facilmente e potrò darvi ogni sorta di istruzioni.

Tuttavia, anche da soli potrete farlo perché, dopo il vostro arrivo, vi si dirà ciò che dovrete fare.

Non innervosirti se le tue meditazioni riescono meno bene di una volta. Vi sono giorni in cui si è meno concentrati. Poi viene il momento, di nuovo, di tempi in cui tutto viene facilmente dal profondo di noi stessi. Non bisogna guardare l'insuccesso, ma al contrario, dirsi che ciò con il tempo migliorerà e ritrovare la serenità. Ciò facilita la ricerca e vi dona nuove forze. Promettetemi di fare le vostre meditazioni con gioia e amore. Quando avete dei pensieri negativi riguardo alle meditazioni, li sento realmente come una pressione, o quando vi pensate con ansietà perché credete di sbagliare tempo.

Vi amo come il sole ama la sua terra nel momento in cui i germi cominciano a crescere.
Vostro

Sigwart

30 gennaio 1916

Sovente dimentico completamente che è già trascorso tanto tempo da quando sono passato attraverso la morte, cioè da quando ho gettato via la materia. Da quando non cammino più sulla terra, sono più vicino a voi, a tutti, a ciascuno. Che gioia per me quando immagino nel tempo a venire ciò che sarà la nostra vita quando anche voi sarete liberati e ci incontreremo viso a viso! (E noi saremmo uno di fronte all'altro!)

Posso offrirmi ogni giorno, avere per tutto il tempo, la possibilità di vedervi ma voi, miei amatissimi, non avete questa possibilità, e questo frena la mia gioia.

Mi sembra che ora non abbiate più tanto bisogno di me come all'inizio e questo mi dona una grande soddisfazione, perché mi dimostra che il nostro lavoro non è stato inutile; stiamo già raccogliendo buoni frutti. Ne sono molto felice, io, Sigwart, che resta sempre lo stesso per voi e che ritroverete dopo anni tale e quale era da vivente. Sono

l'"Io" che voi amate e resterà eternamente questo "Io" anche quando la mia apparenza esteriore cambierà. Ciò che Dio unisce non può essere separato; ed anche noi non siamo più separati da tempi immemorabili - perché spero che non chiamiate "separazione" lo stato in cui ci troviamo dopo il mio trapasso. Oh! No! Nelle nostre vite noi fummo spesso più separati che ora nel presente! Oggi una separazione sarebbe concepibile tutt'al più se voi resterete stazionari nel vostro sviluppo spirituale. In tal caso, non potrei più restare con voi. In caso contrario, noi restiamo insieme fino a quando la rivoluzione sarà giunta alla fine, fino a quando non ci saremo fusi con le più alte sfere e formeremo una unità con Dio. Allora, l'umanità non avrà più nostalgia del cielo.

È il tempo che durerà la nostra rotazione ininterrotta con la ruota dell'evoluzione, fino a quando il cammino pieno di spine, che insieme percorriamo, troverà la sua fine nell'oceano di luce, che il riposo ci sia infine accordato e che il giorno abbia trovato il suo compimento - in Te.

31 gennaio 1916

Sono qui, io, il vostro Sigwart, che vi porta il suo amore e vede come la vostra vita è fruttuosa e ricca da quando possiamo scambiare i nostri pensieri come una volta e anche meglio ancora. Ma più salgo più c'è bisogno di forza e di devozione per cogliere le mie comunicazioni con esattezza e tradurle in parole. Per tale motivo dovete impiegare meglio il vostro tempo. Ho bisogno di un cerchio di persone, forte e puro per poter entrare in relazione con voi. Potete crearlo, non importa dove, è sufficiente volerlo. Inizialmente ho bisogno di calma. Non dubitare della sofferenza che provo quando voglio dire qualcosa attraverso la mediazione di uno di voi e non lo posso fare perché egli si lascia distrarre troppo. Questo non può succedere a lungo. Non voglio darvi delle prescrizioni, ma sono tuttavia convinto che potreste organizzare meglio la vostra giornata. Ci vuole sempre dappertutto organizzazione e controllo dei pensieri.

Ho adattato tutta la mia evoluzione e tutte le mie occupazioni alla nostra relazione, ma dipende da voi che possa mantenerla ancora. A questo scopo il vostro stato di salute non deve essere messo in pericolo con altre attività, ed ha anche importanza l'atmosfera nella quale vivete. Se un giorno il mio contatto con il mondo terreno si interrompesse, sarà probabilmente impossibile ristabilirlo. Entrerei allora in correnti che non mi permetterebbero di conservare questa facoltà che ho di parlarvi. Tuttavia, anche in questo caso, non pensate che io sia separato da voi. Sarei ancora vicino a voi, ma non potrei parlarvi come lo faccio attualmente.

L'attività letteraria che tu eserciti sorella mia, produce un indescrivibile eccitazione nel tuo cerchio. Quando scrivi, crei esseri viventi e allora mi è quasi impossibile parlarti. Tuttavia, questa attività potrebbe anche trovare il suo posto e il suo momento se tu limitassi il libero corso di questi pensieri ad un lasso di tempo ben preciso nella giornata. Qui un tale disordine nei pensieri sarebbe del tutto impossibile. Da noi, ogni ora è riservata ad un insieme di pensieri. È il solo modo di fare che conduce alla meta, ed è la maniera che permette di fare le cose in profondità. Così non sopravvengono perturbazioni nel mondo dei pensieri - disturbi contro i quali voi siete costantemente in lotta -. Permettimi di venire da te come una volta, senza impedimenti di questo genere. Ho ancora molte grandi sane cose da dirti, ma spesso da voi manca l'atmosfera sacra. Occorreva che una volta te lo dicessi, affinché tu sappia a che punto siamo, tu ed io.

Le forze positive che la guerra ha prodotto esercitano un effetto enorme sugli esseri umani. Esse sono soprattutto vantaggiose, per coloro che sono già ad un livello spirituale superiore. È una specie di essenza di qualcosa di grande, di molto potente, ognuno ne riceve un po'. Anche voi ne avete ricevuto una parte ed anche la più pura. L'effetto è paragonabile ad una goccia che vola nell'occhio durante un piccolo lasso di tempo, ma che in seguito lo purifica e gli dona nuove forze di visione. Tutti voi avete ricevuto questa forza che cambia la vostra visione del mondo. D'un tratto le cose

assumono altri valori esse sono le stesse e tuttavia, attraverso il sentimento, scoprite che interiormente sono diventate tutt'altro. È questa la forza della guerra, di questa orribile guerra che ha anche i suoi lati positivi. Tutti noi abbiamo bisogno di forza e solo questi sacrifici possono produrla. Ciò che è grande ed elevato in questo combattimento disumano è unicamente questo: crea un impulso che è più forte di tutto il resto. Credo che ora voi guarderete alla guerra con altri occhi. Fatelo, ve ne prego. Non guardate la bruttura, guardate unicamente la grande, pura, quasi santa forza che cresce davanti ai vostri occhi e che impregna tutto del balsamo dell'amore eterno. D'ora in avanti, rappresentatevi così la guerra; non perdetevi il coraggio e non lamentatevi a questo proposito. Cercate questo senso in tutta la miseria che la guerra dispiega sotto i vostri occhi. Ve ne prego, imprimiamo queste parole nei nostri cuori.

Vostro Sigwart

1 febbraio 1916

Vorrei parlarti ancora della grande forza che porta la guerra.

Da quando esiste la terra, cioè da quando esseri umani si sviluppano su di essa, vi sono state delle guerre. Ritourneranno sempre in determinate epoche e anche si riaccenderanno, diciamo noi, affinché da questi avvenimenti nasca una nuova forza.

È difficile spiegare come essa si manifesterà. Sarà contenuta in tutto, in ogni azione, in quasi ogni pensiero, nel divenire e nella morte; una rinascita. In certi periodi appaiono aiuti sovrumani quali quello del Cristo, Buddha, Krishna e altri - in altri tempi scoppiano grandi guerre. Abbiamo dovuto subirne una - la mano pesante della guerra invece che la luce di un salvatore. Così si alternano le epoche. Chissà cosa abbiamo vissuto nella nostra precedente vita terrena! - l'uno o l'altro di questi avvenimenti deve riprodursi in epoche determinate. Tutto ciò è regolato da leggi, come il freddo dei vostri inverni e il caldo delle vostre estati.

Ma quanto sono pusillanimità gli esseri umani! Sono ignoranti e dunque si scoraggiano rapidamente. Mi rallegro del risultato che produrrà questo possente combattimento, il più grande al quale la terra abbia assistito nella nostra epoca. Come conseguenza, ciò che seguirà sarà senza dubbio grande e possente. Felice colui che ne ha una visione di insieme; io ne sono ancora molto lontano.

Ho ancora grandi debiti verso Te, mio Dio, Tu m'avevi dato una così grande ricchezza.

Dove trovare le parole per esprimere la riconoscenza

Che Ti devo, mio Dio?

Le attingo nell'urna della vita

Che da Te è riempita?

Mi richiedi tutto ciò che Tu mi hai donato. Ma io divengo ricco, sempre più ricco.

Nel vuotare la coppa della vita.

Tu l'avevi riempita di balsamo celeste Affinché me ne potessi fortificare, Secondo la Tua promessa piena d'amore: Ora essa è vuota fino all'ultima goccia. Resto silente

Ma dalle altezze delle tue montagne circondate di sole

Sorge già il tuo nuovo dono. Questa volta non ricevo

Il balsamo della vita

Ma l'immagine dell'eternità, immagine orlata di sole

Di comprenderTi, questo è il Tuo nuovo dono;

E, nel comprendere Te, prendo anche il mio volo!

Spero che con il tempo comprenderete totalmente questi versi. Hanno un profondo senso e li ebbi da uno spirito di alto rango. Rispettateli.

3 febbraio 1916

Ti detterò una difficile comunicazione: ti prego di essere molto attenta.

Già da qualche tempo, sono in quella sfera chiamata "Devachan", un mondo che è il "cielo" nel vero senso del termine. (Il 31 marzo Sigwart rettificherà questa comunicazione). Qui non esistono più né sofferenza né desideri, tutto è "spirito" scortecciato e puro. Per giungere così rapidamente a questo livello, bisogna aver preparato le vie. Il germe di questo rapido sviluppo, l'avevo già creato nella mia precedente vita terrena. Bramavo questa evoluzione, la desideravo. Poi venne l'intervallo durante il quale dovevo prepararmi per l'ultima vita terrena e durante questo tempo ero sempre animato da questo pensiero: "Progredire, progredire, per niente al mondo restare fermo, soprattutto non perdere tempo!" Questo forte sentimento era ancora in me quando ero fisicamente presso di voi. Là in basso, cioè sulla terra, ho concretizzato una grande parte dei miei voti. All'inizio, era molto difficile, perché nonostante i miei desideri interiori mancavo di energia. Sovente ho sofferto molto della mia incapacità di domare il corpo, fino al giorno in cui L., la mia cara sposa, è entrata nella mia vita e mi ha mostrato come giungervi. Poco a poco, è divenuto la mia seconda natura e da allora, ho conosciuto la fortuna di poter realizzare i miei pensieri durante il mio lavoro. Ve lo dico, si conosce la vita, la sola vera vita quando si è stati creativi. Per questa ragione vi è sempre e dappertutto del lavoro che ci attende. È una condizione di vita. Io l'ho assolta tardi, disgraziatamente, ma, grazie a Dio, non troppo tardi. Qui ho ritrovato tutti i frutti del mio lavoro e, ve lo dico, ciò fu per me una rivelazione. Ho ritrovato tutto. L'aspetto spirituale di ogni mia opera, anche la più piccola, l'ho veduta e risentita come un vecchio intimo amico. Fate in modo di poter vivere anche voi questa fortuna. Ora voi comprendete meglio ciò che io devo alla mia sposa. Essa mi ha donato l'accesso a questa grande verità, lei sola. Essa doveva entrare nella mia breve vita terrestre perché soltanto ella comprendeva ciò totalmente.

Dio sia con te! Sigwart

4 febbraio 1916

Oggi si sono svolte delle feste. Noi tutti abbiamo potuto parteciparvi. Disgraziatamente, non posso spiegarvi né il perché né come. E' potente quasi troppo forte per me che non sono ancora al corrente di tutto ciò che concerne questi avvenimenti molto alti, grandi e complessi. A causa di ciò, non ho potuto sentire il piacere che mi procuravano le altre rappresentazioni, quali gli spettacoli musicali, per esempio. Questi ultimi erano i miei preferiti. D'altra parte, ciò che ho visto oggi assomiglia di più ad uno studio difficile a proposito del quale, quasi insoddisfatti, vi si dice: "tu non comprendi nulla". Bisogna anche farne l'apprendistato. Le guide spirituali si sono dimostrate benevole verso di me e mi hanno permesso di prendere parte agli avvenimenti, ma non ero in grado di comprenderli. Ho il diritto di dirvi ciò, niente di più. Da molto tempo, vorrei raccontarvi qualche cosa riguardante la cara mamma della mamma (Deceduta nel 1897). Mi ci è voluto molto tempo per entrare in contatto con lei. L'avevo amata molto e non capivo dunque perché non arrivavo ad incontrarla. Ora, ne conosco la ragione. Le sue vie di evoluzione sono totalmente differenti dalle mie, ciò che ci ha impedito di ritrovarci. Essa doveva dapprima ottenere un certo scopo; quanto a me avevo bisogno di un supplemento di forze che dovevo prima sviluppare. Abbiamo infine raggiunto questo stadio e abbiamo vissuto dei bei e gioiosi incontri. È la prima volta che noi

abbiamo potuto stare veramente insieme. L'avevo già vista precedentemente, ma tra noi due si ergeva sempre qualcosa che ci impediva di entrare in stretta relazione. È stata per lei una grande gioia sentirmi raccontare tutto ciò che avevo visto in questi ultimi tempi. La tua vita, mamma, le dà particolarmente preoccupazione. Continua ad avere pensiero per te come una madre per il suo bambino e pensa che tu porti un fardello troppo pesante. A suo avviso, sarebbe stato meglio ripartire queste numerose sofferenze terrene su due vite. Vede che tu sopporti audacemente tutto ciò che ti capita e te ne ringrazia. Ora sa quale magnifico effetto avrà qui la tua umile accettazione della sofferenza; hai portato tutto fino alla fine. È così che si deve fare, ma questo avviene raramente. Ti aspetta e ha rinunciato a certe cose per restare con te. L'amore che ha per te è grande e vero.

Ciò ti farà piacere, cara mamma, ed è una sorta di piccola ricompensa per le numerose ore difficili che tu hai trascorso a causa mia, nella mia piccola casa. Ero spesso laggiù da voi. Ho potuto darvi della forza presa dalla mia, ma è tuttavia difficile per noi tutti, lo ammetto. In questi momenti non è facile nemmeno per me, benché io vi veda perfettamente. Ma sento che voi mi cercate dappertutto e che vorreste che io ritornassi vicino a voi. Tuttavia posso dire che il vostro dolore non è più una tortura per me. Le nuove e superbe vie alle quali ho potuto condurvi, si estendono sotto la chiarezza e sotto la luce.

Vostro fratello, amico e figlio eterno

Sigwart

5 febbraio 1916

Mi è spesso capitato di non potermi esprimere correttamente riportandovi fatti particolarmente importanti. E sempre una grande delusione per me. Vi sono dei confini che mi limitano e questo vi sembrerà inspiegabile. Vi sono tante cose in rapporto al mondo spirituale, alla nostra vita, alle nostre aspirazioni e ai nostri lavori che vi sono incomprensibili che, spesso, non so come fare a spiegarvi.

È sempre una grande gioia per me, mie care sorelle, vedervi insieme. Sono profondamente legato a voi attraverso l'amore che ci unisce al di là della vita e dell'evoluzione. Nel fiammeggiante sole calante della vita terrestre e nel chiarore del sole che sorge dall'eternità, oltrepasseremo un giorno le porte della felicità. Un avvenire superbo si erge davanti a noi, impregnato del caloroso amore di nostro Padre che ha steso le Sue dolci mani benedicienti sopra di noi e che ci darà il benvenuto alla soglia del suo Regno.

Faccio sempre molta fatica a formulare le preghiere e le sentenze. Ho grandi difficoltà a tradurre in un ritmo perfetto dal punto di vista della lingua, ciò che mi si fa sentire. Per questa ragione, prego spesso altri spiriti di aiutarmi a trovare le parole che mi permettono di esprimere questi pensieri infinitamente profondi e difficili. Poi, sono posto davanti a due difficoltà: prima di tutto, rendere il senso esatto e, in secondo tempo, produrre l'armonia che forse gioca un ruolo ancora più grande, perlomeno in certi testi. La rima è assolutamente secondaria. Le preghiere che ai vostri occhi hanno la forma più brutta, sono forse giustamente le più profonde.

8 febbraio 1916

Gli insegnamenti che Vi do non provengono da me ma dai Maestri. La coordinazione delle meditazioni e l'ordine nel quale esse devono succedersi richiedono un tale sapere che soltanto spiriti di grande levatura e di grande saggezza possono darle. Sono divenuto loro allievo e faccio anche delle meditazioni, non esattamente le stesse delle vostre, ma alcune tra di esse hanno in tutto e per tutto lo stesso senso. I Maestri

ricevono tutta la loro saggezza dalle alte Divinità che si trovano sopra di essi. Ma tutto ciò è ancora molto lontano da noi. Noi - e anche voi - abbiamo appena un presentimento delle forze di questa suprema potenza. Anch'io che ne sono tuttavia già molto più vicino, non ho che un oscuro presentimento del livello ascendente della divinità. Sopra tutte loro regna Colui che ci conosce totalmente e a lui noi tutti apparteniamo. Egli è tutto.

11 febbraio 1916

Mi è stato permesso di prendere coscienza dei vostri differenti livelli di evoluzione. Il risultato è incoraggiante, ma ognuno di voi avrebbe potuto progredire molto di più. Con l'aiuto di questi insegnamenti, che esigono la più estrema attenzione, l'essere umano può sviluppare la sua vita animica molto rapidamente. Quando avrete raggiunto un certo grado, a loro volta, altre attitudini si svilupperanno: si tratterà di formare i vostri organi in facoltà soprasensibili. Si vedrà allora quanto, in questo ambito, uno di voi si è già costituito, acquisito in una vita precedente, ciò che permette di arrivare molto più rapidamente allo scopo. Questo non dovrà essere motivo di scoraggiamento per gli altri. La cosa principale è di fare il proprio meglio. È molto difficile acquisire tutte queste facoltà in una sola vita terrena, ma noi tenteremo lo stesso ogni cosa.

Attualmente vivo spesso nell'isolamento, ciò che mi serve perfettamente perché, per progredire veramente, bisogna dirigere il proprio sguardo su se stessi nel silenzio. Quasi tutti presto vi rinunciano, anche se viene detto loro che questo modo di fare è il solo che porta ad una rapida evoluzione. Ma chi ama la solitudine? Soltanto una percentuale molto piccola di umanità che vive sulla terra e in questo mondo qui. Ho sempre amato stare da solo; qui sento dunque sovente un forte bisogno di solitudine. In questi momenti di profonda interiorizzazione, soltanto in questi momenti, si percepisce la santa eternità di Dio. Si prende coscienza dell'eternità. Anche se tale conoscenza è molto piccola e percepita soltanto indistintamente, essa proviene dalla sorgente originaria della verità. Non vi è già molto amore che noi riceviamo così?

Immerso nella pura pienezza della luce, rifletto sul grande l'eterno divenire del tempo nel quale non ci è permesso di restare fermi, nel quale non ci si può attardare ad un livello di sviluppo perché si è trascinati dalla grande corrente dell'eternità. Queste contemplazioni sono tutta la mia felicità.

E tuttavia, vi è un'eccezione: la volontà. Attraverso di essa, si possono impedire molte cose e se ne possono anche produrre di estranee alla grande rotazione del mondo. L'essere umano dispone di una volontà così forte che può anche trasformare delle leggi che Dio vi ha prescritte e apporvi quelle che lui stesso si è prefissato.

Vedete, voglio formare in voi questa volontà, dovete acquisire e utilizzare questa forza di volontà. Un tempo, quando Dio vi ha donato la volontà affinché la sviluppaste, voi non l'avete messa a profitto. In seguito è venuta la materia grossolana che l'ha imprigionata e finalmente la povera volontà intristita, si è perduta e ha dimenticato la propria esistenza. Ora è tempo di rianimarla, e vi prego dunque, voi che mi è possibile condurre verso le giuste vie, di seguire il richiamo represso e gemente della volontà. Essa vuole liberarsi, aspira ad uscire. Da ora voi ne siete i creatori. Agite di conseguenza. Nella volontà risiede la forza e con questa forza giungerete alla dignità che dovete raggiungere.

Credete alle parole di Sigwart, vostro amico e maestro nel campo spirituale.

12 febbraio 1916

Oggi ho visto qualcosa di particolare. Ho aiutato qualcuno che si trovava in una situazione molto spiacevole. Mi si era detto che questo lavoro era l'occasione di

compiere una buona azione e mi sono deciso molto rapidamente a farlo. Si trattava di un povero essere umano che era stato lui stesso la causa della sua sofferenza, e che nella sua vita non aveva conosciuto che dolore. La sua evoluzione ne era stata deviata in una direzione sorprendente. È morto nel delirio della sua anima che si era essa stessa torturata. È arrivato da noi, candido e privo di esperienza, come un bambino, ma rinchiuso in un mondo di pensieri di sofferenza - pensieri creati da lui stesso. Era difficile far capire a questo povero essere completamente smarrito che era venuto il momento di pensare a lui stesso e alla propria evoluzione. A queste parole non capiva nulla. Con infinita pazienza, ho potuto ottenere che egli credesse in me, che mi ascoltasse, che avesse confidenza in me e che accettasse ciò che gli dicevo. Ne sono felice perché, ora, si apre incoscientemente alle correnti spirituali e il resto verrà da sé. Spesso si presentano casi strani, enigmatici.

In generale questi casi anomali sono dovuti a illimitata stupidità o a stordimento scientifico.

Ricondurre degli eruditi alla ragione è di gran lunga lo sforzo più difficile. Quando i problemi sono il risultato della stupidità, la riuscita è quasi assicurata, soprattutto se si agisce con amore. D'altra parte, siamo impotenti di fronte ad un'alta erudizione che ha i paraocchi. In questi casi raramente ho registrato un successo nello spazio di tempo relativamente lungo che è trascorso dalla mia separazione dal corpo fisico. È triste. A mio avviso manca loro la scintilla divina.

Perciò non smetto di predicare: "A cosa serve l'erudizione quando manca l'elemento principale: la voce interiore divina!" Preferisco loro mille volte l'uomo allo stato di natura, incolto e primitivo.

Mi comprenderete senza dubbio. So che posso dirvi tutto, anche le cose non essenziali, perché vedo che accogliete con grande amore e interesse tutto ciò che viene da me. È bello poter parlare con voi in tutta confidenza, come nella vita, anche di cose meno interessanti o di minore importanza. Posso chiacchierare del tutto naturalmente con voi e non vi aspettate soltanto alte comunicazioni da parte mia; è giustamente ciò che mi rende felice. Facilita di molto la nostra relazione e in questo modo le nostre conversazioni sono le più varie.

14 febbraio 1916

Ho veduto troppe cose oggi, di belle, ma anche di brutte, di grandi e anche di opprimenti. Dovrò limitarmi a parlarvene con mezze frasi. Ho provato così numerosi sentimenti che sono finito in uno stato di debolezza spirituale che voi chiamereste fatica. Disgraziatamente mi faccio trasportare ancora troppo facilmente dalle profondità dei miei sentimenti. Devo ancora superare questa mancanza di autoeducazione perché, vedete, compatire senza essere interiormente forti non è soltanto una tortura per se stessi: con questo atteggiamento, si aumenta il dolore dei sofferenti. Pensieri di compassione che non sottintendono un aiuto attivo ingenerano dei flussi di dispiacere che sono nocivi. Anche voi potete trarne una lezione, anche se questo atteggiamento alla lunga non è così dannoso presso di voi come lo è da noi. Ho dovuto assistere oggi ad un così grande numero di scene sconvolgenti che sono stato vinto dai miei sentimenti. Vengo per attingere forze di cui voi siete attornati, da quando vi occupate così spesso di argomenti spirituali. So che voi vi siete sempre generosi verso di me. Come è bella questa solidarietà che non fa mai difetto e che non si sgretola! I tempi possono cambiare, il destino può imporci una separazione, ma mai per lungo tempo; siamo uniti per l'eternità. Ricordatevene e riconoscete ciò che significano queste parole: pazientare fino a quando ci rincontreremo. Avrete notato che oggi sono sentimentale; è dovuto alle forti impressioni. Nel presente, vicino a voi, mi sento di nuovo bene. Qui è e resterà la mia seconda fonte: accanto a voi.

Le ali della vostra nostalgia vi portano verso di me. E con un lieve battito d'ali io vengo a voi

Ci doniamo ciò che l'amore è capace di offrire

Vi porterò la magnificenza delle stelle nel loro scrigno celeste

Se con ardente desiderio mi domandate

Di mostrarvi tutta la grandezza del mio amore. Così vanno e vengono i doni della pienezza Talvolta vanno da me a voi

Poi, generosamente, voi me ne offrite a vostra volta Donare, attingere eternamente nella coppa dell'amore Che è riempita dal compenetrarsi dei nostri rapporti

I giorni e gli anni non cessano di arricchirsi

Sono sempre più annodati dalla stessa bevanda

Così ci inerpichiamo sui bianchi sentieri

Dandoci la mano, insieme.

E durante la nostra ascesa discende Dalle altezze luminose la pace di Dio! Questa pace, lo scopo finale di tutti i tempi. Questo è il nostro cammino.

L'ombra copre ancora la strada,

Ma tutti avvertiamo già il brillio

Della sacra luce purpurea dei livelli superiori.

Sentivo il bisogno di dirvi queste parole perché mi sento così vicino a voi. Vi ringrazio di tutto ciò che mi avete dato.

Vostro Sigwart

16 febbraio 1916

Sfortunatamente, non posso stare con voi oggi perché sono molto occupato. Devo istruire un gruppo di giovani, questa volta, si tratta di musica. Mi aspettano.

17 febbraio 1916

Tutti voi mi avete dato molta forza. Comprendetemi bene: non utilizzo il termine nel senso di "diventare forte", si tratta della forza che ti eleva al di sopra di tutto. È come un velo, leggero come un soffio che mi permette di introdurmi ed espandermi in ogni cosa. Per questa ragione, trovo spesso il bisogno di vedervi riuniti, in quei momenti, siete molto vicino a me e sento più fortemente i vostri sentimenti, le vostre parole e i vostri pensieri. E come è benefico quando siete gioiosi e ridete e vi sentite il cuore in festa!

21 febbraio 1916

Dopo averti lasciato ieri, ho visto ancora molte cose. Ho assistito a grandi avvenimenti spirituali che assomigliano ad un Mistero pitagorico. Sono insegnamenti per gli allievi di questo gruppo e di questa scienza segreta. Non avevo mai assistito ad un avvenimento mistico di questo genere e ne sono stato preso. Sfortunatamente, non ne ho compreso che una piccola parte, ma anche senza comprenderla, la festa lascia

un'impressione profonda ed indimenticabile. Molti allievi non erano probabilmente così avanzati, tanto che sono stati esclusi poco dopo l'inizio. Mi è stato permesso di assistervi come spettatore. Probabilmente hanno sentito il serio e profondo interesse che porto alle questioni spirituali, altrimenti non avrebbero certo tollerato la mia presenza, tanto più che non ho affatto l'intenzione di diventare il loro allievo. Nelle attuali circostanze non potrei perché prima di tutto dovrei rinunciare ai nostri scambi e secondariamente non potrei più pensare alla musica, perché dovrei consacrarmi esclusivamente a questa strada. Per il momento non lo posso fare.

Le feste sono le stesse di una volta, salvo che è più facile realizzarle qui, nel mondo spirituale.

Quando venivano svolte sulla terra, si esige la perfetta padronanza della materia; era il lavoro più difficile. Qui l'aspetto materiale non esiste, e questa difficoltà non si presenta.

I canti mi hanno interessato maggiormente. Avevano una fine mistica sonorità e producevano delle vibrazioni la cui origine si situa nei più profondi e più sentiti santi arcani. E bene darsi interamente ai sentimenti. Perché si formano questi accordi e da dove provengono? Non sono riuscito a darvi la risposta a questa domanda. Essi ancora risuonano in me ma non ho ancora trovato la causa di questo effetto indescrivibile.

I miei studi in musica e, semplicemente, la mia ricettività erano ancora probabilmente una delle ragioni per le quali mi è stato permesso di partecipare. La festa dura 7 ore, ma sembrava più lunga; si ha l'impressione di aver passato dei giorni. Erano anche presenti diversi altri uditori, tutti esseri umani importanti e dotati. Non li avevo conosciuti prima e non ho alcuna relazione con loro. Anche per loro questa musica era un enigma. Voglio risolverlo e vi arriverò, anche se ci vorrà del tempo. Sono esperienze che non si possono lasciar passare, senza approfondirle. So che nei prossimi tempi sarò molto occupato in queste ricerche, ma ne sarò ricompensato: comprenderò questa forza che risuona così misteriosamente e, più avanti, questo mi sarà molto utile. Quando avrò compreso la natura di questi suoni e conosciuto i motivi che mi permettono di crearli, potrò produrre queste sonorità indescrivibili per far piacere ai miei amici e ad altri esseri amanti della musica. Penso anche agli amanti della musica che sono tra di voi. Quando avrò padroneggiato questo genere particolare di musica, potrò procurarvi un giorno forti impressioni.

Vi mando i saluti dalla mia luminosa patria, che è anche la vostra. Già ora essa è la vostra vera patria, perché vi soggiornate così spesso che si può dire che la terra non è più la vostra reale patria. Che fortuna potervi dire "la nostra patria"! Nel corso degli anni, che ai vostri e ai miei occhi se ne volano via, lo sentirete sempre più fortemente, fino a quando un giorno ci tenderemo di nuovo la mano.

Probabilmente sei meravigliata che spesso mi sia capitato di non poter esprimere certe cose attraverso la tua mediazione e, in seguito, non te ne abbia più parlato. Ci sono diverse ragioni per questo. Prima di tutto, la tua capacità di assimilazione non presenta la passività che mi permette di imprimere fortemente nel tuo cervello, per esempio, delle parole e dei nomi che tu non conosci. È impossibile; questo sarebbe possibile solamente se tu fossi una medium, totalmente passivo e privato della volontà, ciò che - grazie a Dio - tu non sei.

Il nostro modo di procedere è questo: desidero dirti qualcosa; allora traduco i miei pensieri in parole, presentandole, per quanto possibile, in forme e simboli che utilizzavo sulla terra. Voi aprite il vostro lo spirituale che cerca di trasferire nel vostro cervello fisico i pensieri che ho rivestito di parole e che il vostro lo ha captato. Durante questo processo il vostro cervello è desto e attivo e non comprende le parole che non ha mai sentito, così come voi non comprendete più di tanto le parole sconosciute che incontrate in un libro difficile! Ciò che non comprendete non si trasferisce. E il vostro lo superiore conserva per sé le comunicazioni che il cervello non ha assimilato. Il secondo impedimento è semplicemente dovuto al fatto che non ho il diritto di ricorrere a dei

mezzi che sarebbero degli esperimenti. Per esempio, trovare degli oggetti, determinare delle date, predire l'avvenire, eccetera, tutto ciò è strettamente proibito nella nostra relazione. All'inizio, ho tentato, ma i miei tentativi sono totalmente falliti. Solo dopo, ho capito che avevo sbagliato. Avevo agito per ignoranza e oggi non farei più un altro tentativo del genere.

La nostra relazione è un caso veramente eccezionale.

Bisogna dunque rispettare strettamente le condizioni al riguardo.

Gli insegnamenti e gli esercizi, che mi sono dati perché li trasmetta a voi, vengono accolti dal vostro Io superiore che li trasforma in una grande forza. Essa si riversa in seguito nei vostri diversi involucri corporei e li infiamma nella misura in cui essi si dimostrano influenzabili in questo senso. Vi immaginate come sono felice di aver potuto agire come intermediario e che mi è stato permesso di liberarvi? Perché è una liberazione. In maniera indiretta è l'opera della mia morte, un regalo che vi offro. L'avete certo meritato con il vostro amore, con la vostra forza di volontà e con la devozione con la quale avete cercato di comprendere la vita spirituale che era la mia già poco tempo dopo la mia liberazione.

Sempre ed eternamente

Sigwart

24 febbraio 1916

Non siate scoraggiati se una volta avevate meno interesse per gli argomenti spirituali. Questo non siete voi! Questi sono disturbi stanchezza fisica; sono dunque di origine materiale. Forse fate fatica a comprenderlo, ma sappiate che faccio sempre differenza tra la parte fisica e la parte spirituale. Così procedendo, il vostro Io superiore non vive in un ambiente deprimente quando vi sentite scoraggiati e meno interessati. L'entità che è l'Io superiore di ciascuno di voi è sempre lo stesso, sempre aperto e devoto alle cose spirituali, sempre felice di sentirsi crescere e sempre pronto ad accogliermi con amore. Ecco il vostro vero essere ed è a lui che io sono legato da diversi secoli. D'ora in poi non date più importanza alle circostanze sfavorevoli e passeggere se esse ancora dovessero venire.

Vorrei rispondere alle vostre riflessioni di poco fa: qui è certo possibile, se lo si vuole, restare in disparte dalle ondate che ruotano in un senso, poi nell'altro, ma è difficile; per impararlo, ci vuole tempo. Non ne ero ancora capace nell'epoca in cui ha incontrato il Saggio che mi ha fatto fare delle esperienze. In seguito ho fatto l'apprendistato. Non dovete rappresentarvi quest'agitazione come una marea permanente. Essa è disordinata in certe epoche e momenti. Bisogna imparare tutto e, più tardi, si può, come sulla terra, esercitare tale o tal'altra attività restando in disparte dalla comunità. Ci si arriva se, in seguito allo sviluppo, ci si libera spiritualmente dell'influenza delle correnti che ci portano via. A questo fine, è necessario anche che la volontà sia messa sulla buona strada.

Con mia grande gioia sembra che nelle vostre conversazioni, grazie ai miei insegnamenti e comunicazioni, abbiate acquisito una visione plastica del mio mondo e che essa continui a rinforzarsi. Non siamo più separati dalla diversità tra i nostri mondi perché il vostro spirito penetra già nelle sfere della mia attuale patria. Non è più una separazione, ma soltanto un'incapacità da parte vostra di percepire una sostanza più leggera e anche le sue manifestazioni ...

Sono felice di vedervi riuniti. Sono spesso vicino a voi, anche se non mi percepite. Vostro
Sigwart

24 febbraio 1916

Vorrei rispondere alle vostre riflessioni di poco fa: qui è certo possibile, se lo si vuole, restare in disparte dalle ondate che ruotano in un senso, poi nell'altro, ma è difficile; per impararlo ci vuole tempo. Non ne ero ancora capace nell'epoca in cui ho incontrato il Saggio che mi ha fatto fare delle esperienze. In seguito ho fatto l'apprendistato. Non dovete rappresentarvi quest'agitazione come una marea permanente. Essa è disordinata in certe epoche e momenti. Bisogna imparare tutto e, più tardi, si può - come sulla terra - esercitare tale o tal'altra attività restando in disparte dalla comunità. Ci si arriva se, in seguito allo sviluppo, ci si libera spiritualmente dell'influenza delle correnti che ci portano via. A questo fine, è necessario anche che la volontà sia messa sulla buona strada.

Con mia grande gioia, sembra che nelle vostre conversazioni, grazie ai miei insegnamenti e comunicazioni, avete acquisito una visione plastica del mio mondo ed essa continua a rinforzarsi. Non siamo più separati dalla diversità tra i nostri mondi perché il vostro spirito penetra già nelle sfere della mia attuale patria. Non è più una separazione, ma soltanto un'incapacità da parte vostra di percepire una sostanza più leggera e anche le sue manifestazioni...

Sono felice di vedervi riuniti. Sono spesso vicino a voi, anche se non mi percepite. Vostro
Sigwart

26 febbraio 1916

Sto vivendo un periodo magnifico, il tempo della rinascita delle mie antiche forze che sonnacchiavano nello stagno dei vissuti addormentati. Non mi era permesso di prenderne possesso, esse dovevano restare addormentate fino a quando non fossi diventato maestro di tutti le caratteristiche del mio carattere congenite e acquisite. Questi tratti giocano lungamente un grande ruolo nel mondo spirituale, fino a quando non ci si è distaccati. È quello che sto vivendo e più presto di quello che avevo sperato. Nelle sfere del mio attuale soggiorno, è l'ultima volta che io depongo un corpo, che lascio un corpo per vivere in un altro.

Ora mi incammino verso nuove esperienze: viene il tempo dello sviluppo delle mie capacità future al quale succederà lentamente e a poco a poco il tempo della più alta felicità! Quest'ultimo sarà seguito dalla preparazione per la ridiscesa. Non so ciò che questo rappresenta in tempo terrestre. È un grande magnifico grado al quale sto per accedere. Una quantità di cose nuove mi attendono. Potrò restare in stretta relazione con voi, ma i nostri scambi saranno forse più rari. Per contro, potrò certamente trasmettere dei grandi e ricchi insegnamenti.

Nel corso della mia vita terrena, avrei senza alcun dubbio desiderato che il mio bambino potesse crescere normalmente, come gli altri. L'avrei tenuto al riparo da tutto ciò che riguarda il mondo soprasensibile e dai domini troppo spirituali. Ora, ho cambiato idea, perché vedo che si può fare del male a questa piccola anima, fine e impregnata di spiritualità, se non gli si insegna a sentire, sempre e in ogni cosa, ciò che è divino. Dobbiamo rinforzare l'anima del bambino mostrandogli che Dio è presente in ogni fiore, in ogni animale, in tutto e dappertutto. E ogni pensiero così che produciamo noi stessi è un regalo che noi offriamo al bambino.

Credetemi, non vi dimentico, vi porto la brezza della pace e delle altezze luminose che sono aperte davanti a noi e che ci uniscono in un'eterna comunione e in eterno amore.

Tutto vostro. Sigwart

27 febbraio 1916

Per completare la mia comunicazione riguardo alla compassione - a proposito della quale vi siete molto preoccupati - vorrei aggiungere questo: è importante tanto per noi che per voi, combattere la compassione, o piuttosto le lamentele nel caso in cui non si può portare aiuto. Dovete impararlo anche voi e non dimenticare che è una debolezza immergersi troppo profondamente in questi sentimenti oppressivi. Quante volte uno sguardo incoraggiante è di aiuto a qualcuno? Colui che soffre legge nei nostri occhi che abbiamo forza, che non siamo deboli, ed egli la riceve come un dono.

Certamente non dovete mai essere insensibili alle altrui sofferenza, ma gli strali che il dolore vi manda non devono ferirvi. No, dovete intercettarli con mano forte al fine di liberare il male del suo dolore e tendergli la fresca bevanda della vostra forza. E' un regalo che porta sempre aiuto, anche se non siete in grado di calmare la sofferenza fisica. In questo senso siate sempre soccorrevoli.

Saluti dal mio mondo, Sigwart

29 febbraio 1916

Vorrei parlarvi di cose belle finché siete riuniti qui in montagna. Insieme create una grande forza con la vostra fede e mi sarà certamente permesso di parlarvi di nuovo di grandi e bei argomenti.

È così meravigliosa ora la mia vita! Sono immerso in un infinito sentimento di felicità, ma che si spegne al pensiero che voi ancora soffriate e non possiate partecipare alla mia felicità. Il dolore terreno che provate a questo riguardo può ancora colpirmi, non dimenticatelo. Aspiro a vedervi in queste correnti divine! Questo non è ancora possibile, perché sareste presi da una così grande nostalgia che non potreste più portare il fardello della vita terrena.

Verrà il giorno in cui sarete impregnati da questo splendore. Quando sarò con voi, allora soltanto, la mia felicità sarà completa. Ecco ancora una bella poesia:

Mi sono interamente dato a Te, Dio, mio Dio. La fede che porto in me è la coppa di vita

Del mio cuore e della mia coscienza morale.

Chiara è l'acqua che si riversa goccia a goccia per me. In ogni istante, continuamente, sento la Tua bontà

La Tua grandezza e il Tuo proprio essere.

Dí ora in ora sento una crescita espandersi attraverso me

E emanata da Te, Padre mio

Tendo le mie mani sopra di me per benedirmi

Perché Tu dimori in me.

15 marzo 1916

La nostra relazione è qualcosa di grande e di meraviglioso. Vivo e sento con voi e anche voi dovete partecipare ai miei sentimenti e adattarvi alla mia vita attuale.

Non sono morto, lo ripeto. Alcuni tra voi non si sono forse di nuovo abbandonati a questo pensiero?

No, miei amatissimi, ve ne prego distruggete infine istantaneamente questo orribile pensiero, una volta per tutte. Non sentite forse il bruciante dolore che si impadronisce

di me in questi momenti? Dopo una relazione spirituale di sette mesi, dopo queste numerose comunicazioni è possibile che vi lasciate di nuovo sommergere dall'afflizione? Non voglio fare i nomi di coloro ai quali mi rivolgo, ma deploro il fatto e vi prego di prendere questa lettera a cuore e di agire di conseguenza. Confido nel vostro amore e conto sulla vostra forza che vi permette di dominarvi.

È così difficile rappresentarsi il corpo di Sigwart sotto la sua forma spirituale? Naturalmente vedete ancora il mio viso, le mie mani, la mia statura quali erano all'epoca in cui ero con voi. Mentalmente mi vedete qual'ero, ma privato della materia. Datemi il viso che avevo allora perché ancora ce l'ho. Immaginate una specie di sosia astrale, una copia esatta del corpo fisico, ma che non contiene sostanze fisiche.

Eccovi rassicurati, spero.

Un giorno vi ho sentito dire che non sapete sotto quale forma vi dovete rappresentare la mia attuale sembianza. Non fatevi false idee al riguardo e non lasciatevi trarre in errore. Io sono Sigwart, tale e quale l'avete conosciuto e lo sarò fino a quando saremo di nuovo insieme, che sia sulla terra o sopra di essa, non importa dove.

Vi saluto e vi prego istantaneamente di prendere a cuore la comunicazione di oggi.
Vostro Sigwart

17 marzo 1916

Oggi posso di nuovo parlarvi della mia vita. Questi ultimi tempi, sono stato molto occupato ad aiutare degli esseri umani deceduti recentemente. Questo lavoro mi interessa, perché è incredibile che la quasi totalità dell'umanità che vive sulla terra si trovi ad un livello così basso e materialista. Sembra che questo fosse molto diverso in altri tempi perché gli innumerevoli esseri umani che vedono quotidianamente la morte in faccia sono più preoccupati ora di ciò che diventeranno dopo il trapasso che non lo fossero prima della guerra. In quel tempo era certamente deprimente. Nonostante tutto il male che la guerra implica e di cui sentite parlare è un fatto che gli esseri umani, per la maggior parte, sono oggi più aperti di una volta. Hanno rivolto lo sguardo verso l'interiorità, cercano Dio e si aggrappano all'idea della sopravvivenza dopo la morte e dell'eternità. Malgrado ciò sono molto deluso dalla maggior parte di coloro che arrivano da noi. Invece di affrontare con interesse la vita di questo mondo vogliono che tutto sia come sulla terra, fanno paragoni e giudicano la loro nuova vita dal punto di vista dell'esistenza terrestre. Tuttavia mi sono armato contro le continue delusioni che questo lavoro comporta. Un giorno - non oggi - vorrei spiegarvi esattamente come avviene l'uscita dello spirito dall'involucro terrestre.

24 marzo 1916

Ho sentito ciò che dicevate a proposito della guerra e vorrei aggiungere qualche parola.

Ho parlato allora della forza che influenza tutti gli esseri umani che sono ad un livello spirituale superiore. Oggi vorrei parlarvi dei sentimenti di coloro che sono caduti giubilando e che erano veramente vicini al sacrificio. Tutti questi esseri umani ordinari hanno donato le loro migliori forze nei tempi, ore, minuti che hanno preceduto il loro trapasso. I loro sentimenti hanno raggiunto un'intensità che non avevano mai conosciuto in tutta la loro vita terrestre. Questi sentimenti, sorti repentinamente e che sono giunti alla loro più grande intensità, sopravvivono ed esercitano la loro influenza su coloro che hanno la volontà di progredire spiritualmente.

Questi combattenti, che hanno sacrificato la loro vita con gioia, si sono sentiti sommergere da correnti altamente divine che non sarebbero stati capaci di percepire che alla fine del loro percorso terrestre. È come se avessero saltato tutta una serie di incarnazioni. L'effetto prodotto su di loro è magnifico. Poco abituati ai sentimenti divini, e immaturi per tutto ciò che riguarda le questioni spirituali, sono talmente entusiasti di questa grandiosa esperienza, che passano i primi tempi qui a gioire e ad emettere grida di gioia. Poco a poco questo sentimento si affievolisce e lascia il posto alla fredda ragione ed essa trova molte cose da criticare. È la triste situazione di cui vi ho parlato e là vi è molto da fare e da aiutare.

Credo che voi abbiate capito tutto ciò e dunque posso insegnarvi il seguito.

Le forze - dove le chiamiamo piuttosto i sentimenti estatici e sopraterreni - formano una sorta di catena o di anello ed in quest'ultimo va ad essere costruito ciò che sarà nuovo, ciò che verrà. È l'immagine della nuova umanità che sarà più spiritualizzata. Essa si sta già sviluppando in una cerchia spirituale e questa cerchia si è costituita nella nostra cara patria, in Germania. Voi e noi possiamo restare in questa cerchia che è l'inizio di una nuova era.

Sono infinitamente grato di aver percepito e vissuto, questo io stesso, coscientemente, all'epoca. Attribuisco una grande importanza ad un reale accoglimento da parte vostra di questa comunicazione. Aspetto.

Grazie di aver esaminato il messaggio a fondo e con grande amore, perché a volte trovo delle difficoltà a rivestire certe cose di parole, visto che noi qui non utilizziamo le parole. Sono a volte troppo superficiale e non mi esprimo in modo sufficientemente preciso. Per questo motivo sono contento che abbiate fatto dei progressi nella vostra capacità di assimilazione. Con il tempo potrò comunicarvi cose sempre più profonde e difficili.

25 Marzo 1916

Sono qui, io, Sigwart.

Oggi desidero spiegarvi il passaggio dal mondo fisico al mondo spirituale. Dovrete concentrarvi molto, fare astrazione da voi stessi, essere molto ricettivi, perché ogni pensiero estraneo è un fattore di perturbazione quando si tratta di una comunicazione difficile. Ora cominciamo:

Quando viene il tempo nel quale l'essere umano arriva alla fine del suo cammino terreno, sopravvengono in lui certe trasformazioni. Nessuno le percepisce, tranne forse un chiaroveggente. Noi, che abbiamo già vinto il corpo fisico, sentiamo immediatamente che la transizione sta avvenendo; questa comincia circa otto giorni prima del trapasso. Avvengono degli spostamenti, a seguito dei quali, i differenti corpi dell'essere umano non riposano più correttamente gli uni negli altri. Poi viene il momento della separazione. Che ciò sia dovuto ad una malattia o ad un incidente o non importa a quale altra causa, la morte si svolge sempre nella stessa maniera. L'uscita differisce in funzione del grado di evoluzione, ma si può partire dal principio che questo processo si compie quasi sempre quando l'essere umano dorme. Se l'uscita avesse luogo nello stato di veglia, ciò sarebbe orribile per coloro che sono poco evoluti, perché è realmente uno strappo. Il sonno dura qualche ora poi viene già il risveglio che assomiglia ad un sogno molto chiaro. In questo stato, lo spirito non è che a metà padrone di se stesso. Suo malgrado egli si sente spinto a tornare nel suo corpo fisico. ciò che, per lo spirito già liberato è un sentimento sgradevole. Tuttavia non arriva ad allontanarsi e prova anche un sentimento d'amore per quel vecchio vestito che ha portato così a lungo. I corpi eterico ed astrale sono ancora più legati al corpo fisico che lo spirito, ciò va da sé. Questa impossibilità di distaccarsi permane qualche giorno; poi, improvvisamente, viene la comprensione: lo spirito ha il sentimento che la folgore cada su di lui. Allora, in una specie di stato di sogno, si vede ciò che accade intorno a sé e, se si ha una certa maturità, si comprende che si tratta realmente della morte fisica.

Questo istante è magnifico, ma è seguito da momenti spiacevoli perché i ricordi si risvegliano e, con essi, l'amore per coloro che si è lasciato indietro. Questo non dura molto a lungo perché è come sulla terra dove ci si dice per esempio: devo andare dal medico perché sono gravemente ammalato. Così ora si sa: per essere libero, devo passarci attraverso. E il viaggio comincia. È paragonabile ad una ascensione che conduce dalle caverne più profonde e più oscure ai piani più elevati. Per ciò che mi riguarda, non ho conservato alcun ricordo di questo viaggio. So soltanto che l'ho fatto e che mi ha procurato delle strane impressioni di cui nessuna mi era spiegabile. Non saprei dire quanto tempo è durato questo percorso in tutti i sensi attraverso le sfere. Quando mi sono svegliato, voi eravate tutti là. È stato un risveglio meraviglioso; in quegli istanti ho sentito per la prima volta ciò che noi rappresentiamo gli uni per gli altri e ho visto la grande forza del legame spirituale che ci unisce. Che lo crediate o no, voi mi avete portato verso l'alto e voi mi avete consolato quando, emozionatissimo, vi ho riconosciuto. È la prima esperienza che ho vissuto in tutta chiarezza nel mondo spirituale. Le mie parole forse vi meravigliano, perché tutti voi avete creduto che vi avevo dato molta forza all'inizio. L'ho fatto, ma non coscientemente. Siccome il mio spirito era ad un certo livello di evoluzione; poteva farlo perché disponeva di una grande forza!

Non posso descrivervi la bellezza dell'istante in cui mi sono risvegliato in questo mondo dopo tutto ciò che lo aveva preceduto e in cui vi ho visti, tutti in cerchio intorno a me. È stato un momento grandioso, credetemi.

Da quel momento, dovevo realizzare il compito che mi era stato assegnato. Il corpo eterico era distrutto da lungo tempo, il corpo astrale cominciava a purificarsi, mi sentivo liberato e a partire da questo momento, sono sempre stato totalmente cosciente.

Questo vi permette di farvi un'idea del passaggio dal mondo fisico al mondo spirituale.

Sfortunatamente non posso citare delle date perché i primi tempi non ero cosciente dei miei atti.

Vorrei dirvi ancora questo: non è vero che il processo di morte sia semplice; è il più complicato che ci si possa rappresentare. D'altronde non è affatto così spaventoso come molti se lo immaginano.

Termino con saluti impregnati di amore. Tutto vostro Sigwart.

26 marzo 1916

Qui la mia vita è bella e armoniosa. Ho realizzato in parte i compiti più ingrati e sono dunque ora un "essere umano" libero. In fondo non posso più chiamarmi così ma mi è familiare e; quando mi rivolgo a voi mi è più piacevole dire "essere umano".

Ho assimilato, raccolto, ben allineato e messo in ordine tutto ciò che da altri ho appreso, così come ciò che ho visto io stesso fino ad ora nel mondo spirituale; è una sorgente di gioia. Tutte le comunicazioni, preghiere e sentenze ne fanno parte, beninteso. Utilizzo la maggior parte delle sentenze per aiutare altri trapassati. Mi erano state date come aiuto e con il permesso di trasmetterle ad altri. Voi foste naturalmente i primi a riceverle e, per amor vostro, le ho tradotte in parole e messo alcune di esse in rima. Per darle qui ai poveri esseri bisognosi di aiuto, non ho bisogno di parole. Qui ci comprendiamo nel modo seguente: penso la sentenza completa e, se desidero che coloro che ne hanno necessità la ricevano, la rendo vivente pensando attraverso il sentimento: "Ti do questo aiuto". Allora, la mia forza, che è più grande della loro, fluisce verso di lui. In questo modo spesso i poveri ignoranti vengono stimolati ad accettare l'aiuto che non hanno cercato di propria iniziativa.

Se vogliamo conservare i nostri pensieri per noi, possiamo, con l'aiuto della volontà, condensarli in modo da renderli invisibili. Tuttavia, queste forze devono inizialmente essere acquisite, ciò che per alcuni prende molto tempo.

Quanto ai vostri pensieri, ciò avviene in modo differente. Se io volessi, potrei leggere tutti i vostri pensieri. Certo, bisogna che inizialmente mi ponga nelle condizioni di poterlo fare. Devo compenetrarmi totalmente con la persona attraverso la sua aura; soltanto in questo caso sento ogni suo pensiero.

Fino ad ora non l'ho mai fatto dato che si tratta della vita privata e mi sembrava indiscreto. Se sento i pensieri che mi riguardano ciò mi basta. Li sento perché essi volano verso di me e mi trovano sempre. È la ragione per la quale so sempre se pensate a me con tristezza: non potete nascondermela. Inoltre controllo evidentemente i vostri pensieri che riguardano le meditazioni. Così mi arrivano anche tutte le vostre conversazioni profondamente spirituali, perché il loro suono fondamentale è legato a me, alla mia dipartita e alla mia vita attuale. Non appena parlate di argomenti spirituali, sono presente, ascolto e mi rallegro del vostro profondo interesse e del vostro modo di sentire che è perfettamente giusto

27 marzo 1916

Ho sentito che mi stavate aspettando, ma mi era impossibile venire prima.

Bisogna che sappiate che ritengo molto pericolose in generale tutte le comunicazioni che provengono dai defunti. Anche quando sono autentiche, sovente distolgono i viventi dal loro cammino. È raro che questi defunti abbiano esperienza. Dopo che uno spirito liberato ha raggiunto un certo livello, non trasmette mai comunicazioni importanti ai viventi, a meno che non ne abbia l'autorizzazione dei suoi Maestri. Anch'io all'inizio ho scritto su tutto senza permesso. Poi è venuto il momento in cui, normalmente, le mie comunicazioni avrebbero dovuto cessare. Sono stato sottoposto a un periodo di prova che doveva rivelare se ero degno di entrare in un altro genere di relazione con voi e se voi ne eravate capaci. Furono tempi difficili per me, perché ignoravo l'esistenza di queste condizioni e perché d'improvviso mi ero trovato di fronte alla decisione. La decisione fu favorevole per entrambe le parti e da allora si è instaurata tra noi una relazione completamente diversa. Non l'avrete forse notato ma da quel momento questa è una relazione sacra, elevata, il che è un fatto raro.

Le prime volte che scrivevo sotto controllo superiore, era ogni volta una sorta di dimostrazione che si svolgeva in presenza di numerose altre entità spirituali, la maggior parte di livello superiore. Non potete immaginare quanto tutto ciò sia stato preso sul serio. All'inizio mi sono sentito male ma non dovevo perdere il collegamento. Queste prime trasmissioni spirituali superiori mi sono

costate uno sforzo di volontà enorme. Poi è stato riconosciuto che tutto era giusto e buono. Mi è stato permesso di rimanere in rapporto con voi in questo modo. Eppure da quel momento ci sono stati imposti dei limiti rigorosi; se non li avessi rispettati, tutto sarebbe stato perduto. Era necessario che un giorno ve lo comunicassi, affinché non confondeste i nostri scambi con le ordinarie comunicazioni degli spiriti defunti. I più grandi Maestri che frequento s'interessano continuamente a questo lavoro che faccio con voi e desiderano sempre apprendere come voi abbiate compreso questa o quella comunicazione.

Ora sapete come tutto ciò sia straordinario e comprendete che io tremo all'idea che qualcuno di voi, per ignoranza, possa fare un torto a questo nostro rapporto, sia non prendendolo troppo sul serio, che parlandone in giro o mostrando incredulità.

Per questo motivo oggi ve lo ripeto ancora una volta: prendete le mie parole seriamente, rispettatele, credetemi!

Vostro Sigwart

29 marzo 1916

Ti prego di concentrarti altrimenti non posso parlare. Non sospettate quanto i vostri pensieri possano essere forti e provocare disturbo; è come se dovessi attraversare una densa nebbia per avvicinarmi a voi.

Oggi vorrei parlarvi della forza, della forza che opera nel nostro mondo spirituale, in modo che voi sappiate che si combatte anche qui e precisamente il più forte, il più elevato contro ciò che è più in basso. La forza delle entità inferiori è spesso così grande che ne nasce una vera battaglia. In ogni caso essa ha luogo nelle sfere dove il male esiste ancora. Quest'ultimo, attraverso la sua grande forza e con le capacità che si è conquistato, ha il potere di agire nelle sfere più elevate, ciò che, all'inizio, mi ha molto meravigliato. Esiste tuttavia una frontiera che - grazie a Dio - i malvagi non possono sorpassare. Siccome essi si rivestono di forme affascinanti, siamo spesso in grande pericolo. Sono stato ingannato una sola volta da un travestimento del genere ma, fortunatamente, l'ho subito scoperto. Fino a questo momento non vi ho mai parlato di quest'argomento, perché non avevo ancora raggiunto il livello che mi avrebbe permesso di parlare delle entità inferiori senza che ne venissero conseguenze spiacevoli. Ora questo pericolo non esiste più, perché mi trovo in una sfera che si trova al di sopra di questi elementi e dispongo anche di forze superiori.

Queste entità si servono qui dei poveri ignoranti, esattamente come hanno fatto sulla terra con i deboli esseri umani. La cosa è anche piuttosto frequente e provoca conseguenze nefaste sia sulla terra che da noi. In questo consiste il pericolo di tutte le attività medianiche, perché tali spiriti vengono immediatamente alle sedute e si prendono gioco della serietà, della paura o del turbamento di coloro che partecipano alla seduta.

Anch'io ho lottato molto inizialmente affinché nessuno ci disturbasse quando vi parlavo. Ora, è del tutto escluso che un essere realmente malvagio possa avvicinarsi a voi in mia presenza. Bello, non è vero? Mi devo anche complimentare con voi perché, con il vostro stile di vita e con la vostra comprensione, mi avete aiutato molto in questo lavoro.

Ora vorrei darvi un piccolo mantram che ha il potere di scacciare il male:

Grande è la potenza del bene Grande è la volontà di fare il bene Grande è l'amore per Dio

Grande è la forza in me

Il male deve ritirarsi

Tutto tende verso l'alto

A contemplare celesti visioni

Amore santissimo

Forza originaria del bene

Niente esiste all'infuori di Te!

30 marzo 1916

Oggi ci accostiamo a un altro tema, vale a dire a quello dell'amore. Voi sapete che l'amore è la forza la più alta e la sola che attraversa tutte le nostre vite fino a che, alla

fine, sarà incorporata dallo spirito e si fonderà con quest'ultimo. Esistono migliaia di modi d'amare; nessuno degli altri sentimenti si esprime in forme così diverse e neppure vi sono sulla terra due esseri umani che amano nella stessa maniera. Ai livelli più alti dell'evoluzione esiste solo un amore ed è a questo che noi dobbiamo tendere. Fintanto che siamo uomini, l'egoismo spesso e volentieri vi gioca un suo ruolo e, così esso non è puro amore che viene dal cuore. Dovremmo essere tutti capaci di amare in modo puro; intendo l'amore realmente disinteressato che aiuta e perdona e non pensa mai al proprio interesse.

Ricordate che nessuno di voi si trova a quel livello che lo autorizzerebbe a condannare un qualsiasi essere umano. Solo colui che non ha mai peccato ne avrebbe il diritto, ma egli cerca unicamente di donare amore ai malvagi per aiutarli. Voi non conoscerete mai i motivi di certe azioni fintantoché sarete uomini, ed è per questo motivo che non avete il diritto di condannare.

Quanto all'amore che noi conosciamo, l'amore che ha attraversato la nostra vita come una primavera, esso ha un'origine più profonda. Più si spiritualizza e più diviene profondo; meno assomiglia all'amore terrestre, più si rafforza in modo solido.

Il nostro amore è in divenire; è partito dai cieli azzurri del sud per trapiantarsi poi nella meravigliosa terra germanica per innalzarsi di nuovo nella nostra comunità verso le più alte sfere.

Date più amore anche al vostro prossimo. Cominciate ad accendere in voi una scintilla di amore proprio nei confronti di coloro che vi sembrano i meno degni di essere amati. Tuttavia non fatelo con la speranza di aiutare voi stessi in qualche maniera qualunque sia, perché, in questo caso, il vostro amore sarebbe impuro. Sforzatevi di amare quando amare vi ripugna e cercate allora di comprendere e conoscere questo amore. E non sto parlando di compassione, ma di amore. Vorrei che prendeste questo a cuore nel giusto modo perché è così infinitamente difficile e perché è questo amore che il Cristo ha insegnato.

Ogni pensiero d'amore di questo genere fa sbocciare un piccolo fiore delicato e quando avrete finito di tessere la corona, il Cristo stesso la poserà sul vostro capo.

Pensate a me, il vostro Sigwart, il cui essere tutto è riempito d'amore, ma che ha ancora molto da imparare, proprio riguardo l'amore verso quegli esseri che lo attraggono di meno.

31 marzo 1916

Insieme abbiamo ammirato oggi la bellezza della terra e ne ho provato anche un grande piacere. Mentre voi sentivate le meraviglie della natura che Dio vi ha donato, mi sono collegato alle vostre aurore e ho potuto vedere il mondo come lo vedete voi e questo mi ha entusiasmato.

Qui, dopo esserci liberati dalla materia, tali visioni avvengono a condizione di averle meritate, mentre sulla terra potete sempre vedere, senza chiedere. Da noi, tutto è molto più severo, vi sono sempre e comunque delle leggi. All'inizio è molto difficile perché si dimentica sempre che ogni pensiero è visto e controllato. Coloro che mancano di sincerità hanno qui vita particolarmente difficile perché non si abituano molto presto ad essere sinceri. Prendetene atto e agite di conseguenza.

La verità ha qualcosa di bello: essa spande semi che divengono bei frutti dorati. Poco fa ho sentito quello che dicevate mentre leggevate la mia comunicazione e vorrei darvi qualche spiegazione.

Il Devachan è il paradiso. Vi hanno accesso solo coloro che hanno superato ogni cosa e che hanno abbandonato tutti gli involucri. Non sono ancora in grado di parlare del

Devachan perché non trovo i termini per descriverlo.

Dovete sapere che non ho ancora raggiunto totalmente questa sfera. Mi trovo in un gradino di transizione tra l'ultima sfera astrale e il Devachan. Mi sembrava di aver raggiunto quest'ultimo perché ne avevo avuto un presentimento e perché vedo interiormente ciò che si trova al di là di questo gradino.

Questo mondo celeste sorpassa tutto ciò che voi esseri umani potreste immaginarvi in quanto offre una tale profusione di vaste esperienze e di sublimi visioni che nessuno potrà mai trovare le parole che permettano di descrivere queste impressioni.

Certamente vi stupirete che io parli del Devachan, pur non essendovi purtroppo ancora entrato, ma è così. Ciò è possibile perché da qui vedo coloro che vi entrano e che vi escono; in attesa di essere al più presto ammesso nel Devachan, sento i racconti di coloro che ne escono per brevi momenti allo scopo di rivedere i loro amici.

Qualche tempo fa, vi aveva detto che ero nel Devachan. A quel tempo - quando avevo raggiunto quella in cui mi trovo ora - avevo veramente creduto di essere nella sfera celeste. Con il passare del tempo, mi sono reso conto che esisteva ancora qualcosa che, fino ad ora, mi era inaccessibile. Perdonatemi questo errore. Certamente comprenderete che abbia potuto crederlo perché qui abbiamo già tutto ciò che ci procura la felicità suprema. Devo soltanto imparare ancora a vedere perfettamente e a riconoscere tutte le Entità luminose; non ho ancora questa capacità. Nondimeno sono circondato da un mare di luce che mi procura senza sosta nuove forze che mi permettono di creare delle opere musicali e di altro ancora. Queste attività mi preparano all'entrata nel Devachan.

Quando pensate a me pensatemi totalmente felice, perché tutta la mia vita è immersa in una profusione di esperienze e di felicità.

Scendere da voi non mi è difficile, al contrario. Mi sono conquistato le forze e i mezzi che me lo consentono; mi avvolgo con le vostre aurore che mi sono così care e sono già nella vostra sfera. Sono felice qui come là. Mi sembra di discendere da altissime e sacre cime e di entrare nelle vallate dove il fiorire terrestre e il profumo dei fiori mi colmano di rapimento.

Così dovete immaginare dunque il vostro Sigwart, voi che attraverso il vostro amore disinteressato mi avete ricondotto alla terra che è la vostra ma che attraverso di voi io amo ancora perché essa ci unisce.

1 aprile 1916

Permettetemi di gioire per la sontuosità della natura che Dio ha dato a voi uomini come gioia eterna e come un regalo per le vostre anime. L'avete accolta dentro di voi come si deve secondo il desiderio divino. Ma quanti sono coloro che non hanno la più piccola scintilla d'amore per la creazione nata dall'Amore! Tutto quello che ricevete con amore nel più profondo del vostro cuore vi appartiene. Le alte montagne coperte di neve, simbolo della purezza. Il mormorio dei torrenti che non cessa mai. Gli ombrosi pini, ornamento della vita. La terra fertile, l'eterno divenire. Il canto degli uccelli, il piacere e la gioia. Il cielo, il firmamento eternamente cangiante, patria dei mondi, l'origine di ciò che sempre fu, eterna novità, culla di colori e immortalità.

Oh Sole, centro e immobilità, tu che tieni tutta la vita nelle tue braccia. Tu, centro della crescita, tu riposo, tu che tutto doni.

Tu mi hai anche donato la forza per l'azione!

È così che ti vedo ora, te cara terra, te sole e te cielo. Di ciò la mia eterna riconoscenza va al mio creatore.

Tutto ciò che vedete nella natura intorno a voi è un riflesso del vostro essere interiore.

È sufficiente imparare a vederlo e a guardare tutto nel giusto modo, allora troverete tutto. Ogni sentimento e ogni conoscenza spirituale trova il suo parallelo nella natura.

È una ripetizione senza fine del vostro proprio essere e degli esseri della natura che sono intorno a voi. L'uno non può vivere senza l'altro, danno vita insieme all'evoluzione, si completano. Ognuno prende dall'altro e nel prendere si arricchisce.

Perché così pochi esseri umani traggono forze dalla natura? Essa è stata loro donata per questo scopo! Nella sua attuale fase di evoluzione, l'uomo ha perduto il contatto con la natura, è come se fosse senza patria. La mancanza di forza e lo sbandamento delle presenti generazioni ne sono la conseguenza. Tuttavia verrà il tempo nel quale la terra ritornerà a essere la sorgente originaria di ogni forza; allora lo spirituale vi s'incernerà per attingere anche dalla natura terrestre energie - perché la terra è piena di forze - di cui lo spirituale ha ancora bisogno per certi scopi. La terra ha ancora un ruolo da giocare, ma l'orribile tempo del deperimento di ogni sentimento, di ogni comprensione per la natura e dei suoi sfondi spirituali sta giungendo alla fine, e questo lo dobbiamo principalmente alla guerra.

Essa è il grande e spaventoso inizio di una nuova maniera di vedere e il rivivere di forze primordiali da lungo tempo dimenticate, la cui meta è la conoscenza pur in veste fisica.

2 aprile 1916

Ieri vi ho parlato della forza che la natura racchiude. Oggi parleremo dell'evoluzione dell'essere umano in seno alla natura.

Tutto ciò che circonda l'essere umano esercita un'influenza su di lui, non solamente sul suo corpo fisico e sui suoi corpi transitori, ma anche sulla sua entità, la sua individualità, il suo Io.

Supponiamo che qualcuno viva in una grande città. In tal caso succede questo: tutti i pensieri degli esseri umani che incontra penetrano nella sua aura e vi si fissano più o meno fortemente. Se egli ha una propensione per il bene e il pensiero dell'altro è malvagio, per proteggersi dovrebbe distruggere questa forma-pensiero ricorrendo a tutta la forza della sua volontà. Ma siccome non se ne accorge, salvo casi estremamente rari, e quindi non ha alcuna idea di doversi difendere, i pensieri malvagi possono danneggiarlo anche se è innocente. Questa è la maledizione delle grandi città.

Nella natura è diverso. Là l'essere umano accoglie nuova vita con ogni respiro. Prendiamo il caso di un essere umano malvagio. Quando è solo nella natura e ha dei pensieri malvagi, questi volteggiano di qua e di là alla ricerca di un appiglio. Nella natura niente li accoglie, non trovano fertile terreno, perché tutta la natura è blindata, si potrebbe dire contro tali influenze. Così questo pensiero si affievolisce sempre più sino a dissolversi del tutto. Questo processo procura un singolare sentimento di liberazione a colui che ha dei pensieri malvagi perché essi si perdono poco a poco nella nulla.

Questi erano due esempi opposti.

Ora parliamo di pensieri che la natura crea essa stessa. Ogni piccola pianta è circondata da una fine aura che irradia soddisfazione. Queste aure esercitano una grande forza di attrazione sull'essere umano. Ogni pianta progredisce un po' nella sua evoluzione quando un essere umano dirige verso di lei pensieri che la riguardano entrando in una sorta di relazione con essa, processo durante il quale egli assorbe un po' di questa piccola aura di pace. L'uomo, da parte sua, riceve costantemente in modo inconscio, quando pensa alla natura, qualcosa di benefico per lui. Dunque ha luogo uno

scambio tra noi e la natura.

Oh natura, sei stata creata dal nostro Padre con lo scopo di alleviare tutte le sofferenze che la vita porta sempre con sé! Padre, donaci occhi affinché vediamo e comprendiamo il senso profondo della Tua creazione! Tu sapevi che sofferenze ci avrebbe comportato il cammino e, per questa ragione, Tu per confortarci, ci hai donato l'aspra magnificenza della terra perché siamo ancora molto lontani dalla fine del cosmo. Ti ringraziamo dell'aiuto che la Tua terra ci prodiga e vogliamo cercare qui già il cielo che, un giorno, ci accoglierà, liberati, nel suo seno. Sulla terra, troviamo la vita come nel cielo. Padre donaci un poco della tua saggezza affinché, grazie a essa, possiamo trovare il cielo ancora mentre dimoriamo sulla terra.

4 aprile 1916

Vorrei aggiungere alcune parole alle mie ultime comunicazioni.

Uno dei più difficili problemi è costituito dall'evoluzione delle entità che poco a poco e con sforzo, si sono elevati a livello umano. Si sente spesso questa domanda: "Perché l'essere umano ha dovuto essere creato? Non c'è forse un eterno salire e scendere nella sua evoluzione spirituale?" Vedete, l'essere umano è comunque il punto centrale di tutto il cammino dell'evoluzione. Gli esseri umani diverranno figli di Dio. Sulla terra hanno camminato un tempo entità rivestite di carne e che ora si trovano nelle più alte sfere e di cui noi, al nostro grado di evoluzione, possiamo averne solo un presentimento. Il solo pensiero che così alte entità spirituali realmente esistano ci riempie di serenità e di felicità. Anch'essi sono state un tempo entità umane. Anch'esse sono passate per l'evoluzione terrestre.

Come è bello essere con voi quando mi comprendete così bene, ma non è facile stare vicino a voi quando - per le cose più passeggere, che non hanno alcuna importanza per il vostro spirito - avete delle preoccupazioni, vi tormentate, vi lamentate e vi inquietate! In questo caso, il tempo che passo in vostra compagnia invece di darmi piacere non mi procura che sofferenza. Più voi siete solari nella vostra elevazione, nei vostri pensieri e sentimenti, più spesso io sarò presso di voi. La grandezza di un uomo consiste nella intensità cui può portare il suo sole interiore. La felicità è nel sole, la felicità che voi avete, ma che ancora comprendete troppo raramente.

Sono con voi, con il mio amore. Vostro Sigwart

6 aprile 1916

Vorrei darti un breve chiarimento sull'evoluzione che un essere umano normale deve compiere, per giungere, ancora sulla terra, a dominare la materia.

Il primo stadio consiste nello sviluppare, con l'aiuto delle meditazioni, l'amore per il divino, in quanto venga esercitata anche la volontà e la capacità di concentrazione. L'essenziale è dunque sviluppare l'amore e il desiderio di avvicinarsi al mondo spirituale, di immergersi in esso con i propri pensieri di essere felici di ciò che verrà.

Il secondo stadio, che è molto più difficile, non può cominciare prima che il primo sia stato totalmente integrato nella vita e faccia parte dell'essere umano come un vero e proprio suo arto. Questo stadio necessita dello sviluppo della volontà, e ciò richiede più tempo. Per converso, i progressi sono più percepibili e forse più allietanti perché portano con sé effetti percettibili più rapidamente.

Quando questo lavoro è stato compiuto alla perfezione segue il terzo stadio.

Nel corso di quest'ultimo, è necessario immergersi, approfondirsi in ogni sosta di

cose; è il tempo delle contemplazioni profonde che esigono una calma infinita.

Da esso scaturisce ben presto la conoscenza e dalla conoscenza la visione spirituale che consiste nel comprendere le cose a partire dalla loro stessa interiorità. Si potrebbe chiamarla chiaroveggenza, nonostante si tratti di una visione molto più profonda perché, in questo caso, è il nostro essere interiore divino che guarda.

Il cammino attraverso questi tre gradi è – nonostante sia estremamente laborioso – pieno di sole e ornato di mille specie di fiori, così che non ci si scoraggi.

Miei amatissimi, vi precedo in ogni cosa, mostrandovi come percorrere sorridendo i sentieri più difficili.

Nella vostra volontà risiede la forza del successo. Non lasciatevi mai andare al dubbio, questo sarebbe un grande ostacolo.

7 aprile 1916

Oggi vi voglio dare una preghiera, da recitare nell'ora della preoccupazione. Voglio dettarla parola per parola, scrivila esattamente. Anche se non ne capite il senso esatto, non fa niente. Non cambiate nulla perché altrimenti perde la sua forza.

Sto davanti a te, Sperimento e Azione!

Da Te, Signore, creo ancora una volta in me la forza. Ascoltami!

E quando completamente avvolto nell'oscurità delle notti, lotto per il soffio che da te ha origine,

fa che io pensi ai giorni e alle ore

in cui io ero ancora una cosa con te.

Se un solo pensiero di quel tempo mi riempisse

Pienamente e profondamente

Sarei liberato da te in quest'ora che mi pesa come un incubo. Ma, per quanto grande sia il mio desiderio, è Te che io desidero, Padre, perché tu solo mi sollevi dall'oscurità

verso la luce abbagliante che T'avvolge. Tu potenza e amore,

Patria del passato!

Sperimentare questa beatitudine dell'anima

è sufficiente a creare qualcosa di nuovo. Questo nuovo è:

diventare di nuovo uno con Te, mio Dio! Che dalla mia patria originaria

deve risorgere una patria nuova –

dove l'antico Dio ancora una volta, divenuto nuovo e giovane si unisca a me –

è questo che Ti chiedo, Signore della grazia, prima che posi il piede sulla dura pietra.

Perché nell'attimo del ricordo, le pietre saranno rose.

È una difficile trascrizione, se potete imparatela a memoria affinché possiate meditarla nelle ore difficili. È una preghiera che attraverso il suo sguardo retrospettivo nelle epoche remote vi fa progredire molto nel vostro sapere e vi

darà fermezza e sicurezza.

12 Aprile 1916

Ve ne prego, non fermatevi sul cammino, pensate che ogni lavoro spirituale è una goccia in più e riempirà la coppa dalla quale berrò un giorno insieme a voi.

Niente è perduto, anche quel poco che donate vi fa progredire e riempie la coppa. Come sarebbe diverso se l'umanità sapesse quanto di buono può fare l'essere umano

sulla terra attraverso pensieri di Dio e del mondo spirituale, perfezionandosi,

preparandosi e, soprattutto, tessendo un buon karma! Quanto a voi che l'avete imparato da me, bisogna che iniziate a entrare sempre più profondamente nella vita spirituale. Lo so anch'io che ci sono dei giorni e dei periodi in cui si prova meno gioia nell'adempire questo lavoro spirituale, ma l'ostacolo deve essere superato perché questo ora è il vostro sacrosanto dovere.

Ora non vale più approfondire i vostri interessi spirituali solo quando ne avete voglia e quando vi procura gioia, no, ogni giorno dovete fare un passo avanti. Ogni giorno dovete accogliere in voi qualcosa, in qualsiasi modo: con la lettura, la preghiera, la meditazione, la concentrazione o anche solo eseguendo esattamente le istruzioni che vi ho potuto dare, grazie alle quali il vostro spirito diventa più maturo. Non dovete dimenticare che la vostra vita ha intrapreso altre vie e con ciò si è assunta dei doveri che devono essere assolti. Il vostro libero arbitrio ha scelto questo cammino luminoso, che è l'unico per essere veramente felici; tutto il resto è inganno, apparenza e caducità. Su questo cammino, iniziano a risvegliarsi in voi altri traguardi che rafforzano la vostra volontà di adempire i doveri che vi siete assunti spontaneamente.

Con tutto il mio amore, vostro Sigwart.

E ora, per concludere, una piccola preghiera della sera:

Il giorno giunge alla sua fine, segue il giorno dell'adempimento. La terra dormiente si sveglia

dai sogni dell'altro mondo.

O sole, con giubilo ti corichi, deponi la tua spada d'oro,

con cui domani, di nuovo, esultando, attraverserai l'universo.

Anch'io volgo al termine,

depongo le mie preoccupazioni nel sepolcro, distendo le ali dell'anima mia

e volo da Te, da Te

Oggi ti voglio raccontare come noi qui celebriamo la festa del più grande evento che il mondo abbia mai conosciuto nella sua attuale fase di evoluzione. Le forze che da allora sono state conservate, sono ripartite tra gli esseri umani che fanno parte dell'evoluzione terrestre. È una rivivificazione di energie dormienti che, attraverso pensieri volitivi del Salvatore divino dal quale queste forze in principio furono create, vengono risvegliate per il bene della povera umanità. È un'opera di liberazione che continuamente si ripete e che vi impregna con la forza del Cristo. Naturalmente, ora come allora, questa forza agisce in modo molto differente sugli esseri umani. È una conoscenza spirituale che fluisce su ogni uomo, ma può essere accolta e compresa solo da chi è maturo, da chi apre la propria interiorità al fluire di questa fonte di grazia divina. E anche queste anime non ricevono la stessa quantità di bevanda. Ciascuna riceve solo quel tanto di aiuto e di grazia che si merita. Ora dovete capire che voi celebrate il tempo della Passione e della Pasqua non solo come una festa di commemorazione, ma dovete

spalancare con coscienza le vostre porte a questo supremo Mistero, così da accogliere in voi la benedizione, l'illuminazione e l'aiuto che vi viene offerto di nuovo con infinito amore. Inchinatevi umilmente. Spalancate i vostri cuori e accogliete la benedizione delle forze di redenzione resuscitate!

Siamo uniti dall'amore.

Sono venuto a voi nell'ora sacra e mi sono ricordato le feste che abbiamo vissuto insieme. Con quale fervore ho ricevuto all'epoca, per la prima volta, il corpo del Signore! In tutta umiltà, mi sono inchinato davanti alla Sua grande potenza e ho sentito così bene la benedizione che ne è venuta. Più tardi le cose sono cambiate, sempre più raramente andavo alla comunione perché non mi dava più ciò che mi aspettavo. No, mi lasciava veramente freddo. Era un periodo di transizione che ognuno deve certamente attraversare. Poi ho ritrovato me stesso, e con ciò le benedizioni della religione ed è nata in me quella gioia per tutto ciò che è eterno, una gioia che da allora non è più scomparsa. Erano fasi diverse che ho dovuto attraversare fino a quando la mia fede è divenuta forte come una roccia, per l'eternità.

Dall'alto delle sfere oggi vi guardo, unito a voi nell'amore supremo, che è anche l'amore del nostro Salvatore e Signore. Proprio oggi, nel giorno dell'amore supremo, in cui Egli ha dato la Sua vita per amore, benedico sempre più l'ora in cui mi ha tolto dalla terra perché si compisse ciò che ho già potuto dire: attraverso la forza del nostro amore è nata un'alta comunità che ha il compito di crescere con l'aiuto delle comunicazioni che ho potuto trasmettervi. La mia morte ha risvegliato in voi qualcosa che era rimasto improduttivo durante tutti gli anni della vostra vita terrestre.

Capite bene perché vi ho detto tutto ciò proprio oggi? Le vie degli esseri umani sono molto diverse, ma una cosa resta sempre la stessa: uno deve partire perché l'altro possa esistere. Ora avete compreso che vi ho lasciato per appartenervi di più. All'epoca solo una parte di me vi apparteneva; ora vi appartengo interamente.

Capite ora che non esitai quando questa grande fortuna si presentò. Ho potuto risvegliarvi, posso mostrarvi il cielo!

Questo era tutto ciò che dovevo dirvi oggi, nel giorno in cui il Salvatore ha dato la sua vita per l'umanità, perché questo giorno ha portato anche a noi il compimento.

Sono qui, io, Sigwart.

Ascolta: anche noi abbiamo una festa di Pasqua, tuttavia ciò che noi festeggiamo è qualcosa di completamente diverso. Voi festeggiate la riapparizione del Cristo Gesù (la resurrezione), mentre qui è una riunificazione con la parte superiore del Suo essere, parte che aveva lasciato durante la sua vita terrena. C'è un così profondo, indicibile, superamento di se stesso in questa separazione che Egli ha preso su di sé che ci s'inginocchia davanti alla grandezza di questo gesto. E' solamente qui che abbiamo potuto sentire ciò che significa realmente la discesa di una così alta entità come quella del Cristo. Malgrado la venerazione che avevo per questo essere luminoso dal tempo della mia vita terrena, non avevo la minima idea di chi fosse il Cristo. Come questa entità divina è stata capace di bere fino all'ultimo la miseria terrestre e passare davanti ad ogni cosa immergendovisi profondamente? È più che grande, è incomprendibile e unico in tutta l'evoluzione della terra e dell'universo.

Purtroppo, non potete ancora comprendere ciò che vorrei realmente descrivervi. Quindi posso darvi solo questo consiglio: amate questo Salvatore, amatelo più di tutto al mondo! Non esitate ad offrire tutto a Lui con gioia. Egli ve lo chiede. Quando pensate a Lui, offritegli una devozione e un amore che sono capaci di tutto.

Verrà il tempo in cui proverete quello che sento io. Vi ricorderete con riconoscenza delle mie parole con le quali ho cercato di farvi comprendere già adesso, nel corso della vostra vita terrestre quanto forte deve diventare il vostro amore per Lui. Anche insieme vogliamo pensare a Lui con amore.

Chiamatemi quando indirizzate a Lui le vostre preghiere e il vostro amore. Volentieri mi conetterò con voi e nei nostri comuni pensieri saremo uniti a Lui.

23 Aprile 1916

Ieri vi ho parlato di Cristo Gesù; oggi vi voglio parlare di cose sacre che riposano, profondamente e segretamente nascoste, in certi chiostrì molto severi e di alta spiritualità situati lontano dal mondo. Vi si conserva la storia assolutamente esatta della vita di Gesù così come la descrizione dei suoi sentimenti. Questi ultimi soprattutto rappresentano una grande ricchezza per colui che ha il privilegio di guardare e studiare l'opera di questa vita.

Vi racconterò un altro giorno la genesi di questa memoria. E' la sola storia completa di Gesù nella quale ogni parola è verità. Vi interesserà sapere perché essa si trovi proprio in questo posto. Alcuni di questi chiostrì di cui il mondo esterno non ha alcuna conoscenza, accolgono dei confratelli che presentano un livello di evoluzione molto elevato. In alcuni conventi, tutti i fratelli presentano quasi il medesimo livello di perfezione. Là, si conserva quest'opera e si veglia su questo santo elisir del cielo.

Naturalmente diventa fratello di questa comunità solo chi è maturo. Spesso trascorre una vita intera prima che si venga accolti in questa alta comunità.

È molto raro che vi entri un uomo giovane che è ancora attivo nella vita; sono eccezioni rare ed è così da tutti i tempi. In generale, sono uomini già molto vecchi.

Sarete certamente meravigliati di apprendere che esistono tali luoghi anche per le donne. Anch'esse sono ammesse in questi luoghi dove si conserva il più alto dono che sia stato fatto all'umanità. Appartengono a delle comunità di sorelle che esigono un altissimo grado di evoluzione dei loro membri. Queste sono, per la maggior parte, donne molto giovani, perché la donna può, fin dalla giovinezza, raccogliere i frutti più maturi, ciò di cui l'uomo piuttosto giovane è molto, molto raramente capace. È una grande grazia che è riservata alla donna. Essa ha, paragonata all'uomo, meno da combattere e anche condurre il suo cammino verso la perfezione non è così difficile.

Nessuno può trovare questi chiostrì eccetto l'illuminato che avrà ricevuto a questo proposito informazioni per via spirituale e sul cammino che vi conduce. Un comune mortale non sospetta la loro esistenza e pertanto il solo scopo della loro esistenza è di aiutare l'umanità. Hanno una forza così grande che essi possono, con la loro azione comune, influenzare interi popoli. Hanno una visione d'insieme e, malgrado la loro grande solitudine, la loro vita si svolge in ogni specie di paese e di popolo. Sono, per così dire, dappertutto e hanno conoscenza di tutti gli avvenimenti esteriori.

Se posso dirvi molte di queste cose, è perché sono stato loro ospite. Sono stato infinitamente bene in mezzo a loro. E' là l'armonia e la vera fraternità perché, fra tutti, formano una perfetta unità! Come sarebbe bello, se la comunità degli attuali orientamenti spirituali, sulla terra, si accordasse per metà così bene e fosse per metà così benevola facendo prova di amore, di dolcezza e di grandezza!

Mi è stato anche permesso di immergermi nell'opera del Cristo. Ho passato ore indescrivibilmente belle.

Dopo aver acquisito queste conoscenze, ieri vi dicevo che ora soltanto ho il presentimento della grandezza del nostro Salvatore. All'infuori di ciò che sapevo a Suo riguardo attraverso i miei propri sentimenti, il mio sapere è preso da questa opera. Sono arrivato laggiù, in quel mondo profondo, attraverso un curioso e felice concatenarsi di circostanze.

Per caso, ho incontrato qui uno dei suoi membri, che era occupato a distruggere certi errori. L'ho guardato fare, egli mi ha riconosciuto, probabilmente perché noi

c'eravamo già conosciuti in una precedente vita terrena. Egli posò uno sguardo scrutatore su di me, poi mi domandò affettuosamente se desideravo accompagnarlo, che egli doveva ritornare nel suo corpo fisico, nella dimora dei santi fratelli.

Non ho compreso subito tutte le sue parole ma, vedendo che era uno spirito molto evoluto, saggio e buono, l'ho accompagnato. Ero sorpreso di trovare sulla terra una comunità così alta e di vedere tutti i suoi membri portare ancora il rivestimento fisico. Sono anche andato presso le donne. Mi hanno ricevuto con la dignità e la santità delle sacerdotesse e si sono mostrate di un indescrivibile bontà verso di me.

Penso che tutto questo ai vostri occhi sembrerà quasi una fiaba fantastica, ma potete veramente credermi. Per colui che vive all'esterno, anche la vita nel mondo spirituale ha all'inizio l'apparenza di una fiaba, fino al giorno in cui comprende che sono chiari fatti.

In generale sono soddisfatto del vostro lavoro, ma certi giorni siete troppo distratti. È bene che voi siate ora sottoposti al vostro proprio controllo, questo mi facilita la cosa. Buona notte, a tutti voi cari. Quando vi ricordate di me, non abbiate pensieri di tristezza ma di felicità.

Sempre vostro Sigwart

28 Aprile 1916

Le correnti di cui siete circondati si trasmettono anche ad altre persone. Molto dolcemente, senza che esse ne percepiscano la causa, esse sono trascinate prima attraverso l'interesse, poi tramite il sentimento. In seguito sono animate dalla convinzione, dalla volontà di crescere e di divenire. Così, numerose persone, contro ogni aspettativa, si congiungono alle vostre vie e collaborano alla nostra opera. Ma questo richiede ancora del tempo. Dapprima, l'opera mette lentamente radice, in seguito appaiono le piccole foglie che, tuttavia, non sono che precursori della magnifica fioritura della fede. Da quest'ultima nascono i frutti che maturano e che, moltiplicati per mille, spargeranno la loro semenza. Aspettate anche voi, pazientemente. Per il momento i muggiti e i brontolii si fanno ancora sentire intorno a voi, ma non è più che un'onda del mare che si appiana e diviene liscia. Quali combattenti, non avete ancora pienamente la forza per aiutare il prossimo, quella forza che irraggia verso l'esterno - come potrete farlo un giorno. Anche voi dovete ancora lavorare, tuttavia sotto le vostre mani attive, crescono già i frutti che rappresenteranno un giorno la vostra e la mia gioia.

Padre, Tu che regni sul silenzio e sull'eternità, in Te riposa la pace, da Te fluisce la forza.
In ciò che sentiamo di più sacro, vediamo solamente il Tuo riflesso.

Tu sei così grande, Signore del mondo,

che noi non abbiamo che un presentimento della forza enorme dell'Esser Tuo!

Tuttavia, affinché noi potessimo raggiungerTi, Tu ponesti la nostalgia nei nostri cuori,
così che il nostro amore, portato dalle sue ali vigorose, verso Te si dirigesse.

In noi riposa, Padre mio,

la Tua immagine circondata dal chiarore dell'eterno mare di luce. E, affinché essa
prendesse vita,

Tu hai prelevato dalla sorgente originaria dell'amore una goccia,

con cui hai inumidito la nostalgia, creando la fede. Così Tu ci conduci, tre volte condotti,
dalla nostalgia, dall'amore e dalla fede, alla porta spalancata del Tuo regno.

Vedi: ciò che le Tue mani ci hanno donato con amore,

si erge spiritualmente trasformato davanti a noi, in veste di verità. Dolce nostalgia, tu
che cerchi, tu che desideri ciecamente,

tu m'hai teso le tue mani e mi hai indicato il cammino. Amore santo e divino,
dalle Tue mani ho ricevuto la chiave d'oro della soglia.

E la Tua potenza, fede nell'eternità, mi ha donato la forza. Le porte si sono spalancate
ed io ho visto la luce!

Padre ora Ti appartengo! La Tua pace mi avvolge.

Il silenzio della Tua eternità mi avvolge.

Il Tuo amore mi impregna - e diffuso nella mia vita (ricordo di un'incarnazione di un
lontano passato) giunge il mormorio delle sacre querce.

Inizi di maggio 1916

Dopo le mie ultime comunicazioni Sono avvenute varie cose, avvenimenti del genere
più elevato, suscitati da un sussulto delle Potenze oscure che erano state già quasi
vinte. Questo ritorno di fiamma ha una violenza indescrivibile. Queste Potenze hanno
un effetto devastante su tutto quanto non oppone loro una resistenza con tutta la forza
di volontà. Nondimeno esse non riporteranno vittoria, e, per quanto grande e terribile
sarà il combattimento, ne usciranno sconfitte.

Siccome sanno bene che saranno presto sconfitte, raccolgono le loro forze vitali
distruttrici per l'ultima volta provocando qui enormi danni. Tutti coloro che hanno poca
volontà ne vengono afferrati, volenti o nolenti. Tuttavia l'influsso che essi subiscono non
è duraturo perché, quando questa potenza sarà sconfitta, perderà quella che potremmo
chiamare la sua forza incantatrice, in modo che i poveri spiriti che ne erano stati sedotti
ritorneranno tra noi.

Credo che anche voi percepiate qualcosa di ciò e che in questi giorni ne venga turbata
la vostra benefica armonia. Pensate allora a ciò che vi ho detto oggi e rivolgete la

vostra volontà, che è sufficientemente forte, per contrastare quelle Potenze. Pregate molto: la preghiera genera sempre un benefico circolo formato da onde che vibrano all'unisono e che tengono il male lontano da voi.

Non mi è stato facile dirvi tutto ciò, perché questi Esseri volevano impedirmelo.

Fortunatamente mi è riuscito per lo meno di mettervi sull'avviso.

Pensate a me come a un combattente, che però porta già la vittoria in sé. Sigwart

Inizio di maggio 1916

Ho vissuto moltissime cose in questi ultimi tempi, ma non le posso rivelare. D'altronde questo non sarebbe di grande interesse per voi, perché si tratta di cose che sono ancora troppo lontane dalla vostra vita. Oggi vorrei prepararvi di controllare, se possibile una volta alla settimana, il corso settimanale della vostra vita; se siete contenti oppure no, gli errori che avete fatto e ciò che dovrà essere modificato la settimana seguente. Siccome normalmente fate ciò molto raramente, sarebbe preferibile fissare all'uopo un giorno della settimana, analizzando in quel giorno, l'uno dopo l'altro, ogni giorno della settimana trascorsa e facendo un bilancio di ciò che è stato fatto bene o male.

Confido nel vostro amore e nella consapevolezza di una forza che cresce di giorno in giorno, che può essere acquisita solo grazie ad una pazienza e perseveranza estreme.

Le tempeste si sono placate, la calma è ritornata, la grande e bella calma; così potrò essere spesso vicino a voi.

16 maggio 1916

Molte cose sono avvenute in me in questi ultimi tempi. Le posso in qualche modo descrivere come combattimenti interiori, le cui vittorie mi sono costate grandi sforzi. Proverò a spiegare la posta in gioco di queste lotte.

In primo luogo c'è la quantità di forze che ci permette di portare qualche cosa a compimento. Mettiamola così: si tratta di sapere di quanta energia si dispone quando si vuole portare un certo lavoro a compimento.

Si tratta, inoltre, di pensieri che si accrescono continuamente, ma solamente pensieri che appartengono a una certa direzione. Per voi queste sono cose difficili da comprendere, ma non posso spiegarle in altro modo. Queste sono due forze che devo dominare per portare, grazie a loro, qualcosa a compimento, cosa che forse è stata fino adesso l'opera più grande che io abbia potuto creare in quest'atmosfera spirituale.

Ciò mi ha tenuto occupato totalmente in questi ultimi giorni, perché era necessario che arrivassi alla meta. Non ho ancora completamente finito, ma la parte più difficile

è già lontana dietro di me.

Ciò che ne risulterà, ve lo potrò dire soltanto il giorno in cui sarò arrivato al punto di poter trasformare il tutto in nuova creazione.

Non mi è facile spiegarvi dettagliatamente questo processo, perché si tratta di cose che sono totalmente estranee ai concetti fisici. Descrizioni di questo genere possono essere soltanto sentite, non si possono spiegare logicamente e con chiarezza.

Con questo, non intendo dire che dovete ascoltare la descrizione solo superficialmente. No, esattamente al contrario. Dovete tentare di comprenderla, ma più con il sentimento

che con l'intelletto.

Avrei voluto parlare con te più a lungo, ma ho poco tempo e dunque ci fermiamo qui.

Seconda metà di maggio 1916

Non mi è permesso intervenire direttamente sulle cose che il destino vi riserva. Questo significherebbe influenzare il vostro karma, il vostro diritto all'autodeterminazione e ciò non ho diritto di farlo, salvo che per questioni spirituali. Tuttavia in genere mi è permesso di darvi dei consigli. Sento la tua preoccupazione.

Quante spine e sofferenze ci sono mai nella vita terrena! Nondimeno il combattimento è necessario, perché non vi è vittoria senza lotta né liberazione senza aver superato i dubbi! Vedo i frutti del vostro serio combattimento ed è per questo che i vostri dolori, che normalmente sarebbero i miei, non mi fanno più soffrire.

La messe è ancora nascosta ai vostri occhi, ma al termine di ogni giorno difficile che voi affrontate con successo, provate un sentimento di soddisfazione; rallegratevene.

Verrà il tempo in cui guarderete ogni prova con gioia perché sentirete la crescita interiore che essa vi procurerà.

Quando tu ti preoccupi per qualcuno, i tuoi pensieri di inquietudine si posano sopra di lui come una veste nera e ostacolano proprio quella libertà che egli deve conquistarsi. Combatti piuttosto con lui, così farai crescere la sua forza.

21 maggio 1916

Oggi devo trasmettervi una comunicazione di grande importanza. La nostra relazione entra ora in una fase nuova. Abbiamo superato la prima fase evolutiva ed entriamo ora nella seconda. È di grande importanza per voi, ma non credo che ve ne accorgete, nonostante il fatto che questa sarà totalmente diversa.

Si tratta di processi evolutivi che l'essere umano fisico non è in grado di rappresentarsi realisticamente, ma sono comunque dei progressi, ed anche una visione del tutto nuova che improvvisamente si rivelerà.

Il modo in cui ci siamo rapportati sino a oggi ha raggiunto il suo apice ed ora entreremo insieme in un rapporto nuovo, molto più sottile, molto più spirituale. Ne sareste molto felici se poteste comprenderlo appieno perché, per voi, rappresenterà un reale progresso. Per oggi dovrete accontentarvi di quanto vi ho detto.

Basta il semplice pensiero che voi sappiate che tra noi si è svolto qualche cosa di spirituale, a rendere felice l'entità del vostro Io superiore.

27 maggio 1916

È arrivato il momento delle grandi comunicazioni. Devi concederti molto riposo sorella mia, perché avrò molto bisogno di te a breve. Anche voi altri amatissimi bisogna che vi concediate molto riposo, perché solo in questo modo potrò agire su di voi come intendo fare da qui in avanti.

Vi sono grandi cose che vi aspettano, sia che le riceverete in modo cosciente o meno. Credete al vostro fratello e amico che pensa oggi a voi con sentimenti molto differenti da quelli che egli nutriva solo un anno fa. A quel tempo ero cieco, mentre ora vedo, percepisco tutti i sentimenti profondi ed elevati. Con questo tesoro è stata tessuta per me una veste, una veste solida, non lacerabile, magnifica, che ho indossato con grande

esitazione, perché non me ne sentivo degno.

Vi ho dato troppo poco quando dimoravo ancora tra voi. Come è potuto accadere che voi mi abbiate donato subito dopo il mio trapasso ciò che avevate di più grande: l'amore disinteressato?

Così fu tessuto l'abito che poi avrei dovuto indossare. All'inizio era sottile e ancora bagnato di lacrime, poi venne il tempo in cui divenne sempre più solido e oggi, per la fine dell'anno, è completato; un abito magnifico, un regalo divino.

Voglio indossarlo. A malapena terminato, si posa da solo silenziosamente sulle mie membra. Quale felicità quando ho sentito per la prima volta la sua forma che circondava il mio corpo! Ora vivo per non togliermelo mai più. Adesso è il mio abito!

Oh sacro sentimento di amore, la forza del vostro spirito più elevato! Che gioia nel vedere l'effetto inatteso della potenza che è sgorgata dal più profondo dei vostri cuori! Per la prima volta la sento come una forza che mi avvolge come una corazza di ferro.

Come mi sento sicuro protetto da lui. E anche se dovessero arrivare ondate che, trascinandomi, mi spingessero di qua e di là, sono protetto dal mio sacro abito.

Le parole che vi dico oggi, sono nate dal mio più profondo sentimento di riconoscenza.

Che gli anni vengano e vadano, il nostro amore rimane. Solo chi combatte e vince si eleva.

Più aumentano gli spazi che ci separano, più la nostra unione è profonda. Più il vostro combattimento è accanito, più la vittoria è grande.

Vi auguro di vincere le vostre debolezze! Io Sigwart, sono al vostro fianco

28 maggio 1916

È cominciato per me il tempo più importante. Ho deposto l'ultimo velo che ancora era di ostacolo e ora sto per entrare nella sfera più alta, nella fase devachanica.

Il lavoro finale che ho dovuto compiere per questo scopo è difficile da spiegare. È stato comunque il periodo più difficile per ciò che riguarda la mia attività spirituale da quando mi sono separato dal corpo fisico.

Vedete, ho voluto raggiungere questo livello in un anno soltanto. La maggior parte di coloro che sono qui, intorno a me, pensavano che fosse impossibile, ma io sono rimasto saldo nel mio proposito e ora ne vedo la ricompensa.

Come sarà bello il mio ingresso in questo mondo dello Spirito! Mi è stato concesso di vincere. Sento già il suono delle trombe. Tutto ciò che ho realizzato mi verrà incontro. La pienezza dei suoni si fonderà in accordi per salutarmi; tutto, tutto è in attesa del compimento degli sforzi consapevoli che ho messo in atto.

Ma io, io non sono ancora pronto. Prima, voglio udire la vostra parola spirituale che mi parla in questi toni così profondi.

Dovrà essere trascorso un anno dalla mia trasformazione terrestre (2 giugno 1915); allora sarò libero. Da quel momento niente mi potrà ostacolare, io ed il mio avvenire saremo sotto lo sguardo degli dei. Questo sarà un giorno di suprema grazia per me e per tutti coloro che mi amano.

Perché, voi lo festeggerete, non è vero, non mi abbandonerete in quest'ora? Pieno di felicità, voglio fare la mia entrata con voi in questo regno di purissima e profondissima luce.

Colui che mi accompagna felice, lo porto nel paese santo e sereno, ma solamente colui che gioisce. Datemi il vostro aiuto con gioia, perché ho in prospettiva un'occasione di gioia, il vostro Sigwart che vi ha preceduto con gioia andando incontro, attraverso le porte oscure, ad un avvenire luminosissimo.

Cos'è morire? Solo cambiare il colore nero dei propri vestiti con colori chiari, liberi e tessuti di luce.

Cos'è vivere? Qui è vivere; sulla terra non v'è che fredda esistenza di ombre.

Gioite con me. Ogni scintilla di vita vi trasmette gioia, aiutatemi ad entrare nel regno più luminoso.

Con il mio più lieto e profondo amore, il vostro fratello e amico

Sigwart

Seconda metà di maggio 1916

Non mi è permesso intervenire direttamente nelle cose che il destino vi riserva. Questo significherebbe influenzare il vostro karma, il vostro diritto all'autodeterminazione e ciò non è in mio diritto fare, salvo che in campo spirituale. Mi è generalmente permesso solo di darvi dei consigli.

Sento la tua preoccupazione. Quante spine e sofferenze nella vita terrena! Nondimeno il combattimento è necessario, perché non v'è vittoria senza lotta né liberazione senza aver superato i dubbi. Vedo i frutti delle vostre grandi battaglie ed è per questo che i vostri dolori - che altrimenti sarebbero i miei - non mi fanno soffrire.

La messe è ancora nascosta ai vostri occhi, ma alla fine di ogni giorno difficile che avete affrontato bene, provate un sentimento di soddisfazione; di questo dovete rallegrarvi.

Verrà il tempo in cui guarderete venire ogni prova con gioia perché percepirete la crescita interiore che essa vi procurerà.

Quando tu ti preoccupi per qualcuno, i tuoi pensieri di inquietudine si posano sopra di lui come delle nere vesti e formano un ulteriore ostacolo alla libertà che egli deve conquistarsi. Combatti piuttosto con lui, così farai crescere la sua forza.

21 maggio 1916

Oggi devo comunicarvi qualcosa di molto importante. Inizia ora una fase nuova del nostro rapporto. Abbiamo superato la prima fase evolutiva ed entriamo ora nella seconda. Questo è di grande importanza per voi, ma non credo proprio che ve ne accorgete; tuttavia sarà una fase totalmente diversa.

Si tratta di processi evolutivi di cui l'uomo fisico non è in grado di formarsi delle rappresentazioni adeguate ma che rappresentano comunque dei progressi, compresa una visione del tutto nuova che improvvisamente vi si rivelerà.

La qualità del rapporto che abbiamo avuto fino ad ora ha raggiunto il suo culmine e adesso inizierà una nuova relazione, molto più sottile, molto più spirituale. Ne sareste molto felici se poteste veramente comprendere ciò perché essa rappresenterà un reale progresso anche per voi. Per oggi dovrete accontentarvi di ciò che vi ho detto finora.

Il semplice pensiero di sapere che tra noi ha avuto luogo qualche cosa di spirituale è sufficiente a rendere felice il vostro Io superiore.

27 maggio 1916

Ora è giunto il momento delle comunicazioni importanti. Devi concederti molto riposo, sorella mia, perché avrò bisogno di te in questi prossimi giorni. Anche voi altri, amatissimi, bisogna che vi concediate molto riposo, perché solo così potrò agire su di voi nel modo in cui intendo fare da questo momento.

Vi sono grandi cose che aspettano tutti voi, e che, consciamente o inconsciamente, riceverete. Credete al vostro fratello e amico che pensa oggi a voi con sentimenti molto differenti da quelli che aveva ancora un anno fa; a quel tempo ero cieco, mentre ora vedo, percepisco tutti i sentimenti profondi ed elevati.

Questo dono ha tessuto per me una veste, una magnifica veste solida, non lacerabile, che ho indossato con grande esitazione, perché non me ne sentivo degno.

Vi ho dato troppo poco quando dimoravo ancora tra voi. Come è potuto accadere che voi mi abbiate offerto immediatamente dopo il mio trapasso ciò che avevate di più grande, l'amore disinteressato?

Da ciò è nato l'abito che poi avrebbe dovuto rivestirmi. All'inizio, era sottile e ancora tessuto di lacrime, poi è giunto il tempo in cui è diventato sempre più solido finché ora, per la fine dell'anno, è terminato; è un abito magnifico, un regalo divino.

Voglio indossarlo. Ecco che – a malapena terminato – si posa da solo, silenziosamente, sulle mie membra. Che momento di felicità quando ho sentito per la prima volta la sua forma intorno al mio corpo! Ora vivo in lui e non lo toglierò mai più. Adesso è mio!

Oh santo sentimento di amore, la vostra suprema forza spirituale! Che gioia nel vedere l'effetto inatteso della potenza che è sgorgata dal più profondo dei vostri cuori! Per la prima volta ti sento come una forza che mi avvolge come una corazza di ferro.

Come mi sento sicuro protetto da te! E anche se dovessero arrivare onde che, trascinandomi, mi spingessero di qua e di là, il mio sacro abito mi proteggerebbe.

Queste mie parole di oggi sono nate dal mio più profondo sentimento di riconoscenza.

Che gli anni vengano e vadano, il nostro amore rimane. Solo chi lotta e vince si eleva. Più crescono gli spazi che ci separano, più la nostra unione si fa profonda. Più il vostro combattimento è accanito, più la vittoria sarà grande. Avanti, verso la vittoria sulle vostre debolezze!

Io, Sigwart, combatto al vostro fianco.

28 maggio 1916

È arrivato il grande momento, mi sono liberato dell'ultimo involucro e ora sono pronto per il piano più elevato, per la fase devachanica.

Mi è difficile spiegarvi il lavoro che ho dovuto recentemente fare per giungere a ciò. È stato davvero il periodo di attività spirituale più difficile da quando ho lasciato il piano fisico.

Vedete, mi ero riproposto di raggiungere questo livello in un anno soltanto. La gran parte di coloro che sono qui, intorno a me, la giudicavano una impresa impossibile, ma io sono rimasto saldo nel mio proposito, ed ora arriva la ricompensa.

Come sarà magnifico il mio ingresso in questo mondo dello Spirito!

Mi è stato permesso di vincere. Sento già suonare le trombe. Mi verrà restituito tutto ciò che ho dato. La ricca pienezza dei suoni mi saluterà armonicamente, tutto, tutto va verso la realizzazione del fine cui tendo coscientemente.

Tuttavia non sono ancora pronto. Voglio prima ascoltare la vostra parola spirituale, che mi parla in toni così profondi. Deve prima passare il giorno (2 giugno 1915) in cui si è concluso il mio percorso terrestre, e allora sarò libero, allora non ci sarà più nulla in grado di ostacolarmi ancora, allora gli dei guideranno me e il mio tempo a venire.

Per me e per coloro che mi amano quello sarà un giorno di straordinaria grazia!

Lo festeggerete, vero, non mi lascerete da solo in quell'ora, perché io voglio entrare gioiosamente insieme a voi in questo regno di luce purissima e profonda. Porto con me nella terra santa e benedetta chi mi accompagna con gioia, ma solo chi gioisce. Ho bisogno del vostro aiuto gioioso, perché un anniversario attende il vostro Sigwart, che attraversa prima di voi con lietezza le oscure porte verso un'epoca più luminosa.

Cos'è morire? Solo togliersi tutti gli abiti neri per indossarne di colori chiari, lievi, compenetrati di sole.

Cos'è vivere? Qua è vita, mentre sulla Terra vi è solo un esistere freddo e confuso.

Rallegratevi con me. Ogni scintilla di vita vi viene incontro con gioia, aiutatemi a raccogliermi in contemplazione nel regno più luminoso.

Dal 30 maggio al 2 giugno 1916

Per il primo anniversario della morte di Sigwart

Sì, sono qua, io, il vostro Sigwart!

Oggi voglio raccontarvi come si sono svolte le tappe, per me decisive, della mia evoluzione in questo primo anno. Anche se sono piuttosto difficili da descrivere, credo che riuscirete ad averne un'immagine corretta, e comunque è sempre meglio che lambiccarsi il cervello restando nell'incertezza.

Nella prima fase, a giugno, tutto mi era incomprensibile; vivevo come in una specie di sogno, interrotto da momenti di veglia, vi sentivo sempre intorno a me, come se non fosse cambiato nulla. A volte non capivo cosa vi fosse successo; mentre io ero spesso così allegro, voi invece eravate così silenziosi. Poi ci fu la cerimonia funebre al paese, e soltanto allora mi fu chiaro che il tutto riguardava me, anche se mi era ancora difficile riconoscere chiaramente cosa mi fosse accaduto.

Quando finalmente ogni cosa mi si chiarì, sentii per la prima volta tutto il vostro amore e la vostra afflizione, misti a sublimi sentimenti divini. Poi sognai ancora, pur essendo partecipe a quanto avveniva, ma non fui nemmeno per un attimo separato da voi.

A volte avevo paura che voi poteste lasciarmi, anche se solo per brevi istanti. Volevo soltanto vedervi allegri e mi davo molto da fare per convincervi che io ero felice, e avreste dovuto esserlo anche voi.

Una volta, per esempio, stavate sul prato ed io ero con voi. Parlavate molto seriamente di cose note ma che a me parevano inverosimili; poi uno di voi all'improvviso fece una battuta. Allora saltai su felice e vi gridai: "Continuate così, ridete ancora, non potete sapere quanto ciò mi renda felice!"

Sembrò che mi aveste sentito, perché continuaste a ridere, e così restammo ancora insieme in allegria, finché qualcosa scese di nuovo fra noi, e voi ritornaste

lentamente ad essere seri e oppressi, facendomi risentire nuovamente l'inquietudine.

Così la prima fase si divideva tra brevi momenti di veglia e un mondo di sogno, nel quale io comunque avevo l'impressione di essere sveglio, giacché in tal modo continuavo a vivere come sulla terra.

Poi questo stato sognante lentamente si tramutò in coscienza desta, tuttavia, siccome ciò avveniva molto gradualmente, non notavo le trasformazioni. Eravamo ai primi giorni di luglio (4-5 settimane dopo la sua morte). Lentamente percepii come in voi stesse avvenendo qualcosa che mi avrebbe riservato dei momenti di grande gioia. Sentivo che da voi fluiva qualcosa che nasceva dall'amore per me, e che aumentava sempre più.

Poi un giorno ebbi in me la certezza che questa forza poteva diventare la base per qualcosa di grande. Da quel momento in poi ogni cosa mi fu chiara. Seppi e capii tutto e mi tranquillizzai completamente.

In voi trovai il grande aiuto.

Questa forza mi portò ad innalzarmi al di sopra di tutte le brame e gli abissi che bisogna attraversare. Queste prove mi furono risparmiate grazie a voi, grazie alla nostra azione comune e alla crescita dei più alti sentimenti d'amore, armoniosamente vibranti. Il grande aiuto, del quale vi ho già parlato così spesso, fu questo: il donarmi tutto ciò che portavate in voi di sentimenti puri, elevati.

Ciò mi ha arricchito indicibilmente.

In seguito è venuto il tempo in cui sarei stato molto felice di comunicare con voi. Allora trovai il primo terreno fertile in te, sorella. Quale indescrivibile sentimento di gioia, essere capito da te!

Tuttavia da quel momento in poi cominciai per me la lotta, la lotta per ottenere la vostra fiducia nella mia identità. Sì, ciò fu spesso molto, molto duro, perché sovente perdevo davvero la forza di ripetervi sempre la stessa cosa: "Credetemi, sono io, il vostro Sigwart, che vi parla". Come sono felice di non aver desistito dal cercare di persuadervi, di convincervi, perché poi la ricompensa è arrivata. Alla fine voi credeste, eccome!

A quel punto avevo tutto ciò che potevo desiderare. Dato che nulla poteva riportarmi indietro nella vecchia sfera terrestre, ora potevo rimettermi a creare io stesso, e questa, grazie al cielo, fu la sorpresa più grandiosa.

Riprendere a creare! E con che mezzi! Come fu all'inizio facile e, allo stesso tempo, infinitamente difficile, per me. Tutto era così nuovo! Se voi non me ne aveste data la forza con il vostro amore, come avete fatto, non ci sarei mai riuscito in così breve tempo.

In seguito tutto si è evoluto secondo le leggi, ma io sentivo sempre al mio fianco questa grande forza che, mano a mano che si accresceva, mi rendeva le cose più facili, tanto che attraversavo le sfere sempre avvolto da una nube luminosa. Voi mi avete tolto molto dolore e afflizione, solo voi potevate aiutarmi così tanto. Neppure il male poteva raggiungermi, perché i vostri pensieri pieni d'amore mi proteggevano come una corazza. Proprio per questo coloro che sono fisicamente morti si trovano in una condizione così pietosa, perché, salvo rare eccezioni, devono soffrire infinitamente a causa del dolore irragionevole di coloro che sono rimasti. Questo dolore si amplifica smisuratamente e tormenta senza sosta il povero spirito. Questi non può proteggersene, tutto lo raggiunge, ogni pensiero lo avvolge come una densa nuvola nera, che alla fine minaccia di soffocarlo.

Ora comprendete quanto bene mi avete fatto! – Capite quanto mi avete facilitato lo sviluppo qui!

Poi le cose sono andate avanti. Poiché grazie al vostro aiuto ho superato con facilità

molte cose per le quali altri devono aspettare a lungo, e con sofferenza, poiché ho ricevuto più di quanto avessi realmente bisogno, ho prestato aiuto dove ho potuto e ho rinunciato molto spesso alla mia stessa attività creatrice. Così volevo dare qualcosa anche io, dopo aver continuamente ricevuto da voi. Proprio per questo motivo mi è stato possibile spogliarmi dei miei involucri più densi più velocemente di altri.

Poi è arrivato il grande giorno in cui i miei maestri decisero che potevo continuare a comunicare con voi dal mio attuale mondo. E infine è subentrato qualcosa che non potevate sapere, cioè il nostro nuovo modo di rapportarci. Da quel momento in poi è diventato 'eccezionale', mentre prima non lo era!

Come si svilupperà in seguito il nostro rapporto, dipende soltanto da voi. Se continuate a evolvervi come avete fatto finora, potete certo aspettarvi grandi cose. Troverete sempre più pace dentro di voi, finché sarete interamente circondati solo dalla più pura atmosfera. A quel punto l'ora in cui il morire sarà solo un passaggio

consapevole a nuova vita, sarà vicina anche per voi.

Il nostro obiettivo sarà percepire il vero corso delle cose.

Dovrete evolvervi così tanto sulla terra, che per voi sia più facile morire che vivere. Poiché vivere è morire ma morire è vivere.

Poi è iniziato il periodo in cui dovevo immergermi in me stesso. Per me questo periodo fu pieno e ricco, perché io sapevo già a cosa sarebbe servito, lo sentivo, ed ero pienamente consapevole che da questo periodo sarebbe nato qualcosa di nuovo. Questa novità era l'ingresso nella prima sfera del mondo celeste. Vi ho soggiornato a lungo, circondato da immagini meravigliose, continuamente cangianti. Mi ci addentravo sempre più, finché compresi di nuovo che c'era ancora dell'altro, qualcosa di più elevato, che anelavo a conoscere e a raggiungere con tutto me stesso. Com'ero grato al mio maestro, che una volta mi aveva detto: "non attardarti mai, perché vi sono sempre cose più elevate cui aspirare". – Come gli ero grato per queste parole, che mi consentirono di non indugiare nella beata ebbrezza di novelle meraviglie. Potevo certamente goderne, ma solo per breve tempo, poi sentivo che era sufficiente e che dovevo procedere verso nuove mete.

E così attraversai molti spazi, sentendo con forza sempre crescente ciò che ancora doveva venire, finché oggi mi trovo davanti all'ultima porta, pieno di gioia e speranza, avvolto dall'aura celeste, che irradiando, impregna di beatitudine tutto quanto la circonda.

Questo è il livello sul quale oggi mi trovo, oggi, nel giorno dell'anniversario!

Oggi – dopo un anno – festeggio l'ingresso nella sfera più elevata che si possa raggiungere fra morte e nuova nascita. Che fortuna, potervi trasmettere questo messaggio gioioso proprio oggi! Fortuna che devo in gran parte a voi. Dovreste gioire, perché è una festa di gioia. Dovreste festeggiare il mio ingresso, perché noi condividiamo gioia e dolore. Sarei triste se voi non foste felici in questo giorno. Avete lottato duramente per facilitare la mia vita qua. Statemi vicini senza dolore ancora solo in queste ore. Tenendo le vostre care mani, siamo riuniti davanti alla sacra porta. Anche se la oltrepasso, restiamo comunque uniti, perché io posso raggiungervi in qualsiasi momento. Dovete sapere che basta il più piccolo desiderio perché io mi unisca a voi.

Per quanto la distanza fra noi possa aumentare, noi non siamo separati. Questo sarebbe successo solo nel caso in cui voi non mi aveste accompagnato. Perciò mi collego interiormente ancora una volta a voi, benedico ciascuno di voi e vi prometto fedeltà eterna.

Se oggi gli dei volessero posare su di noi il loro sguardo, tenderebbero benedicienti le loro braccia su un amore così grande.

Benedetto il giorno in cui la mia anima ha potuto lentamente dispiegare le sue ali nell'aurora!

Benedetta la vita che è potuta fiorire solo morendo!

Dal 7 all'11 giugno 1916

Sono io a parlarvi, Sigwart, e voglio raccontarvi qualcosa di grandioso del nuovo mondo nel quale sono entrato.

Luce, tutto non è che luce!

Attraverso il cosmo pieno di stelle e contemplo l'intero sistema solare. Comprendo il divenire, lo sfiorire, l'universo con i suoi milioni di livelli evolutivi. Ammutolisco dinanzi a questa visione che mi si srotola dinanzi.

Io sono del tutto un io!

Libero dagli strati di pensieri disordinati che mi circondavano - anche se io non li sentivo affatto - e che, sebbene già separati da me, tuttavia erano ancora con me. Sono qui, nella luce, libero, a testa alta!

Dai miei occhi sono caduti gli ultimi veli.

Vedo! - Questo vedere è al tempo stesso il più elevato sentire e, nel sentire, io ascolto.

Ciò che ascolto mi apre un mondo nella cui pace riposa la gioia celeste.

Tutto ciò che vedo, ascolto e sento, da questo momento viene percepito solo mediante un solo organo che ha la sua origine nell'amore, e che, in questo mondo celeste, viene percepito come una unità.

Non esistono parole per esprimere la felicità che ho provato nel corso di questi pochi giorni, poiché la sperimento in modo totalmente cosciente.

Ogni stella che un tempo era per me un enigma mi svela i suoi segreti; posso comprendere la sua origine, il suo corso, la sua natura, tutto! Nulla più mi è sconosciuto!

Mi è preclusa ancora solamente la possibilità di vedere gli dei superiori. Il loro mondo è nascosto alla mia vista da nubi leggere la cui luminosità mi rivela solo la loro vicinanza.

Non è questo forse il compimento della vita più elevata, che si srotola in mille colori, vera e pura, ai miei piedi? Anche voi ne avete ricevuto la vostra parte dato che quando avete rievocato il ricordo di me, i vostri pensieri erano elevati e privi di dolore. Qui, l'entrata è libera, libera per le vostre aspirazioni alle verità più elevate, libera per tutti i pensieri che, vengono verso di me pieni di amore.

Questa è la felicità.

In questo modo si forma lentamente il legame tra voi e me. Voi attraversate muri che altrimenti avreste di norma dovuto aggirare con grande fatica per arrivare alla porta d'entrata.

La catena che ci unisce è forgiata e non può essere spezzata.

Questo è ciò che avete conquistato, voi che mi avete seguito così fedelmente. E questa è la ricompensa.

Ciò che è stato tessuto, non può più essere strappato. Come sarà facile per voi morire, avendo voi già spianato il cammino che porta a questo cielo! Gioite, perché vi siete scrollati di dosso tutto ciò che vi lega profondamente alla terra.

Salute a te, vita sulla quale vi siete incamminati! Salute a te felicità che è nata dalla morte - morte della mia veste terrena!

Oggi concludo le mie parole con il cuore pieno di felicità, di gioia e di riconoscenza. Dovete sentire dentro di voi che solo ora sono totalmente colui che vi raffigurate

mentalmente: Sigwart, libero in questo mondo celeste- vicino a voi, in voi e legato a voi, sempre ed eternamente.

11 giugno 1916

Io, Sigwart, sono di nuovo accanto a voi. Accompagnatemi nelle mie altezze celesti e seguitemi con i vostri pensieri mentre continuo a parlarvi di questo mondo.

L'essenza del "Devachan", come viene chiamato, o più alta sfera celeste, come la chiamiamo noi, consiste principalmente nel calmo equilibrio che scaturisce da sentimenti armonici.

Questa è la prima sensazione, così straordinariamente piacevole, che si prova qui. Non vi sono scontri, non vi sono correnti solo a metà, non pensieri che vogliono incarnarsi per realizzare tutta una serie di mete, come spesso si sperimenta e che si percepisce come una grande agitazione. Questa calma improvvisa che si prova, pur essendo circondati da milioni di correnti, di giochi di colori, di suoni e di pensieri che si mescolano in modo del tutto armonioso, è infinitamente benefica.

È uno stato di gioia suprema. Mai un pensiero fastidioso, niente di disarmonico, mai, semplicemente indescrivibile!

Inoltre, non sento più sofferenza, in nessuna maniera. Quando si arriva a questo cielo, tutto ciò è superato. Dunque da questo momento in poi, vi danneggiate da soli se vi lasciate andare a pensieri di dolore che riguardano avvenimenti passati che non dovrebbero più avere alcun ruolo nella vostra vita. Pensateci.

Ho continuato le mie esplorazioni; simile all'uccello che plana attraverso le foreste, ho solcato lo spazio cosmico, scoprendo cose nuove e facendo nuove esperienze. Anche se, dopo qualche tempo, sento sempre il bisogno di ritornare al luogo da dove sono entrato e dal quale ho iniziato le mie peregrinazioni.

Qui tutto è perfettamente regolato e funzionale. Mai il minimo sfasamento nei prodigiosi flussi di pensieri che, nel Devachan, sono le nostre principali percezioni. Sono come vaste correnti, intense come un fuoco fiammeggiante, che mi passano davanti con forme dolci e misurate. Queste correnti sono i "pensieri divini". Ci si può immergere in loro, ma si perde troppo la propria individualità, l'ebbrezza è troppo grande e la forza troppo potente perché, una volta immersi in esse, si possa ancora afferrare le cose coscientemente.

Fino ad ora non mi sono dunque ancora abbandonato a esse; volevo prima esplorare e vedere tutto il resto, mantenendo piena coscienza. Voglio ritrovarmi completamente, pezzo per pezzo, quale sono sempre stato e quale sono realmente, una volta liberato dall'involucro fisico e astrale, puro spirito! Allora avrò acquisito tanta forza che anche la corrente più forte non potrà più impedirmi una percezione cosciente. È ciò che voglio raggiungere e che raggiungerò quanto prima.

Comprendetemi bene: per fare questo non ho bisogno di raggiungere prima un livello ancora più elevato, no, debbo rivolgere il mio sguardo indietro, all'intera lunga serie di

vite terrestri nel corso delle quali ho sempre perduto delle piccole parti abbandonandole nel cosmo. Sono frammenti del mio Io originario; non sono obbligato a riprenderle, ma esse mi rendono più grande se si fondono con il mio Io originale.

Sono e resto il vostro Sigwart

12 giugno 1916

Vorrei parlarvi oggi delle entità celesti che abitano qui. Le chiamiamo "semidei". Sono entità altamente evolute che non si sono mai incarnate sulla terra, che hanno già attraversato l'evoluzione fisica, ma su un altro pianeta. "Deva" è il termine indiano per loro e che forse vi è familiare.

D'ora in poi mi sarà sempre più difficile spiegarvi tutto con precisione perché - come già ho avuto modo di dirvi - certe cose non possono essere espresse, visto che non esistono per esse né parole, né definizioni di alcun genere. Qui, le cose si percepiscono, si vedono e si comprendono. Tuttavia voglio fare tutto ciò che mi è possibile perché possiate, con il tempo, farvi un'immagine chiara di questo mondo.

Oggi vi parlerò solo della natura di questi Deva. Essi hanno qui compiti ben definiti e devono sempre terminare il loro lavoro in un certo lasso di tempo. Essi sorvegliano, per così dire, questo mondo celeste del Devachan. Sta a loro decidere chi può accedervi e chi no. Osservano gli spiriti e riconoscono subito il loro grado di maturità devachanica. Qui essi dirigono tutto, anche i Maestri, che sono le nostre guide, sono loro sottomessi perché non è trascorso molto tempo da che ancora portavano l'abito fisico.

Bisogna che teniate conto di queste cose per comprendere ciò che voglio ancora raccontarvi.

Ora, sei stanca, ma quando tutto sarà perfettamente calmo intorno a te, potrai chiamarmi e continuerò a dettarti.

Con tutto il mio amore, tuo

Sigwart

13 giugno 1916

Sono io, Sigwart a parlarvi.

Ciò che ho detto ieri non era che l'inizio della descrizione dei Deva che comandano qui. Sono in numero di sette e questi sette hanno, a loro volta, diversi gruppi di servitori. Questi ultimi, noi li chiamiamo - come potremmo dire - i Deva servitori, mentre quelli più elevati sono i Deva dirigenti. Questi servitori sono indescrivibilmente buoni e impegnati solo ad aiutare coloro che hanno bisogno d'aiuto o di qualche consiglio per fare del bene. Inoltre aiutano e servono principalmente i sette Deva più elevati. Questi ultimi sono molto più severi perché sono divinità su cui grava tutta la responsabilità, che promanano le leggi e che non possono fare delle eccezioni. Essi sono le guide dell'evoluzione della terra. Anche loro sono sottoposti a dei superiori, ma di questo non posso parlare.

Non ho ancora visto i sette Deva più elevati, ma solo i servitori che sono molto numerosi. Mi rallegra molto incontrare queste nature generose, sane e devote. Sono loro che addolciscono sempre il sonno degli esseri umani incoscienti - quelli che qui ancora dormono - con spettacoli meravigliosi, che tuttavia questi esseri addormentati percepiscono solo come dei bei sogni. Da principio, quando ho saputo che esistevano questi Deva superiori, credevo si trattasse dei grandi Arcangeli di cui si sente molto parlare, ma non sono loro. Gli Arcangeli sono altre entità, ma di loro non posso dirvi

nulla.

Ho iniziato anche a godermi il riposo. Ho trovato tutto ciò che cercavo e ora sono pronto ad affrontare la più grande corrente di felicità. Attualmente mi sento del tutto calmo, non sento la minima pressione a lavorare e neppure ad aspettarmi qualcosa. No, ora è cominciata per me l'esistenza supremamente felice. Ora lascio che le cose mi vengano incontro a loro piacimento e se la grande corrente dovesse ripassare davanti a me, le griderò: "Fiume d'amore, prendimi, oggi ti seguo, oggi voglio immergermi nei tuoi caldi flutti perché oggi ho ritrovato tutte le mie forze, io Sigwart! Oggi posso abbandonarmi interamente a te, corrente divina, fiume possente e superbo!"

Ecco che allora sono qui e attendo, pronto a ricevere tutto. M'immergerò totalmente e mi abbandonerò al più elevato e superiore sentire.

Miei amatissimi, ora sarò ancora più importante per voi e mi sarà molto più facile farmi sentire da voi, perché non ho più bisogno di aiuto. Ora dispongo di me stesso. Comprendetemi bene: ho ancora i miei Maestri, come un tempo, ma la mia forza e la mia libertà sono ora cresciute.

Per finire, devo ancora trasmettervi una meditazione che probabilmente farete fatica a comprendere. Malgrado ciò, vi sarà di grande aiuto.

Dunque ascoltate:

È venuto ed è rimasto, durevole, eterno.

Di primavera è sfiorito ma, d'autunno è rifiorito. Sbocciato in mille fiori variopinti ha donato il suo amore. Essere superbo e possente.

Sei mille volte più grande

E le ali della morte

Si sono frantumate dinanzi alla luce. Tu, suscitatore del tutto,

Tu vita del tutto,

Tu che sei amore, divenire e persistenza! Così fai venire Dio incontro a me

E mi doni, tramite la Tua parola,

la grandezza del tempo - l'eternità.

Quanto vi amo, quanto sono vicino a voi, malgrado la distanza! Come tutto è diventato bello, magnifico intorno a voi e in voi! Che Dio voglia continuare ad essere generoso con voi.

Il vostro Sigwart, come era e come è.

15 giugno 1916

Ora voglio andare avanti con il racconto. Ieri abbiamo parlato dei Deva servitori. Oggi parleremo degli altri abitanti di questo mondo.

Sono numerosi, così numerosi che non posso dirvi quanti siano.

Il numero maggiore è costituito dagli esseri umani che trascorrono qui il tempo tra morte e nuova nascita. Mediamente, il periodo del Devachan è il più lungo ed è bello che questo mondo celeste sia il luogo in cui noi esseri umani possiamo soggiornare più

a lungo. È, per così dire, "il riposo". Cosa vi è di più bello del riposarsi dopo un lungo cammino pieno di rinunce, di privazioni e di delusioni? Questo cielo è veramente il riposo dopo la vita terrestre. Soltanto qui si comprende davvero quanto il cammino terrestre sia faticoso. Si gioisce in particolare di questo riposo perché si portano ancora dentro di sé le preoccupazioni del passato, non come fardello, ma in immagini. Bisogna che lo sappiate affinché possiate godere anche voi di questo riposo in mia compagnia, visto che a partire da ora, potrò starvi più vicino perché per me non esiste più alcuna barriera che mi separi da voi. Inizialmente, era la stessa cosa ma in un certo senso era diverso, perché ero allora uno spirito ancora molto debole. Ora sono forte e ricco del sapere conquistato. Bella differenza tra oggi e ieri, non è vero? Nel frattempo hanno avuto luogo le numerose prove e i periodi in cui non avevo il diritto di parlare ed ero spesso molto lontano da voi. Dopo essere entrato qui, invece, la nostra relazione è più stretta, più solida, più intima, come mai prima d'ora. Voi non potete rendervene conto, ma io lo vedo e e vi prego di credere alle mie parole. Forse i veli che coprono i vostri occhi e che mi sottraggono al vostro sguardo, cadranno magari nel corso della vostra vita terrena.

Ma non ho il diritto di parlare di ciò, tutto deve scaturire dalla vostra interiorità. Sono invariabilmente il vostro

Sigwart

23 giugno 1916

Ora, miei amatissimi, c'è calma intorno a voi e posso continuare il mio racconto.

Qui non v'è né giorno né notte, solamente un gioire felice, ma nel gioire c'è una attività incessante. Non l'attività degli esseri umani che si tormentano, né degli esseri che si danno molta pena (come ad esempio gli esseri umani dopo la morte fisica) ma un'attività che è ricolma solo di gioia perché non è MAI legata a una qualche difficoltà. Oh, è così meraviglioso! Qui si è signori delle proprie azioni e del proprio mondo di pensieri, si attinge alle forze le più alte del proprio essere interiore di cui ora solamente si può prendere pienamente possesso.

Comprendete cosa intendo? Tutto ciò che esiste di grande e di bello fluisce verso di noi e tutto ciò che portiamo in noi come sentimenti più elevati si espande nel cosmo che ci circonda. Ci si libra così nel proprio cosmo, nel proprio cielo, con la percezione di essere immersi "in Dio".

Poi viene il tempo in cui ci si desidera collegare ad altri esseri a noi simili. Qui ha luogo un'interazione di poli opposti e proprio per questo gli incontri hanno a volte buoni risultati: attraverso questa azione di forze eterogenee o addirittura di correnti opposte sentiamo con maggiore forza il nostro "io sono".

Talvolta si tesse anche silenziosamente la tela della vita, di cui si ha bisogno per ridiscendere in una nuova esistenza terrestre.

Adesso sono con voi costantemente, potrei dire ogni ora, mentre prima dovevo passare attraverso vari livelli. La cosa più bella in questo mondo celeste è certamente che basta un minimo desiderio per essere immediatamente uniti con le persone amate, indipendentemente dal fatto che queste siano sulla terra o altrove.

Qui, TUTTO è perfezione! Questo è il cielo in cui un giorno gioiremo insieme di felicità suprema. È il regno della felicità, cui i vostri occhi devono guardare quando le tenebre della terra minacciano di sommergervi. In quei momenti pensate a questo cielo. Allora l'angoscia vi abbandonerà e il vostro sguardo incontrerà, attraversando la zona oscura, la Luce che è anche la vostra patria.

28 giugno 1916

Sono io a parlare, Sigwart:

Voglio parlarvi oggi dei diversi livelli evolutivi che si incontrano qui, nel mondo celeste.

Ve ne sono molto meno rispetto al mondo astrale, perché qui non vi sono esseri superiori ai Deva.

Qui i più elevati sono i Deva. Al di sotto di loro, si trovano differenti stati o differenti livelli di evoluzione.

Il più basso è quello degli esseri umani che qui dormono. Si tratta di coloro che sulla terra si sono abbandonati unicamente e costantemente alle passioni.

Nel livello successivo si situano coloro che, pur essendo dei grandi sulla terra, erano però piccoli in spirito.

Anche costoro trascorrono generalmente il loro periodo devachanico dormendo. Seguono coloro che sono svegli a metà. Sono già molto più evoluti ma non sono ancora maturi per vivere tutto coscientemente.

In questo livello intermedio si trova senza dubbio la maggior parte dell'umanità.

Poi vi sono gli esseri più maturi, coloro che si erano sforzati di trovare lo spirituale sulla terra, ma che non si sono ancora sbarazzati delle loro numerose idee sbagliate.

Troviamo successivamente coloro che sono ancora più evoluti, che sono progrediti grazie agli sforzi fatti nel corso delle loro ultime vite terrene. Questi sono coscienti e sono essi che si trovano intorno a me. Infatti, come vi ho già detto, io vivo in questo mondo celeste in totale e piena coscienza.

Al di sopra di questi ultimi si trovano gli esseri umani estremamente evoluti, dotati di grandi forze, coloro che tutto dominano, e che, se lo desiderano, possono ridiscendere sulla terra dove possono anche essere visti dagli esseri umani. Sono coloro che insegnano e i Maestri. Per loro non esiste più legge, più nessuna legge della trasformazione. Sono ciò che vogliono essere, vivono nella sfera nella quale vogliono vivere, a loro tutto è possibile senza sforzo. Sono i nostri aiutatori, i nostri benamati Maestri.

Infine vengono delle altre entità che non hanno vissuto sulla terra fisica - a partire dai Deva servitori fino in un mondo che non conosco.

Con questo spero di avervi dato un'immagine chiara degli abitanti di questo mondo. Domani vi darò una descrizione dei diversi percorsi di vita.

Il totalmente vostro Sigwart

29 giugno 1916

Proseguo dunque il mio racconto; sono io Sigwart, a parlarvi:

Il sentiero di vita che qui si percorre e le opere cui ci si dedica dipendono da ciò che la persona ha desiderato, pensato e fatto nel corso dell'ultima vita terrena.

Qui l'idealista troverà sempre il cielo che ha così ardentemente sognato e desiderato.

Al serio ricercatore ed all'indagatore si offre un mondo talmente ricco e pieno di cose

nuove che egli sarà entusiasta di esplorarlo a fondo.

Quanto allo scettico, allorché arriva il momento di fare il suo ingresso qui, egli è diffidente persino nel Devachan, ma qui vede e deve dunque credere. Per lui il vedere è un traguardo, perché sulla terra era sempre alla ricerca solo di ciò che mai trovava. Per quanto sia evoluto dal punto di vista etico, soltanto questo mondo lo convincerà dell'immortalità. Capita spesso che uno scettico attraversi l'intero mondo astrale senza credere. Ma, se ha una buona natura, nel giro di qualche tempo sarà accolto in questo cielo dove per lui tutto diventerà chiaro. Allora la sua felicità sarà grande, perché sentirà subito che la felicità, la verità e la vita non si trovano che qui. Egli si dirà: come era oscuro il mio cammino fino a questo istante! Per queste anime le cose non sono semplici, hanno bisogno di molto più tempo. In realtà solo la fede assicura una rapida evoluzione.

Quanto alla mia attività qui, non è che sublime gioia. Continuo a creare, come fanno tutti coloro che vivono qui in modo consapevole, perché ogni pensiero è un atto creativo. Quando per esempio, mi rappresento ciò che voglio comporre, i suoni sono già tutti presenti, insieme o da soli, proprio come me li rappresento. Le più belle melodie che desidero creare e che inizialmente sento solo in pensieri, vengono già create per il fatto stesso di desiderarle e di udirle in pensieri. Esse stesse sono, ora, una parte di me. Ecco come vivo immerso nella mia arte e nel mio regno di musica!

Comprendete allora come io vivo, qui, nel mondo di questi suoni che ho creato senza alcuna difficoltà; come gioisco sempre ascoltando l'effetto prodotto dai suoni che ho solamente pensato. Vibrano gli accordi composti di cento suoni ed io mi immergo nella felicità che mi procura la mia attività, creo eternamente nuove opere e quelle vecchie non scompaiono. Tutto ciò che ho creato qui dura eternamente.

Questo vale anche per voi! Che felicità sarà per voi, quando le porte si spalancheranno e la corrente dei suoni si riverserà vibrando nei vostri cuori!

1 luglio 1916

in viaggio verso il monastero di Andex

Sigwart parla:

Andex, o sacro luogo dove sovente mi recai, dove mi immersi nella devozione, per percepire la sacralità che regna intorno a questa dimora di Dio. Qui voglio benedirvi, sorelle mie, e donarvi una preghiera che ho percepito in profondità:

"Amore, insondabile amore

Benedizione d'amore

Che santifica i vostri cuori,

Azione di grazia, disponibilità infinita.

Immergersi profondamente nella gratitudine,

Dimenticare ogni tribolazione.

Vivere solo nell'amore,

Vi è solo amore nell'universo.

Amore supremo, Amore purissimo Esisti solo tu!"

13 luglio 1916

Io, Sigwart, voglio dirvi qualche cosa di importante riguardo alle comunicazioni che vi faccio. Che esse ora provengano addirittura dal Devachan, nessuno dall'esterno potrebbe mai capirlo, perché non è in grado di comprendere la profonda relazione che ci lega né la forza dell'amore e dei progressi che condividiamo. Dunque, accettate serenamente le obiezioni che D. potrebbe formulare. Dal suo punto di vista, avrebbe assolutamente ragione di dubitare, perché per lui è una assoluta novità che qualcuno che vive nel Devachan possa inviare messaggi da là.

15 luglio 1916

Non mi è stato facile venire, perché ero molto occupato nelle sfere più elevate. Si tratta di cose che non posso descrivervi. È stato creato qualcosa che sarà della massima importanza per l'avvenire. Non mi è ancora permesso dire di più. Si tratta dei combattimenti e delle loro conseguenze - degli eventi che stanno sconvolgendo la terra. Non avete notato che sono intervenuti cambiamenti non solo nei fatti esteriori, ma anche negli eventi spirituali? Si tratta della preparazione a trasformazioni dei tempi che verranno.

Seguite tranquillamente il vostro cammino, non preoccupatevi delle bufere intorno a voi - restate sempre voi stessi. È il solo modo per accogliere la forza che vi giungerà da esse. Non posso dire di più, perché i possibili pregiudizi potrebbero impedirvi di accogliere le forze legate a questi eventi futuri.

Sappiate che, se ci fosse qualcosa di pericoloso per voi, io vi sarei immediatamente vicino. Dovrei allora distinguere se tale pericolo fosse collegato o meno al vostro destino. Nel primo caso mi adopererei per renderlo il più leggero possibile, consolandovi e di dandovi forza. Se invece non fosse che qualcosa di casuale, impiegherei tutte le mie forze per impedirlo.

20 luglio 1916

Sono qui, io, Sigwart.

Siate benedetti, voi, ai quali posso parlare del puro mondo dello spirito. Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. Questi eletti devono adempiere a molti doveri che non sono facili. Sono i doveri di chi aspira all'elevazione spirituale. Può elevarsi al di sopra degli altri solo chi conosce da solo i suoi errori e si sforza di eliminarli con tutte le sue forze. Egli potrà essere considerato spiritualmente evoluto solamente quando comprenderà questo e agirà di conseguenza.

Non sono gli insegnamenti ad essere determinanti, ma la vita.

Gli insegnamenti possono aiutare, ma essi non aiuteranno mai come la comprensione e la lotta. Neppure il sapere più elevato è decisivo per l'evoluzione. L'uomo deve superare i suoi difetti per giungere al livello che noi chiamiamo perfetto.

Sigwart

26 luglio 1916

Tutto ciò che, per quanto riguarda la guerra, doveva essere fatto è stato compiuto. Ho visto come tutto abbia preso forma e sia lentamente cresciuto fino a divenire una forza gigantesca.

Adesso essa deve fare il suo corso.

Come è bello poter guardare a questo sapendo che ciò ridurrà al silenzio le forze demoniache! Mantenete la vostra calma, qualunque cosa avvenga. Confidate nelle forze che posso donarvi e nell'aiuto che voi stessi vi siete conquistati nelle settimane di lavoro.

Sappiate che gli avvenimenti che verranno provengono da una fonte molto elevata. Accettateli con questa consapevolezza. Non mi riferisco agli avvenimenti quotidiani ma a quello che avviene e che porta alla pace. Perché dovete sapere che dai combattimenti di questi tempi sorge la forza dello spirito e dal sangue di milioni di combattenti nasce una nuova umanità spiritualizzata. Molti hanno fatto enormi sacrifici per il loro spirito, fino al sacrificio del proprio corpo fisico. Questi sacrifici fanno progredire l'intera umanità che popola questo globo terrestre. Non vi sarà alcuno che non riceva i frutti da questa gigantesca ondata di combattimenti alla cui base c'è il sacrificio.

Il vostro Sigwart

28 luglio 1916

Vi devo dire che i vostri dubbi mi tormentano ancora. Non nella maniera in cui accadeva tempo addietro, no, perché non provo più reali sofferenze, tuttavia il rifiuto da parte di uno qualsiasi di voi di una mia comunicazione, produce in genere un effetto spiacevole. Sapete bene che il modo con cui comunico con voi non può mai essere così perfetto come una comunicazione scritta che venga letteralmente trascritta su carta da un medium. Ma c'è da dire che il mio genere di trasmissione è molto più elevato di quello della scrittura automatica. Quest'ultima la può praticare qualsiasi medium anche poco evoluto; il nostro modo, invece, esige un certo grado di evoluzione, altrimenti non funzionerebbe.

Il rapporto tra di noi è così straordinariamente prezioso che devo assolutamente pregarvi di non criticarlo in alcun modo. Faccio molta fatica a rivolgermi a voi in modo così energico, ma ora dipende solo da voi se potremo proseguire i nostri colloqui in questo modo. Se uno di voi ha un rifiuto, come avviene in questo momento, rispetto alle mie allusioni a gravi eventi futuri, vuol dire che non ne farò più parola.

L'ho fatto solo per aiutarvi ad essere preparati al futuro.

Tutto ciò che ho detto proviene da me; ogni parola l'ho trasmessa a mia sorella ma è impensabile pretendere che lei la metta per iscritto in modo perfettamente fedele rispetto a come io l'ho pensata. Devo dirvelo perché tutti voi lo sappiate. Io, il vostro Sigwart, animato dall'amore del mio cuore e dai sentimenti più sacri che provo per voi, vi prego pertanto di agire di conseguenza e di risparmiarmi critiche.

Nell'amore più sincero resto al vostro fianco.

Il vostro Sigwart

10 agosto 1916

Già da tempo volevo parlarti di ciò che vivo qui, ma ti mancavano quella giusta calma, concentrazione e serena armonia di cui ho assolutamente bisogno ora per poterti parlare.

Le comunicazioni da questo cielo esigono molta più energia, forza di volontà, autodomínio e soprattutto calma, calma perfetta.

Ti prego di mantenere questa calma e questa pace ed io sarò felice di venire.

Oggi posso continuare a raccontare come adesso si svolge qui la mia vita.

Dunque, ecco, io collaboro a delle grandi rappresentazioni che hanno luogo qui. Si tratta di sublimi incontri che poi si sviluppano in una sorta di gioco. Gioiamo così tanto per lo svolgimento degli avvenimenti - che hanno un così grande significato per ciascuno di noi - che i sentimenti che proviamo possono essere paragonati solo all'accendersi di mille soli di vita che sono racchiusi in ciascuno di noi.

Vedete che mi fanno difetto le parole per descrizioni di questo genere. Ho vissuto molte cose qui che non sono in grado di spiegare. Ho paura che non comprenderete neppure questa di oggi, ma dovete avere la capacità di accogliere con fiducia. Allora accoglierete anche questa comunicazione anche senza comprenderla a fondo.

Il tempo del piacevole sonno è trascorso con le sue delizie e la sua felicità. Ora vado verso altre esperienze, molto più gratificanti del semplice piacere, perché realizzerò due cose insieme.

La prima è rappresentata dagli incontri, come noi li chiamiamo e di cui vi ho parlato prima, l'altra consiste nel far rivivere antiche forze che ho sviluppato onde abbellire e arricchire la mia prossima vita terrena. Queste sono le due cose che adesso mi riempiono completamente.

13 agosto 1916

C'è stato in voi tutti un grande cambiamento, e ne sono davvero felice.

Voi, cari genitori che mi avete donato così tanto, ora posso restituirvi tutto quello che mi avete dato durante la mia vita.

Quanto è bella questa sensazione per me; essere in grado di prendermi cura di voi durante le silenziose notti, quando tutto tace e i vostri spiriti sono qui con me.

Sì, allora tutti voi venite da me, ed è meraviglioso questo stare insieme! Quando andate a dormire ricordatevi che stanno per giungere ore in cui saremo gioiosamente insieme, anche se poi non ve ne ricorderete più al risveglio.

Interamente vostro

Sigwart

Metà agosto 1916

Ho finito tutto quello che dovevo fare per la guerra, anche qui è tornata di nuovo la tranquillità, la lotta è finita. Vedo la sofferenza delle persone con occhi completamente diversi rispetto a qualche tempo fa.

Ma anche voi dovete rivolgere pensieri diversi alla guerra, perché siete diventati più coscienti.

Chi offre il proprio corpo fisico in battaglia, è benedetto.

Chiunque abbia perso in battaglia la persona più cara, è anch'egli benedetto per via della sofferenza.

Chiunque abbia dovuto passare in battaglia il momento difficile della prova, sarà ricompensato cento volte se ha accolto serenamente le sofferenze.

La guerra doveva venire per aiutare spiritualmente gli uomini, perché essi erano come pecore smarrite!

Dalla sofferenza deve nascere un modo diverso di pensare, un pensare più profondo.

Su coloro che sono in vita come anche su quelli che sono tornati nella casa celeste è stato fatto un lavoro prezioso. Questo deve assicurarvi se mi comprendete. Stendo le mie mani in benedizione su tutti coloro che la guerra ha purificato, e gioisco con loro. Dovevo dirvi ancora una volta questo, in modo che possiate dare un senso alla sofferenza.

Il vostro Sigwart, che ha avuto anche il dono di offrire il proprio corpo al grande

compito.

24 agosto 1916

Sì, io sono di nuovo tra voi! - Non parlate però del passato, non parlate di nulla che vi renda tristi, perché questo vi riporta di nuovo indietro e vi rende difficile immaginarmi come sono ora, solo spirito!

Ma proprio questo amaste di me sulla Terra, questo "me". E io sono ancora questo Sigwart, solo ancora più "io" di quanto non fossi allora!

E il rapporto con voi è molto più stretto di quanto mai sia stato sulla Terra, anche se voi non riuscite a percepirlo. Quello che vi dico, non può ancora rappresentare il conforto che vorrei, perché uno spesso velo vi copre gli occhi.

A me spesso appare strano che non riusciate a vedermi, quando sono lì davanti a voi, vi sorrido, voi mi guardate eppure non vedete nulla. Quando il tempo verrà, vi cadrà anche questo velo, ma per questo dovrete lavorare molto, moltissimo.

Quanto vorrei prendermi io un po' di questo lavoro, ma esso è assegnato a voi, e lo dovete fare senza il mio aiuto. Solo l'aiuto che vi ho dato finora è consentito, e questo è già moltissimo! Ma voi siete ancora comunque esseri umani con desideri e aspettative differenti da quelle che io ho qui nel mio mondo di felicità.

Ma siate felici, per quanto vi è possibile. Siate sereni e sempre pieni di gioia e di pace. Il mondo può allora essere un paradiso anche per voi.

Per me è meraviglioso quando so che siete felici. In ogni vita umana possono e devono fiorire le rose. Ma quante poche persone si sforzano per questo. Fortuna o sventura dipendono da voi. Affrontate pertanto serenamente quanto il vostro destino - che voi stessi avete creato - vi porta incontro. Allora sarà un paradiso sulla Terra e salirete con facilità i gradini che vi conducono verso regioni più alte.

Vi amo. Sempre il vecchio

Sigwart.

30 agosto 1916

Non potreste, anche nel vostro mondo di pensieri, vivere di più in armonia con i miei concetti e desideri? Ogni pensiero ha le sue conseguenze, forse più ancora delle azioni. Molte azioni sorgono da decisioni prese rapidamente senza rifletterci troppo. I pensieri, invece, sono entità tenaci ed indistruttibili. Per questa ragione smettete di alimentare pensieri di preoccupazione in rapporto a cose che - anche nel caso si realizzassero - non sono come ve le immaginate.

Non crediate che quella che immaginate essere la felicità e che, per amore, voi augurate al vostro prossimo sia veramente la felicità! Voi augurate a tutti una vita facile e priva di preoccupazioni, ma dimenticate totalmente che, in un'esistenza del genere, si progredisce ben poco; e star fermi è la cosa peggiore per lo spirito. Forse che la vita terrena non è fatta solo di cose esteriori?

Come è, infatti, difficile per lo spirito legato alla terra creare valori autentici, poiché esso incontra sempre e dovunque barriere! Perciò vi do questo consiglio: traete profitto da tutte le difficoltà che voi considerate tali ma che, in fondo, non sono che le conseguenze delle vostre azioni. Soprattutto non occupatevi di ciò che fanno gli altri; potete forse comprendere ciò che li spinge ad agire come agiscono?

Tenete ben presente questo: non giudicate mai gli altri!

L'agire o il non agire degli altri sono affari che riguardano loro e che avranno le loro conseguenze. Non avete il diritto di giudicare, perché non siete perfetti. Ho spesso udito i vostri giudizi su alcune persone e ho potuto constatare quanto poco ne comprendevate e ho visto come vi oscuravate nei momenti in cui agivate in modo presuntuoso e ogni bellezza e purezza in voi iniziavano ad svanire. Sforzatevi, per amor mio, di non giudicare mai più gli altri, anche quando sarete più grandi.

Sono così preoccupato per il vostro avvenire che devo dirvi con franchezza ciò che vi

danneggia. Ognuno, chi più chi meno, ha in sé una tendenza al pregiudizio. È un grande combattimento che dovrete affrontare, ma fatelo subito, prima che sia troppo tardi. Vi parlo in questo modo perché vi amo e vi voglio aiutare con questi messaggi. Accoglieteli per quello che sono. Rimanetemi fedeli come lo eravate nella vita e oltre fino alla liberazione dei nostri spiriti.
Interamente vostro

Sigwart

4 settembre 1916

Stanno avvenendo fatti importanti di cui sfortunatamente non mi è permesso parlare ed è per questo che vengo così raramente. È soltanto per questa ragione. D'altra parte non posso più trasmettervi troppe comunicazioni riguardanti il Devachan, perché è troppo difficile descrivere ciò cui assisto. Del resto non verrebbero comprese e si penserebbe semplicemente che tu, sorella mia, non abbia inteso correttamente le mie parole, e questo non lo voglio che accada. Voglio parlarvi solo di cose che siano comprensibili per voi. È accaduto spesso che abbia detto delle cose che, anche se da te comprese correttamente, sembravano false perché non potevate capirle.

13 settembre 1916

Tutto quello che avete appena detto è in realtà del tutto diverso da come ve lo immaginate. Quel breve periodo di tempo che abbiamo vissuto insieme sulla Terra più tardi non avrà alcuna importanza; no, sono altre le cose che hanno importanza dopo. Il passato vi sembrerà come un breve sogno, e spesso neppure bello, dal quale sarete felici di esservi risvegliati e di poter proseguire la vera vita. Qui tutto è così bello che sarete contenti di non dover pensare al passato, intendo dire alla vita terrestre, che è comunque sempre piena di preoccupazioni.

È la ragione per la quale vi ho detto un giorno che mi rallegro più della vita e del tempo che passerò con voi qui, piuttosto che per una nostra futura comune incarnazione. Quando me la immagino, mi sento infinitamente felice.

Ho capito perfettamente quale era l'argomento della vostra conversazione. Non ne ho percepito il senso soltanto, perché ora vedo e percepisco i vostri pensieri.

Ancora una volta, devo dirvi soprattutto di conservare la calma! Accadranno ancora moltissime cose prima che si possano udire gli accordi finali. Una lotta così enorme non può finire tranquillamente. No, la conclusione arriverà come la folgore nel cielo e con la forza di ciò che è perenne. Allora la pace farà il suo ingresso, non certo con primaverile dolcezza, ma con la potenza di un uragano. Bisogna che lo sappiate e avete il diritto di saperlo affinché non vi facciate false idee al riguardo. Ma non ci siamo ancora arrivati. Pazientate ancora!

23 settembre 1916

Ho sentito che vi meravigliate che da parecchio tempo non vi parli più delle esperienze che vivo qui.

Voglio dirvi che qui ho interessi ben diversi da quelli collegati alla vita terrestre. Questo cielo è così sereno e libero da tutto ciò che riguarda la Terra che spesso mi chiedo cosa raccontarvi.

Vivo molte cose e tutte così splendide che potrei parlarvene per un giorno intero. Tuttavia, se vi dicessi: vibro nell'etere che risuona in mille modi, che irraggia in mille maniere e che brilla di mille colori, questo non vi basterebbe! Voi vorreste

immagini che in qualche modo assomiglino alla vostra vita attuale.

Ma, purtroppo, non ve ne sono.

Vorrei anche parlarvi di quanto sto creando ma questo non significherebbe molto per voi. Imprigionato nelle parole, ciò che si sperimenta perde tanta forza che appare quasi un errore tentare di parlarne. Io percepisco questo tentativo quasi come uno svilimento, una mutilazione che elimina quanto vi è di più alto, venerabile e divino. Spero che siate in grado di capire. Comunque ricomincerò volentieri a darvi delle comunicazioni e a parlarvi di tutto ciò che potete comprendere. Deve comunque essere chiaro a tutti che io non scrivo solo per te ma per tutti voi.

Con lo stesso amore di sempre, vostro

Sigwart

5 ottobre 1916

Io, Sigwart, oggi voglio dirvi alcune cose: la guerra, sul piano spirituale, inizia ad affievolirsi in modo significativo.

Questo è forse l'elemento più importante di tutto questo periodo.

I grandi Spiriti di popolo si sono accordati tra di loro. C'è accordo e intesa tra loro come non mai. Tuttavia, la realizzazione dei loro obiettivi non è del tutto conclusa. Ognuno di loro vuole gratificare spiritualmente il proprio popolo nel modo migliore. D'altra parte lo Spirito di quei popoli che hanno scatenato la guerra e che si sono comportati in modo del tutto egoistico, non è ancora in armonia nel suo ambito. Pretende troppo, ma riceve troppo poco. Queste sono le cose che devono ancora realizzarsi.

Se solo sapeste cosa si contempla qui! Tutta la terra è immersa in colori differenti e nuove forze la circondano.

Benedetto colui che può contemplare questi grandi processi. Io sono uno di questi e sono riconoscente per la mia cosiddetta morte da eroe. Sono spalancate dinanzi a voi le porte, le sacre porte delle sfere più elevate!

Mantenetevi fedeli al vostro compito! Vegliate sui vostri aneliti più seri come su un sacro tesoro affinché un giorno i mondi spirituali vi accolgano nella loro pace. Le immagini che vi provengono dal mio mondo sono più preziose di quanto di più bello la Terra sia in grado di offrirvi.

Un intimo saluto dal mio mondo celeste, il vostro

Sigwart

9 ottobre 1916

Io, Sigwart, oggi cercherò di parlarvi a lungo: sto attraversando di nuovo un periodo di grande letizia; mi abbandono interamente alle correnti che fluiscono intorno a me. Esultante di gioia mi mescolo ad esse, perché io sono un "Io" saldo e sicuro e non vacillo più.

Immaginate un cielo serale dorato, con la sua festa di raffinati colori, che produce continuamente nuove immagini piene di vita. Questo processo di immagini sempre cangianti, che agiscono le une sulle altre, assomiglia a ciò che vivo entrando nel mondo eternamente nuovo delle correnti - un mondo che può dare gioia già solo per la sontuosità dei colori. Percepisco anche tutte le onde sonore che, quando le correnti confluiscono, cominciano da sole a vibrare.

Questo rappresenta per me la gioia più grande, perché da musicista, quale continuo ad essere, percepisco ciò più di altri. Per me tutto vibra il doppio, il triplo e, in alcuni momenti, vi è un tale intensificarsi di tutti i suoni per voi inimmaginabile.

Questa creazione che ha luogo intorno a noi, è una creazione autonoma al cui confronto le mie creazioni di un tempo impallidiscono. Infatti essa scaturisce dal regno degli dei, che le danno vita.

Non sono sufficientemente evoluto per potervi spiegarvi queste cose; cercherò di

descrivervi, con un'immagine, la mia vita, che consiste nel volare, nel partecipare e vibrare nell'arte di cui qui tutto è impregnato. In questo mondo non sono soltanto musicista, no, sono anche pittore, autore di ogni sorta di visioni, accordi, racconti, e dono tutte le correnti che mi sono vicine, che sono della mia stessa natura e che procedono sui miei medesimi sentieri.

Tutto ciò è vita, è amare. Attraverso il nostro agire siamo spinti nelle braccia della luce, attraverso il nostro fluire nelle onde, ci leghiamo ad altre onde, poi, lasciando il letto di questo fiume, le acque discendono dalle sommità mormorando, e si disperdono in basso nella vallata dove prodigano aiuto riversando la benedizione della loro frescura. Anche voi, come me, certamente portate altrettanto aiuto - con la differenza che i miei sentieri si snodano nelle profondità e sono intimamente immersi nella saggezza delle sfere, mentre il vostro aiuto è, per il momento, destinato alla terra e a coloro che su essa incontrate.

Ora devo fermarmi, non sei più in grado di comprendere correttamente le mie parole.

Sigwart

Metà Ottobre 1916

Oggi, vorrei tentare di esprimere ciò che sento in forma di preghiera:

Verso il Tuo cielo, mio Dio,
alzo i miei occhi abbagliati,
mentre lontano, sotto di me, si
ammassano le nubi.

Donami la sacra forza dell'amore
affinché, nel divenire del mio proprio essere,
il mio sguardo Ti possa incontrare
ed io possa elevarmi, evolvendo.

Vibrante nel sacro ritmo del Tuo etere,
ardente di luce, ebbro di divinità,
compenetrato della Tua santa forza creatrice!

Attingo dalle profondità del mio volere
le forze che Tu vi hai depresso perché portassero frutto.

In spirali ascendenti
cerco di raggiungere la perfezione, il fine;
nel realizzare l'eterno ciclo delle esistenze,
offrendomi a Te,
sentendo che ti appartengo,
per l'infinita, luminosa eternità!

15 ottobre 1916

Sento che voi, a volte, vi fate ancora delle immagini sbagliate di me. Voglio rassicurarvi: anche da questa sfera dove mi trovo, sono in grado di percepire del tutto coscientemente quanto avviene intorno a voi e tutto ciò che vi rende felici. Quando mi avvicino a voi, lo faccio realmente da essere umano, vale a dire con gli interessi di un essere umano, tale e quale ero quando dimoravo tra voi sotto forma visibile.

È da tanto tempo che volevo dirvelo.

Quando sono con voi e, ad esempio, voi sentite piacere per qualcosa, io provo esattamente lo stesso vostro sentimento. Ricordatevi che gioisco insieme a voi e vedo tutto ciò che risveglia sentimenti elevati in voi.

In questo, sono, malgrado tutto, ancora lo stesso di un tempo.

Sigwart

26 ottobre 1916

Io, Sigwart, oggi voglio parlarvi di ciò che si trova al di sopra di voi, del firmamento luminoso, della regina che domina la notte e delle stelle che, come punti scintillanti, appaiono sulla volta del firmamento notturno.

Le stelle, là in alto, sono dei mondi.

Mondi che si trovano su differenti piani evolutivi e sui quali ci siamo tutti già incontrati.

Abbiamo bisogno di loro per l'evoluzione del nostro Sé. Sono state create per ricondurre noi, entità spirituali, sul retto sentiero da dove proveniamo.

Mondi originari, voi che siete stati in altri tempi la nostra patria!

Mondi che restano invisibili al nostro sguardo fino a che le nebbie non si diradano e noi sapremo di nuovo dispiegare le nostre ali!

È così che li ho visti nuovamente, tutti questi mondi, la cui grandezza vi intimidisce. - Come un libro aperto si dispiegano davanti a me quelle stelle che voi cantate nelle notti malinconiche.

Possiate pensare alle stelle in questo modo, non con l'atteggiamento immaturo del bambino, ma con quello del saggio che comprende sempre meglio ciò che vive e si muove intorno a lui!

27 ottobre 1916

Intorno a voi, le vibrazioni cominciano a risuonare in mille tonalità, tonalità che costituiscono il collegamento più forte tra voi e il mio mondo.

Lasciatevi portare verso di me dalla vibrante energia dei suoni.

Quando un giorno vi dicevo che tutto si sarebbe schiarito intorno a voi, non potevo ancora immaginare in quale misura si sarebbe potuto instaurare un legame tra il mio e il vostro regno terrestre. Ora lo so!

Abbiamo superato delle barriere; fatti eccezionali, che non hanno uguale. Sentite dunque quanto io sia vicino a voi, senza dover superare ostacoli, come parli ad ognuno di voi bisbigliando, come voi mi ascoltiate silenziosamente e mi comprendiate! Avete sempre seguito amorevolmente i miei consigli. È stato un bene, perché con la fiducia nei miei confronti e con l'amore che mi avete dato, siete così cresciuti spiritualmente. So quanto siete assillati dalle preoccupazioni della vita quotidiana. Ho spesso voglia di prendervi con me per liberarvi per qualche ora da tutti i vostri piccoli pensieri che sovente vi create da soli. Allora vi porterei al di sopra di ogni opacità, verso la luce che fluisce splendente intorno a noi. Qui riconoscereste che vi create da soli le vostre piccole preoccupazioni rendendovi la vita più difficile di quello che già è.

Pregate affinché i chiari doni dei mondi spirituali vi ispirino; non date importanza a cose che sono così futili!

Guardate più lontano, guardate me, me che vi tendo le mani e che vi mostro il regno sereno della pace.

Pensateci, ed io sarò felice, il vostro

Sigwart

2 novembre 1916 (davanti alla tomba)

La gioia per la bellezza della natura che qui ti circonda mi ha riportato alla mia quercia. Qui regna la pace. Il mio involucro terrestre non doveva riposare nella grotta oscura e chiusa dell'umana afflizione. No! Volevo creare un luogo per voi, qui, nella meravigliosa natura che Dio ha creato, dove il vostro sguardo non incontra che bellezza, per alleviare il dolore che provate per il fatto che ho dovuto abbandonare il mio abito e lasciare la vostra compagnia.

Volevo condurvi vicino alla luce affinché la tristezza causata dalla mia mancanza si

potesse trasformare in pace. Non ho fatto bene?

Ecco, le foglie cadono di nuovo; quale bellezza tutto intorno a voi, voi che potete contemplarla!

Come la notte discende dolcemente e rimpiazza il luminoso giorno dorato, così prende forma la profondità del vostro essere allorquando andate a dormire per entrare in altri mondi. Questi mondi, che il sonno, per ora, vi nasconde, sono mille volte più luminosi del vostro giorno, perché mostrano le cose veramente reali. Questo è vedere con lo sguardo giusto.

Pertanto non vi rattristate quando vedete lentamente sbiadire lo splendore dei colori per far posto alla spoglia oscurità.

Attraversate con il vostro sguardo questa oscurità e guardate il mio mondo!

Amate tutto ciò che vi sembra triste, perché questa grandezza interiore è sorgente di felicità.

Sigwart

18 novembre 1916

Sono riuscito a percepire l'atmosfera che vi circonda e mi avvicino a voi per raccontarvi qualcosa di nuovo di questo mondo, dove tutto si muove, tesse, vive e crea.

Ho portato a termine grandi opere, e ciò mi rende particolarmente felice e soddisfatto.

Si trattava di preparativi in vista di una sconvolgente trasformazione della terra, di tutto ciò che vi circonda. Sono state generate delle forze, che produrranno tutto questo, forze che provengono dal regno delle Gerarchie più elevate. Migliaia e migliaia di spiriti annunciano le nuove leggi; il nuovo ordine cosmico.

È possente, è indescrivibile!

Come vorrei dirvi qualcosa di più su tutto ciò, ma non mi è permesso perché si tratta di cose che riguardano il futuro.

Vi posso dire solo questo: la forza di questo impulso divino è talmente possente che gli esseri umani coinvolti divengono capaci di vedere e di udire.

Voi state vivendo tutto questo ma non lo percepite con la vostra coscienza fisica!

Solo il vostro Io superiore percepisce molte cose che lo sconvolgono. Ciò produce spesso depressioni o sentimenti di felicità apparentemente immotivati, ma che sono la conseguenza di ciò che avete vissuto e ricevuto nelle notti in cui io ho potuto parlarvi di questi eventi.

24 novembre 1916

Il mio Maestro mi ha incaricato di trasmettervi il seguente pensiero affinché lo meditate durante questo tempo di guerra. Ascolta con attenzione, te lo dirò molto lentamente:

Dal sangue dei combattenti,
Dalla benedizione delle battaglie,
Dalla salvezza dei caduti
Nasce nuovo bene.
Presto verrà la guarigione.
Cantate - e rallegratevi
Cristo è vicino!

Fate questa meditazione ogni giorno a mezzogiorno, ... Perché, pensare insieme questi pensieri genera forza.

Vostro Sigwart

25 novembre 1916

Impiego sempre molto tempo per stabilire un contatto con voi. Ogni volta questo rappresenta una trasformazione totale del mio corpo attuale. Non dimenticatelo e ascoltate mi soltanto quando siete certi che sia io a parlare.

Accadono molte cose in tutti voi; non notate i cambiamenti nei vostri sogni? È un progresso; voi ben sapete che prima mi ritrovate attraverso i sogni e solo dopo nella realtà. E adesso, guardando le cose dal vostro punto di vista, ciò che chiamate sogni, sono esperienze dirette o simboliche. Dovreste pian piano imparare a distinguere i sogni importanti da quelli che non lo sono.

I sogni fanno parte delle poche cose che, per voi esseri umani, non sono legate alla materia.

Più vi elevate e più la vostra vita di sogno diviene significativa.

In questo campo, potete progredire molto attraverso la volontà. Per questo, è necessario scrivervi ogni sogno importante, subito dopo il risveglio, ma proprio immediatamente. Procedendo così, arriverete con il tempo a farli passare nella vostra coscienza di veglia e a sperimentarne coscientemente il contenuto.

Sono con voi, in voi, vicino a voi

Sigwart

4 dicembre 1916

Sono qui, io, Sigwart.

Ho vissuto ancora molte cose dall'ultima volta che vi ho parlato.

Nel rapporto che ho con voi mi riesce difficile avere riferimenti temporali.

Il tempo che voi chiamate lungo, per noi è corto.

Per questo motivo ci è difficile dare delle indicazioni cronologiche secondi i vostri canoni.

Qui avvenimenti che devono ancora accadere appaiono quasi realizzati, il che ci fa supporre che si produrranno molto presto sulla Terra. Ma spesso "molto presto" rappresenta per voi un lasso di tempo molto lungo.

Questo vale anche per la guerra. La sua sorte ha già preso forma, possiamo vederlo, in altre parole ci appare finita.

È questo che intendevo quando ho detto che i combattimenti sono finiti, tutto è deciso. Prima, non era così, tutto era incerto e anche qui tutti era impegnato nei grandi combattimenti.

Dovete evitare di misurare sempre queste cose con il metro dei concetti terrestri. Per comprenderli, dovete cambiare punto di vista, altrimenti non avrete che una visione unilaterale.

Sfortunatamente non potete vedere quanto noi, esseri spirituali, partecipiamo, collaboriamo e combattiamo. È esaltante vedere questi atti sovrumani. Si parlerà di questa guerra ancora per migliaia di anni, perché è la prima volta che vi è una partecipazione spirituale di questo genere.

Disgraziatamente solo pochissimi uomini lo percepiscono. La guerra è condotta sulla terra e sul mare, con forza sovrumana, ma nessuno sa dove questa provenga.

16 dicembre 1916

Sono potuto venire senza fatica direttamente da te, per parlare dell'argomento che è sulla bocca di tutti nel mondo in questo momento: la pace!

Una specie di uragano ha fatto tremare l'atmosfera terrestre perché le redini sono state prese saldamente in mano in alto, e il viaggio sulla terra è cominciato.

Non crediate, tuttavia, che da un momento all'altro ora ogni cosa tacerà. Sarebbe comunque un vero dramma per tutti se i combattimenti continuassero, perché la decisione che è stata presa è la pace!

Sigwart

24 dicembre 1916, sera

Natale! Come risuoni pacificamente in mezzo alla grande tempesta che imperversa tra gli uomini, o Natale, festa della pace! Il suono delle tue campane si diffonde da tutti i campanili delle chiese dove le genti si riuniscono per rivolgere il loro cuore all'Onnipotente. È così che dovete vivere il Natale e così deve risplendere il Natale anche quest'anno: come dedizione alla pace!

Vorrei ancora dirvi molte cose, ma devo prima chiedere il permesso al mio Maestro.

Siate pronti domani, perché domani ritornerò.

Con amore, il vostro

Sigwart

25 dicembre 1916

Ora posso parlarvi, senza essere distolto da ciò che afferra il mio cuore.

Voglio farvi una descrizione del Natale come noi lo viviamo e festeggiamo qui.

Ascoltate dunque: le feste iniziano con delle importanti prove che servono a classificarci secondo i nostri meriti.

Dopo questo comincia il primo grande evento, accompagnato da una serie di avvenimenti secondari.

Tutto questo viene vissuto solo da coloro che hanno passato le prove.

Nessuno degli altri sperimenta alcunché della vera grandezza e profondità dell'evento del Cristo che si festeggia.

Tuttavia anche i primi vi possono penetrare a seconda del loro livello di evoluzione - e anche in questo caso vi sono grandi differenze.

Per spiegarvi questo punto, vorrei farvi il seguente esempio: raffiguratevi un libro difficile, complesso, che venga letto da cento persone. Ciascuno comprenderà il suo contenuto in modo leggermente differente, ma solo a pochissimi si rivelerà il senso profondo in esso contenuto. Ciò avviene anche in questo caso: sono pochissimi quelli che sperimentano in tutta la sua potenza questo grande avvenimento.

Segue il secondo evento, che sostanzialmente consiste nell'azione sincronica di correnti e pensieri omogenei.

Essi si fondono in una sola gigantesca corrente e compenetrano lo spazio celeste sino alle sfere più elevate nelle quali nessun essere umano dall'evoluzione normale ha mai potuto gettare lo sguardo. Tuttavia l'anelito, i sentimenti e l'aspirazione che si elevano verso di esse rinforzano e accelerano le diverse evoluzioni.

Questo era il secondo grande evento.

Ed ora eccoci al terzo evento.

Questo è per voi il più difficile da comprendere, perché non possedete termini di paragone.

Si tratta del rivivere in ciascuno di noi ciò che Cristo ha vissuto.

Soffriamo e viviamo quello che Lui ha sofferto e vissuto; pensiamo e percepiamo noi stessi in Cristo, in modo da essere in Cristo - dall'evento della Sua nascita fino alla morte.

Comprenderete che quest'ultima esperienza nel mondo celeste di cui vi sto parlando esercita una enorme influenza su noi; pur non potendolo comprenderlo appieno, potrete forse farvene un'immagine.

Ieri ne ero ancora talmente avvolto che non mi sarebbe stato possibile collegarmi più a lungo con voi. Ciò mi avrebbe fatto perdere gran parte della forza scaturita dall'immergermi completamente in questo evento.

Ma un giorno celebreremo questa festa insieme. Che felicità pensare che un giorno vivrò questo avvenimento supremo in vostra compagnia!

Ma per questo, dovrete ancora lavorare, e non solamente nella vostra veste terrena, ma anche dopo, qui, con i vostri abiti spirituali, perché queste cose non sono mai semplici! Tuttavia, se continuerete a vivere come avete fatto fino ad oggi, tutto sarà molto più

facile, qui, per voi.

Sono felice di continuare ad indicarvi il cammino che dovete percorrere. Tuttavia, vi è una cosa che devo sempre ripetervi: smettete di attribuire tanta importanza a cose così insignificanti! Più lo farete, e più sarete assillati da piccole cose spiacevoli che considerate molto importanti. Bisogna anche che abbiate fiducia nel vostro destino. Troppo spesso credete di poter evitare una cosa o di poterne fare un'altra. È vero che avete sempre avuto ed avete ancora il vostro libero arbitrio, ma da questa libertà sono scaturite delle azioni e ora la vostra vita è determinata da queste azioni.

Non restate legati neppure alle conseguenze delle azioni degli altri, ciò non porta a nulla.

Spargete intorno a voi amore dappertutto dove potete. Perché giudicate sempre le persone di cui non conoscete il destino, anche fossero le persone a voi più vicine! Voi non le conoscete realmente, dato che le giudicate solo sulla base delle azioni della loro vita attuale. Non fatelo, ve ne prego! In tal modo danneggiate enormemente voi stessi!

Questi erano i miei auguri di Natale per voi tutti.

Io desidero solo aiutarvi a trovare il giusto sentiero ed è per ciò che vi ho detto questo proprio oggi.

Non abbiatevene a male, ma sappiate questo: voglio che per la fine di quest'anno abbandoniate quest'abitudine che non porta altro che sofferenze.

Intravedo i risultati per voi, ed è per questo che sono così severo con voi, voi che, per me, siete e sarete tutto.

Vostro Sigwart, per l'eternità.

30 dicembre 1916

Ho percepito il vostro desiderio di ascoltare ancora notizie del mio Cielo.

Faccio fatica a credere che per voi stia per finire un altro anno, visto che da noi tutto si basa su concetti di tempo totalmente differenti.

Qui abbiamo un perenne tempo di luce con giorni che non hanno né inizio né fine.

Per noi esiste solo il tempo che si misura secondo l'evoluzione.

I tempi eternamente cangianti non sono per noi che gradi di evoluzione.

Per colui che qui evolve rapidamente, il tempo scorre infinitamente veloce, è evidente, mentre, al contrario, per colui che resta a lungo fermo sullo stesso livello, il tempo passa molto lentamente, spesso si trascina anche dolorosamente.

Potete immaginarvi come passi per me. È un soggiorno meraviglioso e, al tempo stesso, un vibrare attraverso i mondi che mi circondano e questo mi rende indicibilmente felice!

Così anche il rivedervi, miei amatissimi, per me non è così lontano; mi sembra come se mancasse solo un attimo perché si compia il vostro compito terrestre e anche voi possiate deporre quello che si porta solo con grande fatica: il "corpo"!

Per questo motivo non mi rattrista più l'essere separato da voi, visto che, per me, il momento del nostro ritrovarci non è lontano, ma vicino.

Dovete solo non smettere mai di pensarmi sempre di più qui, come ora sono veramente, invece di cercarmi sulla terra.

Questo vi permetterà di ritrovarmi più facilmente il giorno della vostra partenza.

Quando pensate a me, immaginatemi nella mia forma di un tempo, ma nel mondo spiritualizzato; questa deve divenire una seconda natura per voi.

Domani per voi inizia un nuovo anno e la terra sta avviandosi su tutt'altri sentieri.

L'anno che verrà porterà un grande cambiamento per tutti i viventi. Avete buoni motivi per festeggiarlo perché

esso dovrà essere l'anno della luce dopo l'oscurità.

Vostro Sigwart

31 dicembre 1916

Eccovi arrivati alla fine dell'anno. È stato pieno di lacrime ed è iniziato con grandi preoccupazioni: si conclude anche con grandi preoccupazioni.

Tuttavia, il nuovo anno comincerà nella luce e con il pensiero della pace in tutti i cuori.

Ora, vorrei spiegarvi nuovamente delle cose che non avete mai compreso.

Sebbene orrori ancora accadranno da voi sino a quando non cesseranno i combattimenti, nonostante avrete ancora molte cose difficili da sopportare, io vi dico, rispetto al vostro stupore che le tenebre continuino a prevalere sulla luce: non lasciatevi ingannare.

Questa è la sorgente alla quale devono bere gli essere umani e bisogna accettarla quale è in questo momento.

La vera luce è che voi, che avete la volontà di farlo, siate in grado di iniziare a comprendere l'origine di questa sorgente.

La sorgente ha preso vita, goccia a goccia, dal sangue dei sacri figli ed è divenuta nel corso del tempo, un fiume possente. Ma questo sfortunatamente voi non riuscite a vederlo. Vi lamentate, ve la prendete con Dio e con il vostro destino invece di attingere senza esitare alla sorgente della gioventù che, con abnegazione, ha sacrificato il proprio corpo. Dovete abbeverarvi a questa sorgente, perché è stata creata per voi, esseri umani della Terra!

Affinché comprendiate bene questo segreto e scopriate la grazia che contiene, vi ho dato la nuova meditazione. Essa deve portarvi al tesoro che dorme in voi e che dovrete risvegliare. La guerra è una grazia per voi, per noi, per tutto ciò che vive e tesse qui! Ma bisogna comprenderne il senso, altrimenti essa non è che una grossa nube nera.

Possiate continuare a percorrere nel nuovo anno il cammino che avete seguito fino ad oggi, con gli occhi aperti e, con una comprensione sempre più profonda, - con saggezza!

Io spero così ardentemente che, anche nell'anno che abbiamo dinanzi, resteremo legati nello stesso modo. Tuttavia ciò non dipende da me, ma da voi.

Vi mando i saluti del mio Cielo e vi metto a disposizione i miei pensieri di aiuto che devono accompagnarvi nel vostro cammino.

Eternamente vostro amico e fratello Sigwart